



CITTÀ DI LODI

Piazza Broletto, 1 - 26900 Lodi

Sito Istituzionale: www.comune.lodi.it - PEC: comunedilodi@legalmail.it

Centralino 0371.4091

C.F. 84507570152 - P.I. 03116800156

PO - SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI SERVIZI SOCIALI - SEGRETARIATO SOCIALE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE NUMERO 775 DEL 24/08/2021

OGGETTO: APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PARTNER PRIVATI - SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI REATO E PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE

IL DIRIGENTE

Richiamato il decreto sindacale 13 del 29/11/2017 con il quale il sottoscritto viene nominato Dirigente della Direzione 2;

Ritenuto di individuare quale Responsabile del procedimento in oggetto il Funzionario dott.ssa Elga Alessandra Zuccotti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della Legge n. 241/1990, per quanto concerne lo svolgimento delle attività istruttorie e di ogni altro adempimento attuativo inerente il procedimento medesimo, esclusa l'adozione del provvedimento finale che resta in capo al sottoscritto Dirigente;

Premesso che

- ☐ Regione Lombardia, per il tramite della Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, in attuazione della Legge Regionale 25/2017 "Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria" ed in particolare all'art. 9 "Sperimentazione di interventi in materia di Giustizia Riparativa" e secondo quanto disposto dalla D.G.R. 31 luglio 2019 n. 2022, ha aderito all'accordo stipulato tra Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province Autonome per la programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale, con la presentazione di un progetto regionale per lo sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reati, per la giustizia

riparativa e la mediazione penale, così come disposto dalla D.G.R. 5053/2021, allegata alla presente;

- il progetto regionale si inserisce nel quadro delle misure adottate già nell'ambito del POR FSE 2014-2020 al fine di proseguire nell'implementazione dei programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale, oltre che nella realizzazione di sportelli di tutela e ascolto delle vittime di reato al fine di orientare il sistema degli interventi a carattere riparativo verso una condizione di ordinarietà tale per cui possa ben affiancarsi al sistema retributivo, sin dalla fase detentiva stessa;
- in ottemperanza a quanto disposto dalla D.G.R. 5053/2021, con il Decreto n. 10759 del 03/08/2021, allegato alla presente, Regione Lombardia ha provveduto ad approvare la "Manifestazione di interesse per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale", che definisce i termini e le modalità per la presentazione, da parte dei Comuni di Brescia, Bergamo, Como, Lecco, Cremona, Mantova, Monza, Lodi, Pavia, Rozzano, Varese, Milano, inclusi anche le loro Unioni e Consorzi, ovvero loro singole articolazioni e Ambiti territoriali, così come elencati all'art. 2 del D.lgs. n. 267/2000, della pianificazione esecutiva degli interventi;

Considerato che, su richiesta della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità di Regione Lombardia, sentito l'Assessore comunale alle Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia Mariagrazia Sobacchi, condividendo gli obiettivi del progetto di Regione Lombardia per il cofinanziamento della Cassa delle Ammende sui temi della Giustizia Riparativa, il Dirigente della Direzione Organizzativa 2 ha comunicato, con protocollo comunale n. 37458 del 06/07/2021, a Regione Lombardia l'interesse a dare attuazione agli interventi nei termini e nelle modalità ivi descritti, quale ente più vicino al cittadino, che rappresenta la propria comunità, ne promuove lo sviluppo e ne cura gli interessi;

Dato atto che il Comune di Lodi, in ragione delle esperienze in questi anni realizzate e dell'interesse sovracomunale dei servizi previsti, intende presentare il progetto congiuntamente all'Ambito territoriale;

Considerato che, al fine di presentare una proposta progettuale in risposta alla Manifestazione di interesse su citata, intende individuare uno o più partner tecnici, Enti del Terzo Settore di cui all'art. 4, comma 1 del Codice del Terzo Settore, in grado di offrire sia la migliore soluzione progettuale dei servizi, sia le migliori condizioni tecniche ed economiche per la sua successiva attuazione, nel rispetto delle quali dovrà/dovranno impegnarsi a realizzare il progetto una volta ammesso al finanziamento;

Considerato che a tale fine si rende necessario l'espletamento di una procedura di selezione che rispetti i principi di predeterminazione dei criteri di scelta, trasparenza, pubblicità, concorrenza e parità di trattamento, alla luce di criteri predeterminati (ex art. 12 L. 241/1990);

Dato atto che la procedura di selezione non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche, obblighi negoziali o all'attivazione di rapporti di collaborazione con il Comune di Lodi, che si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento di cui trattasi, considerato che il contributo che verrà riconosciuto, a completamento dell'iter procedimentale di valutazione delle istanze pervenute, è subordinato all'approvazione da parte di Cassa delle Ammende del progetto regionale e da parte di Regione Lombardia del progetto che verrà presentato dal Comune di Lodi;

Visti:

- l'Accordo stipulato tra Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province Autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale e approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome lo scorso 26 luglio 2018;
- la D.G.R. n. 2022 del 31 luglio 2019 con cui si è provveduto alla presa d'atto del su citato accordo;
- le Delibere del Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende del 23 settembre 2020 e successivamente del 24 marzo 2021 che prevedono uno stanziamento complessivo di euro 3.000.000,00 ripartiti per Regione e Province Autonome, sulla base dei dati statistici relativi al numero delle persone in esecuzione penale, definendo per Regione Lombardia una dotazione complessiva di euro 340.000,00 a fronte della presentazione di una proposta progettuale, per una durata complessiva di 24 mesi, anche in forma complementare ed integrata con quanto già adottato nell'ambito della programmazione regionale stessa, concernete lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e lo sviluppo di servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- l'invito a presentare proposte di intervento cofinanziate dalla Cassa delle Ammende, così come da nota n. 0137996 del 9 aprile 2021 successivamente modificata con nota n. 0231441 del 17 giugno 2021;
- la D.G.R. 5053 del 19 luglio 2021 ad oggetto "Progetto regionale - Un futuro in Comune- approvazione della partecipazione di Regione Lombardia al finanziamento nell'ambito del programma della cassa delle ammende per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale";
- il Decreto n. 10759 del 03/08/2021 ad oggetto "Approvazione della Manifestazione di interesse per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale - Progetto Regionale "Un Futuro in Comune" – D.G.R. 5053/2021";
- il D.D.S. n. 16925/2019 ad oggetto "Avviso per la realizzazione di interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuta particolarmente vulnerabili e tutela e protezione delle vittime – Programma Operativo regionale 2014-2020";
- il D.D.S. 4167/2020 ad oggetto "Approvazione della graduatoria dei progetti presentati in relazione all'avviso pubblico per la realizzazione degli interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuti particolarmente vulnerabili e tutela e protezione delle vittime", che approva n. 8 progetti presentati rispettivamente da Comune di Milano, Mantova, Pavia, Varese, Brescia, Bergamo, Rozzano, Azienda Sociale Comasca e Lariana (ASCI) per il territorio di Como per un ammontare complessivo pari a euro € 999.788,45;
- la D.G.R. 2998/2020 ad oggetto "Determinazione in ordine alla realizzazione del progetto "Incubatori di Comunità- Sub 1 – La possibilità di un alternativa- Sub 2- per un dialogo possibile", che tra altro, approva la realizzazione dei programmi di giustizia riparativa e di tutela e ascolto delle vittime di reato, nei territori di Monza, Cremona e Lodi e della provincia di Lecco, garantendo la copertura del territorio lombardo, per un ammontare complessivo pari a euro 60.000,00;
- il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con D.C.R. IX/64 del 10 luglio 2018, che nell'ambito della Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – Programma 4 prevede l'attivazione e la promozione di interventi finalizzati al recupero e al reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;

- ☐ la L. n. 67/2014 “Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili”;
- ☐ la L. n. 117 del 20/8/2014 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 92, recante disposizioni urgenti in materia di rimedi risarcitori in favore dei detenuti e degli internati che hanno subito un trattamento in violazione dell'articolo 3 della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché' di modifiche al codice di procedura penale e alle disposizioni di attuazione, all'ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria e all'ordinamento penitenziario, anche minorile”;
- ☐ il D.P.R. 22 settembre 1988 N. 448 “Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”, integrato dal D.P.R. 449/88 e dal D.Lgs. 28 luglio 1989 n. 272, quale quadro normativo di riferimento normativo per l'intervento dei servizi per l'area minorile;
- ☐ l'Ordinamento Penitenziario Legge 354/75 così come integrato dai recenti provvedimenti normativi a decorrere dal 2013;
- ☐ il DM 5 dicembre 2012 approvazione dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati;
- ☐ la L. n. 94/2013 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2013, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena;
- ☐ la L. n. 10/2014 “Misure urgenti in tema dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria”;
- ☐ il D.L.vo 2 ottobre 2018, n.121 “Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 81,83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103”;
- ☐ il D.L.vo 2 ottobre 2018, n.123 “Riforma dell'ordinamento penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 82, 83 e 85, lettera a), d), i), m), o), r), t) e u), della legge 23 giugno 2017, n. 103”;
- ☐ il D.L.vo 2 ottobre 2018, n.124 “Riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 82, 83 e 85, lettera g), h) e r), della legge 23 giugno 2017, n. 103”;
- ☐ la Legge regionale 24 novembre 2017 n. 25 “Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria”;
- ☐ la Legge regionale del 7 febbraio 2017 n. 1 “Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo”
- ☐ la Legge regionale del 14 dicembre 2004 n. 34 “Politiche regionale per i minori”;

Visti:

- ☐ l'allegato 1, Avviso pubblico
- ☐ l'allegato 2, Domanda di partecipazione
- ☐ l'allegato 3, Scheda anagrafica
- ☐ l'allegato 4, Descrizione della proposta progettuale
- ☐ l'allegato 5, Descrizione delle esperienze del proponente e di eventuali altri soggetti del raggruppamento
- ☐ l'allegato 6, Dichiarazione soggetto del raggruppamento

Ritenuto di procedere in merito, mediante approvazione dell'Avviso Pubblico e degli allegati su citati, allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

Visti:

- l'art. 4 comma 2) e l'art.17, del D. Lgs. 165/2001 in merito alle competenze dei dirigenti;
- il D. Lgs. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi ed in particolare l'allegato 4/2 di definizione del principio contabile/finanziario applicato alla competenza finanziaria;
- la normativa "anticorruzione" con particolare riferimento all'obbligo di astensione disciplinato dall'art. 6bis della legge 241/90, dall'art.7 del DPR 62/2013 e dal Codice di comportamento dell'ente;
- i principi contabili contenuti nel D. Lgs. 267/2000;
- il Regolamento Comunale di Contabilità.

Attestato quanto previsto:

- dall'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000 relativo, in questo caso, al solo controllo preventivo di regolarità tecnico-amministrativa;
- dall'art. 6 bis della legge 241/1990 in merito all'eventuale conflitto di interessi del responsabile del procedimento e dei responsabili degli uffici competenti;

D E T E R M I N A

per le motivazioni indicate in premessa e da intendersi qui integralmente riportate:

1. di pubblicare un Avviso pubblico per la selezione di partner tecnici per la co-progettazione e successiva presentazione di un progetto in risposta alla Manifestazione di interesse per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale di cui alla D.G.R. 5053/2021 e al Decreto n. 10759 del 03/08/2021 della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità di Regione Lombardia;
2. di approvare gli allegati:
 - ☐ l'allegato 1, Avviso pubblico
 - ☐ l'allegato 2, Domanda di partecipazione
 - ☐ l'allegato 3, Scheda anagrafica
 - ☐ l'allegato 4, Descrizione proposta progettuale
 - ☐ l'allegato 5, Descrizione delle esperienze del proponente e di eventuali altri soggetti del raggruppamento
 - ☐ l'allegato 6, Dichiarazione soggetto del raggruppamento
 quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di dare atto:
 - che l'indagine è avviata ai soli fini ricognitivi e programmatori senza che ciò comporti vincolo o assunzione di impegno da parte dell'Amministrazione comunale nei confronti dei soggetti interessati;
 - che tutti i soggetti interessati dovranno far pervenire la proposta nei tempi e modalità previste nell'Avviso pubblico;
 - che le proposte saranno esaminate e valutate da una apposita Commissione giudicatrice successivamente nominata;

- con successiva determina dirigenziale verranno eventualmente attivati i rapporti di collaborazione e assunti i relativi impegni contabili di spesa, considerato che il contributo che verrà riconosciuto, a completamento dell'iter procedimentale di valutazione delle istanze pervenute, è subordinato all'approvazione da parte di Cassa delle Ammende del progetto Regionale e da parte di Regione Lombardia del progetto che verrà presentato dal Comune di Lodi.

Si dà atto infine, che:

- *si provvederà, ricorrendo il caso, alla pubblicazione nella sezione del sito “amministrazione trasparente” in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. n. 33/2013 e sue successive modificazioni ed integrazioni, da ultima quella del D.lgs. n. 97/2016;*
- *in caso di inerzia o tardiva emanazione di qualunque provvedimento necessario alla conclusione del procedimento entro i termini stabiliti dall'art. 2 Legge 241/1990, il soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo previsto dal comma 9bis del sopracitato articolo, è il Segretario Generale.*

Sottoscritto dal Dirigente
DEMURO GIUSEPPE
con firma digitale



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 5053

Seduta del 19/07/2021

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali LETIZIA MORATTI *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI
STEFANO BRUNO GALLI

GUIDO GUIDESI
ALESSANDRA LOCATELLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
FABIO ROLFI
FABRIZIO SALA
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Alessandra Locatelli di concerto con l'Assessore Riccardo De Corato

Oggetto

PROGETTO REGIONALE "UN FUTURO IN COMUNE" - APPROVAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA AL FINANZIAMENTO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DELLA CASSA DELLE AMMENDE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE DE CORATO)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Claudia Moneta

I Dirigenti Marta Giovanna Corradini Roberto Daffonchio

L'atto si compone di 61 pagine

di cui 53 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- l'Accordo stipulato tra Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province Autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale e approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome lo scorso 26 luglio 2018;
- la d.g.r. n. 2022 del 31 luglio 2019 con cui si è provveduto alla presa d'atto del su citato accordo;
- le Delibere del Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende del 23 settembre 2020 e successivamente del 24 marzo 2021 che prevedono uno stanziamento complessivo di euro 3.000.000,00 ripartiti per Regione e Province Autonome, sulla base dei dati statistici relativi al numero delle persone in esecuzione penale, definendo per Regione Lombardia una dotazione complessiva di euro 340.000,00 a fronte della presentazione di una proposta progettuale, per una durata complessiva di 24 mesi, anche in forma complementare ed integrata con quanto già adottato nell'ambito della programmazione regionale stessa, concernete lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e lo sviluppo di servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- l'invito a presentare proposte di intervento cofinanziate dalla Cassa delle Ammende, così come da nota n. 0137996 del 9 aprile 2021 successivamente modificata con nota n. 0231441 del 17 giugno 2021;

VISTI:

- il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con D.C.R. IX/64 del 10 luglio 2018, che nell'ambito della Missione 12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – Programma 4 prevede l'attivazione e la promozione di interventi finalizzati al recupero e al reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- la legge regionale 24 novembre 2017 n. 25 "Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria";
- la legge regionale del 7 febbraio 2017 n. 1 "Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo";
- la legge regionale del 14 dicembre 2004 n. 34 " Politiche regionale per i minori";

VISTI altresì:

- la d.g.r. n. 2022 del 31.07.2019 ad oggetto "Presenza d'atto dell'accordo



Regione Lombardia

LA GIUNTA

stipulato con la conferenza delle Regioni e delle Province autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi d'inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale e relativa modifica ed integrazione dell'allegato b) della d.g.r. 5456/2016" che, in particolare, integra e completa le procedure per dare attuazione all'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuta particolarmente vulnerabili e tutela e protezione delle vittime e il relativo decreto attuativo n. 16925/2019 "Avviso per interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuta particolarmente vulnerabili nonché tutela e protezione delle vittime;

- il d.d.s. 4167/2020 ad oggetto "Approvazione della graduatoria dei progetti presentati in relazione all'avviso pubblico per la realizzazione degli interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuti particolarmente vulnerabili e tutela e protezione delle vittime", che approva n. 8 progetti presentati rispettivamente da Comune di Milano, Mantova, Pavia, Varese, Brescia, Bergamo, Rozzano, Azienda Sociale Comasca e Lariana (ASCI) per il territorio di Como per un ammontare complessivo pari a euro € 999.788,45;
- la d.g.r. 2998 /2020 ad oggetto "Determinazione in ordine alla realizzazione del progetto "Incubatori di Comunità- Sub 1 – La possibilità di un alternativa- Sub 2- per un dialogo possibile", che tra altro, approva la realizzazione dei programmi di giustizia riparativa e di tutela e ascolto delle vittime di reato, nei territori di Monza, Cremona e Lodi e della provincia di Lecco, garantendo la copertura del territorio lombardo, per un ammontare complessivo pari a euro 60.000,00;

DATO ATTO che in esecuzione dei suddetti provvedimenti sono state attivate 11 reti territoriali regionali che nel periodo marzo 2020 – maggio 2021 hanno sostenuto n. 2 centri di mediazione penale e giustizia riparativa, già operanti sul territorio, nelle sedi di corte d'appello di Milano e Brescia e attivato n. 5 sportelli in corrispondenza dei rispettivi capoluoghi di provincia e n. 4 punti di ascolto e supporto vittime di reato dislocati in aree limitrofe, intercettando complessivamente n. 315 adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, n. 120 minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, n. 112 adulti e giovani adulti in messa alla prova, n. 915 vittime secondarie indicate prevalentemente in studenti e nuclei familiari, realizzato n. 45 incontri di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

mediazione reo/vittime e n. 266 incontri di sensibilizzazione mirata;

VALUTATO, pertanto, di proseguire nell'implementazione dei programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale, oltre che nella realizzazione di sportelli di tutela e ascolto delle vittime di reato al fine di orientare il sistema degli interventi a carattere riparativo verso una condizione di ordinarietà tale per cui possa ben affiancarsi al sistema retributivo, sin dalla fase detentiva stessa, per l'anno 2021-2023, così come dettagliato nella proposta progettuale completa dell'articolazione dei costi, come da all'allegato 1) e 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

EVIDENZIATO che la proposta progettuale, prevede:

- la costruzione di un sistema di giustizia riparativa omogeneo e uniforme su base territoriale che possa assicurare lo sviluppo e l'implementazione di servizi pubblici di giustizia riparativa e la realizzazione di percorsi riparativi e interventi di mediazione penale e di sostegno e supporto alle vittime di reato;
- di rispondere al bisogno di protezione e cura delle vittime di reato, sia primarie che secondarie, sia individuali che collettive, nell'ottica di evitare rischi di vittimizzazione secondaria, offrendo strumenti utili per affrontare la situazione di fragilità temporanea conseguente al fatto di reato, contribuendo alla ricostruzione della fiducia in sé e della propria autonomia, con una particolare attenzione ai reati subiti nelle relazioni strette (Direttiva UE 29/12);
- la sperimentazione e diffusione di un approccio globale per la gestione riparativa dei conflitti con particolare attenzione ai contesti educativi e giovanili dove la mediazione e i programmi di giustizia riparativa si iscrivono nello scenario delle componenti positive della prevenzione generale e speciale in grado di prevenire gli atti criminali;
- lo sviluppo di una cultura della riparazione capace di essere effettivamente inclusiva di vittime e comunità attraverso la realizzazione di percorsi di informazione, sensibilizzazione e formazione dedicata agli operatori dei servizi del territorio, della giustizia e a diverso titolo operanti nella realizzazione di percorsi di reinserimento della persona sottoposta a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;

EVIDENZIATO altresì come l'approccio ripartivo possa essere efficacemente utilizzato nei contesti dove sono presenti situazioni di manifesta conflittualità (azioni di bullismo, azioni contro il bene pubblico, babygang) e possa favorire il benessere



Regione Lombardia

LA GIUNTA

nelle relazioni (in classe, tra scuola e famiglia, tra insegnanti e studenti);

PRECISATO che la partecipazione di Regione Lombardia all'invito a presentare proposte di intervento cofinanziate da Cassa delle Ammende, così come da nota n. 0137996 del 9 aprile 2021 successivamente modificata con nota n. 0231441 del 17 giugno 2021, prevede un cofinanziamento da parte delle regioni e province autonome;

RITENUTO di destinare al cofinanziamento regionale del progetto "Un futuro in Comune" complessivi euro 851.000,00 a valere sul bilancio regionale, come di seguito dettagliato:

- euro 501.000,00 a valere sul capitolo 12.04.104.7802 di cui euro 101.000,00 sull'esercizio 2021 ed euro 400.000,00 sull'esercizio 2022;
- euro 350.000,00 a valere sul capitolo 12.01.104.13484 sull'esercizio 2021;

DATO ATTO che al fine di pervenire in forma congiunta alla determinazione degli obiettivi, delle modalità operative e delle priorità, si sono realizzati n. 5 incontri con i servizi della giustizia e i Comuni già titolari di interventi in materia di giustizia riparativa e di mediazione penale nonché di assistenza e tutela delle vittime di reato, nel corso dei quali sono state condivise prassi e progettualità in essere, criticità e possibili sviluppi operativi;

VISTO l'allegato 3) schema di accordo di partenariato con il Provveditore Regionale per l'amministrazione penitenziaria, con l'Ufficio interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna e con il Centro di Giustizia Minorile;

PRECISATO che per la realizzazione del progetto regionale è necessario procedere alla stipula di apposita convenzione con Cassa delle Ammende, così come da allegato 4) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

PRECISATO, altresì, in considerazione di quanto fin qui esposto, che a seguito dell'acquisizione dei piani di intervento territoriale da parte dei Comuni che hanno espresso l'intento a partecipare all'attuazione e alla pianificazione esecutiva degli interventi a livello territoriale della proposta di progetto regionale, si procederà alla sottoscrizione di specifica convenzione tra Regione e Comuni, così come da allegato 5) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che il finanziamento pari a euro 339.998,34 a valere sullo stanziamento di Cassa delle Ammende per la realizzazione del progetto regionale sarà



Regione Lombardia

LA GIUNTA

collocato sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale appositamente predisposti per la gestione economica finanziaria del progetto, soggetto a contabilità separata;

DATO ATTO che al progetto regionale in oggetto sarà assegnato da parte del Comitato Interministeriale per la programmazione economica il codice unico di progetto;

RITENUTO di demandare alla Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi secondo quanto disposto nel presente provvedimento;

RICHIAMATE la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. relative all'assetto organizzativo della Giunta Regionale con le quali è stata istituita la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità;

RITENUTO di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di regione Lombardia (B.U.R.L) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione bandi;

VISTI gli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici a persone ed Enti pubblici e privati;

VAGLIATE e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prevedere la partecipazione di Regione Lombardia all'invito a presentare proposte di intervento da parte di Cassa delle Ammende per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale con il progetto regionale "Un futuro in Comune", così



Regione Lombardia

LA GIUNTA

come da allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di accordo di partenariato con il Provveditore Regionale per l'amministrazione penitenziaria, con l'Ufficio interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna e con il Centro di Giustizia Minorile, così come da allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare lo schema tipo di convenzione tra Cassa Delle Ammende e Regione Lombardia predisposto su format predefinito dal Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende, così come da allegato 4) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di approvare lo schema di convenzione operativa tra Regione Lombardia e i Comuni che hanno espresso l'intento a partecipare all'attuazione e alla pianificazione esecutiva degli interventi a livello territoriale della proposta di progetto regionale, che disciplina le modalità di realizzazione di tutte le attività previste, così come da allegato 5) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di destinare al cofinanziamento del progetto regionale di cui al punto 1, per la presentazione alla Cassa delle Ammende, risorse per complessivi euro 851.000,00 a valere sul bilancio regionale, come di seguito dettagliato:
 - euro 501.000,00 a valere sul capitolo 12.04.104.7802 di cui euro 101.000,00 sull'esercizio 2021 ed euro 400.000,00 sull'esercizio 2022;
 - euro 350.000,00 a valere sul capitolo 12.01.104.13484 sull'esercizio 2021;
6. di dare atto che il finanziamento pari a euro 339.998,34 a valere sullo stanziamento di Cassa delle Ammende per il progetto di cui al precedente punto 1 sarà collocato sui capitoli di entrata e spesa del bilancio regionale appositamente predisposti per la gestione economica finanziaria del progetto, soggetto a contabilità separata;
7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di regione Lombardia (B.U.R.L) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione bandi anche in attuazione



Regione Lombardia

LA GIUNTA

degli obblighi di pubblicità e trasparenza di agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33/2013.

IL SEGRETARIO
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 - Roma
Segreteria Generale
tel. 06.66591517
C.F. 97075990586
cassa.ammende.dap@giustizia.it
cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DELLA CASSA DELLE AMMENDE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE.

TITOLO DEL PROGETTO:	
<i>“Un futuro in comune”- “Chi sbaglia può sempre correggersi: sicchè, come esigono i principi costituzionali, la pena deve guardare sempre al futuro” (Marta Cartabia)</i>	
DURATA (durata 24 mesi):	
DATA PRESUNTA DI INIZIO 30 settembre 2021 DATA PRESUNTA DI FINE 30 settembre 2023 (*)	
Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende	€ 399.998,34
Importo del cofinanziamento (non inferiore al 30%)	€ 851.000,00
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 1.190.998,34

1. ANAGRAFICA SOGGETTO PROPONENTE

Denominazione del soggetto proponente:

Sede: REGIONE LOMBARDIA DIREZIONE FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, DISABILITÀ E PARI OPPORTUNITÀ- STRUTTURA INCLUSIONE SOCIALE, CONTRASTO ALLA POVERTÀ E MARGINALITÀ(che verrà delegata alla gestione da parte della Direzione)

Indirizzo: PIAZZA CITTA' DI LOMBARDIA 1 MILANO

Telefono:02 6765 3098- 02 67653541

e-mail: marta_giovanna_corradini@regione.lombardia.it; claudia_andreoli@regione.lombardia.it

PEC: famiglia@pec.regione.lombardia.it

2. RESPONSABILE DEL PROGETTO

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: MARTA GIOVANNA CORRADINI (a seguito di delega alla gestione da parte della Direzione)

Sede: PIAZZA CITTA' DI LOMBARDIA 1

Telefono: 02/67653098- 02/67653541

e-mail: marta_giovanna_corradini@regione.lombardia.it;;

claudia_andreoli@regione.lombardia.it

PEC: famiglia@pec.regione.lombardia.it

Data

Firma

3. DESCRIZIONE DELLA PARTNERSHIP E COFINANZIAMENTO

Proponente :	REGIONE LOMBARDIA	851.000,00
Partner :	COMUNE DI MILANO	RETE GIA' OPERATIVA PROGETTO FSE
Partner :	COMUNE DI ROZZANO	RETE GIA' OPERATIVA PROGETTO FSE
Partner :	COMUNE DI BRESCIA	RETE GIA' OPERATIVA PROGETTO FSE
Partner :	COMUNE DI PAVIA	RETE GIA' OPERATIVA PROGETTO FSE
Partner	COMUNE DI VARESE	RETE GIA' OPERATIVA PROGETTO FSE
Partner	COMUNE DI MANTOVA	RETE GIA' OPERATIVA PROGETTO FSE
Partner	COMUNE DI BERGAMO	RETE GIA' OPERATIVA PROGETTO FSE
Partner	COMUNE DI COMO (AZIENDA SPECIALE)	RETE GIA' OPERATIVA PROGETTO FSE
Partner	COMUNE DI LECCO	RETE GIA' OPERATIVA riferimento ambito – progetto Cassa Ammende 2019
Partner	COMUNE DI LODI	NUOVA RETE
Partner	COMUNE DI CREMONA	RETE GIA' OPERATIVA PROGETTO CASSA AMMENDE 2019
Partner	COMUNE DI MONZA	RETE GIA' OPERATIVA PROGETTO CASSA AMMENDE 2019

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, SPECIFICANDO LE MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI SERVIZI RICHIESTI, DISTINGUENDO I SERVIZI DI ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI REATO DAI SERVIZI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E MEDIAZIONE PENALE.

Contesto di riferimento e approccio metodologico

Per giustizia riparativa si intende un modello di giustizia nel quale "la vittima, il reo e/o laddove risulti appropriato, chiunque, individuo o comunità, leso dal reato, partecipano insieme attivamente alla risoluzione delle questioni sorte dal reato, generalmente con l'aiuto di un facilitatore e di un mediatore". Si tratta di un modello di giustizia che coinvolge, nella ricerca di soluzioni alle conseguenze del fatto delittuoso, oltre al **reo** anche la **vittima**, la **comunità**, al fine di promuovere la riparazione del danno, nella sua dimensione globale e non nei soli termini del risarcimento economico; viene inoltre perseguito l'obiettivo del rafforzamento del senso di sicurezza collettivo.

La vittima ha nel processo penale la possibilità di veder riconosciuta la responsabilità giuridica del reo ma ciò, vista la complessità dell'esperienza di vittimizzazione, certamente non è sufficiente.

Anche la direttiva ultima (Direttiva 2012/29/UE), che stabilisce le "norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato", fa presente che la vittima ha diritto di ricevere informazione, ascolto, comprensione, assistenza, protezione e garanzie rispetto ad eventuali processi di vittimizzazione secondaria. Alle vittime deve essere inoltre garantito l'accesso ai servizi di supporto, a centri di giustizia riparativa sicuri e competenti, nonché l'accesso a programmi di giustizia riparativa laddove essi siano nell'interesse della vittima stessa.

Più in generale, le normative Europee richiamano gli stati membri ad assumere un impegno rinnovato nei confronti della vittima, a realizzare "servizi generalisti" in grado di rispondere in modo adeguato ai suoi bisogni, a prescindere che vi sia o meno un procedimento di accertamento delle responsabilità in corso, adoperandosi affinché essa non abbia a subire pregiudizi ulteriori.

I più importanti **obiettivi**¹ che la giustizia riparativa intende perseguire possono essere sintetizzati come segue:

- **il riconoscimento della vittima:** la mediazione e i programmi di giustizia riparativa offrono alla persona offesa uno spazio nel quale poter essere accolta e riconosciuta (anche con riferimento al torto subito, alle sue conseguenze e al sentimento dell'ingiustizia); la vittima può trovare risposte ad alcune domande molto personali che il processo penale non le ha potuto fornire; può essere così facilitata nel riguadagnare progressivamente il controllo sulla propria vita e sulle proprie emozioni, superando gradualmente i sentimenti di vendetta e di rancore o persino di sfiducia verso l'autorità che avrebbe dovuto tutelarla.
- **la riparazione dell'offesa nella sua dimensione "globale":** oltre alla componente strettamente economica del danno, i programmi, oggetto della proposta progettuale, consentono di valutare, ai fini della riparazione, anche la dimensione emozionale dell'offesa, che può essere causa di insicurezza collettiva e può addirittura indurre i cittadini a modificare abitudini comportamentali. La riparazione viene costruita senza perdere di vista il principio di proporzionalità e senza cadere in forme di retribuzione mascherata: il comportamento attivo dell'autore di reato, infatti, non è imposto, ma è frutto di una costruttiva e consapevole ricerca consensuale che prende avvio dalla responsabilizzazione del colpevole e dal reciproco riconoscimento delle parti.
- **l'autoresponsabilizzazione del reo:** ogni tentativo di promuovere concrete attività riparative si fonda sul (e non può prescindere dal) consenso dell'autore del reato, specialmente se si considera che la riparazione si snoda lungo un percorso che dovrebbe condurre il reo a rielaborare il conflitto e i motivi che lo hanno causato, a riconoscere la propria responsabilità e ad avvertire la necessità di riparazione.
- **il coinvolgimento della comunità nel processo di riparazione:** la comunità, in particolare, dovrebbe poter svolgere un duplice ruolo: quello – più *riduttivo* – di destinatario delle politiche di riparazione e quello – più significativo e importante – di attore sociale nel percorso di 'rinnovamento' del patto di cittadinanza che muove dall'azione riparativa spontanea del reo e dall'accettazione di quest'ultima da parte della vittima.
- **il rafforzamento degli standard di cultura civica:** la gestione comunicativa e comunitaria del conflitto e lo svolgimento di concrete attività riparative su base consensuale e volontaria favoriscono il rafforzamento degli standard 'civici' della collettività. La mediazione e i programmi di giustizia riparativa si iscrivono infatti nello scenario auspicato dalle c.d. componenti positive della prevenzione generale e speciale per le quali i fattori 'consensuali' – più che i meccanismi afflittivi della deterrenza e della neutralizzazione – sono in grado di

¹ A. CERETTI – F. DI CIÒ – G. MANNOZZI, *Giustizia riparativa e mediazione penale: esperienze pratiche a confronto*, in F. SCAPARRO (a cura di), *Il coraggio di mediare. Contesti, teorie e pratiche di risoluzioni alternative delle controversie*, Milano, 2001, pp. 311-312

prevenire gli atti criminali, grazie a forme consapevoli e democratiche di orientamento culturale dei consociati e di rispetto per convinzione delle norme giuridiche².

- **il contenimento dell'allarme sociale:** si precisa fin d'ora che il raggiungimento di tale obiettivo diventa possibile solo a condizione che si restituisca alla comunità la gestione di determinati accadimenti che hanno un impatto significativo sulla percezione della sicurezza da parte dei consociati.

Nella letteratura scientifica è opinione ormai consolidata che il livello di sicurezza di un territorio non possa essere definito in base alla sola frequenza di fenomeni criminosi, ma debba necessariamente prendere in considerazione anche altri fenomeni, quali comportamenti non penalmente perseguibili, ma in grado di incidere sul grado di sicurezza di una città sulla qualità della vita e sul senso di insicurezza dei cittadini.

Le inciviltà violano, infatti, quel insieme di *standard* di convivenza che una comunità condivide rispetto alla conservazione degli spazi pubblici e alla cura del territorio e "sono interpretati dai cittadini come segno dell'indebolimento dell'ordine sociale e come segnali dell'assenza di controllo delle istituzioni. Atti e segni che sono visti, in altre parole, come indizi di una minaccia³. Con il passare del tempo il persistere di questi fenomeni comporta un insieme di conseguenze che devono essere ricercate nella compromissione del sistema di vicinato, nell'inevitabile aumento di un senso di non appartenenza ai luoghi in cui si vive e nell'abbassamento dell'attenzione e della cura degli spazi urbani. Il risultato non è altro che l'indebolimento interno ed esterno della comunità e la diffusione di un clima generale incertezza.

Accanto ai percorsi di giustizia riparativa si attiva una azione di coinvolgimento del territorio e delle sue organizzazioni sia all'interno dei servizi della giustizia e che nei servizi territoriali (servizi sociali, forze dell'ordine, associazioni, scuole, cittadini ecc.), promuovendo nelle comunità locali una rinnovata e arricchita sensibilità al dolore e all'esperienza di ingiustizia provate dalle vittime, al fine di stimolare, anche tra le gente comune, una maggiore attenzione e avviare, nelle istituzioni, prassi operative migliori e più efficaci. Sono percorsi di formazione alla mediazione in vari ambiti della vita sociale.

L'approccio riparativo di comunità, mettendo le persone in connessione per rigenerare relazioni giuste (Connecting People to Restore Just Relations- Forum Europeo per la Giustizia Riparativa, 2018) attraverso pratiche di intervento mirate (es. gruppi, circles e conferenze) è in grado di:

- orientare e supportare i riposizionamenti di tutti gli attori già operativi sul territorio che incontrano persone coinvolte in danni e conflitti generativi di sofferenza e allarme sociale
- diffondere il valore delle relazioni sociali attraverso esperienze, saperi e testimonianze
- promuovere partecipazione e responsabilizzazione nella gestione dei conflitti e delle tensioni sociali
- mobilitare e connettere le risorse già presenti nella comunità
- ricostruire legami tra cittadinanza e istituzioni segnate da distanza e difficoltà
- formare competenze e responsabilità ai diversi livelli del sistema

Nel lavoro con il territorio c'è la consapevolezza che occorre prendersi cura delle vite delle persone che lo attraversano. L'esperienza della riparazione ha enormi potenzialità poiché svincola l'individuo dal senso del danno irreparabile, dando speranza alle generazioni successive, credendo fermamente nella possibilità di affrontare i segni lasciati nel mondo interno dalle esperienze di rottura relazionale e con la convinzione che permane sempre il desiderio di instaurare rapporti all'interno dei quali si possa diventare destinatari di stima da parte degli altri. In questa prospettiva nelle scuole, nei centri diurni, nei consultori, nei servizi per la tutela minori, nelle reti territoriali, negli oratori, nelle biblioteche, nei centri anziani, nelle comunità educative e terapeutiche, si possono realizzare esperienze nelle quali soggetti "intermedi" e "terzi" aprono e sostengono ascolti, scambi, rielaborazioni, riprese di rapporti e riparazioni

² Sul punto, cfr. gli studi di L. EUSEBI e in particolare: *La pena "in crisi". Il recente dibattito sulla funzione della pena*, Brescia, 1990; ID., *Riforma del sistema sanzionatorio penale: una priorità elusa? Sul rapporto tra riforma penale e rifondazione della politica criminale* in L. PICOTTI – G. SPANGHER (a cura di), *Verso una giustizia penale "conciliativa": il volto delineato dalla legge sulla competenza penale del giudice di pace*, Milano, 2002, p. 17 ss.; ; ID., *Politica criminale e riforma del diritto penale*, in S. ANASTASIA – M. PALMA (a cura di), *La bilancia e la misura*, Milano, 2001; ID., *Dibattiti sulle teorie della pena e "mediazione"*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 1997, p. 813 ss.;

³ Chiesi L. (2004), "Le inciviltà: degrado urbano e insicurezza" in Selmini, R. (a cura di), *La sicurezza urbana*, Bologna, il Mulino

nelle storie dei conflitti, delle spaccature e delle sofferenze arrecate e vissute, per la stabilizzazione di una cultura riparativa nei servizi.

Sul territorio lombardo sono attive dal 1998 pratiche di giustizia riparativa attraverso la presa in carico di minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria dapprima sul territorio di Milano. E', infatti, con il centro per la giustizia riparativa e la mediazione penale del Comune di Milano che si avvia un percorso che ad oggi conta al proprio interno 20 dipendenti: 18 educatori professionali, di cui 1 anche mediatore penale e 5 di stanza, in affiancamento e supporto agli educatori ministeriali, presso l'IPM Cesare Beccaria di Milano, 1 istruttore direttivo amministrativo e 1 funzionario amministrativo con incarico di P.O. anche mediatore penale, responsabile del Centro. Si avvale poi, anche in forza di un Accordo Interistituzionale tra il Centro e il CGM, della collaborazione per i percorsi di mediazione penale di 1 assistente sociale di USSM formato come Mediatore Penale. Da circa 10 anni è attivo sul territorio di Brescia l'ufficio di mediazione penale minorile. Tale ufficio è presente nel territorio della Corte d'Appello di Brescia (province di Brescia, Mantova, Cremona e Bergamo) ed opera grazie ad un protocollo tra le suddette province, il Centro per la Giustizia minorile della Lombardia e A.G. minorile. Le progettazioni che si avvicinando negli anni, prevedono al proprio interno delle azioni orientate alla giustizia riparativa (siano esse rivolte ai minori/giovani adulti che agli adulti) anche su altri territori da parte di enti del Terzo settore, che presentano una storicità e modalità operative ormai consolidate, in particolare per l'area minori. Solo nel 2019 con l'avviso " AVVISO PER INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE MEDIANTE L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROGRAMMI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA NEI RIGUARDI DI GIOVANI AUTORI DI REATO E GRUPPI DI POPOLAZIONE DETENUTA PARTICOLARMENTE VULNERABILI E TUTELA E PROTEZIONE DELLE VITTIME", a valere sul fondo sociale europeo, altri n. 6 Comuni, rispettivamente interessanti il territorio di Varese, Como, Bergamo, Pavia, Mantova, Provincia di Milano assumono per la prima volta, all'interno di un mandato istituzionale, il ruolo di ente capofila con funzioni di governance e coordinamento degli interventi di giustizia riparativa erogati sul territorio provinciale di riferimento. Nell'ottobre 2019 con il contributo di Cassa delle Ammende si procede al coinvolgimento dei territori non coperti con l'avviso a valere sul fondo sociale europeo: Comune di Cremona, Comune di Monza e l'area territoriale di Lecco con il Comune di Olginate. Diverse sono gli interventi messi in campo, in ragione della storia del territorio e dei percorsi di integrazioni che da oltre 20 anni vedono attive reti pubbliche e privati nell'ambito dell'esecuzione penale(minori/giovani adulti e adulti). La realizzazione di programmi di giustizia riparativa appoggiandosi alle prassi di collaborazione in essere tra IP, Uepe, ipm, ussm, ente locale. Università e terzo settore ha reso possibile l'attuazione di modalità di intervento integrate e innovative nell'ottica del superamento del paradigma reocentrico a favore di un approccio riparativo nei confronti dell'azione offensiva/reato. È unanime e condiviso che non si possono realizzare interventi effettivamente riparativi se non si lavora per costruire, sensibilizzare e formare non solo i servizi territoriali ma anche la cittadinanza tutta. La comunità, diversamente rappresentata, viene informata e sensibilizzata circa il "vantaggio" di una giustizia che favorisce l'incontro tra le persone perché la ricaduta è sul versante della coesione e della sicurezza sociale. Tutti i percorsi riparativi sono affiancati da interventi rivolti agli operatori dei servizi pubblici e privati coinvolti nelle varie progettazioni, agli operatori di Ussm e Uepe, alle forze dell'ordine, agli operatori penitenziari, agli avvocati, per creare un dialogo comune, per costruire un protocollo condiviso, per promuovere ed agire la giustizia riparativa nei vari mondi vitali, per condividere, sviluppare e mettere in rete le conoscenze, abilità e risorse da utilizzare fattivamente nei percorsi. Gli strumenti messi in campo orientano i potenziali beneficiari affrontando le conseguenze del reato, accompagnandoli in un percorso che li metta in grado di costruire nella mente la possibilità di superare la situazione, spesso caratterizzata da una sorta di staticità e impotenza fino alla ricucitura dei legami lacerati dalla commissione dei reati stessi. L'implementazione di programmi di giustizia riparativa per l'area adulti, se pur ancora non priva di difficoltà, legate alla sensibilità istituzionale e quindi alle possibili segnalazioni, si esplica nella mediazione reo/vittima, mediazione con vittima aspecifica, mediazione indiretta, community group conferencing, sia rivolto alle persone presenti negli Istituti Penitenziari che in misura alternativa che ospiti presso realtà a carattere residenziali. In relazione all'area minori/giovani adulti, gli strumenti messi in campo hanno accresciuto senso di responsabilità nei ragazzi autori di reato con una ricaduta positiva dell'eventuale mediazione nel procedimento penale in corso, rappresentando la possibilità di dimostrare aspetti diversi di sé rispetto a quelli agiti nel reato. L'avvio di percorsi di capacity building con gli Enti che sul territorio accolgono minori e giovani adulti per la realizzazione di percorsi di attività socialmente utili ha permesso di promuovere e condividere il paradigma riparativo. Il consolidamento e l'ampliamento dei servizi generalisti per il supporto alle vittime di reato sono fondamentali per il completamento del quadro dei programmi di giustizia riparativa. La giustizia riparativa è la forma di giustizia che entra nella relazione. La relazione deve essere curata e sostenuta

perché nasce dalla cura delle persone. Alla vittima di reato si offre un aiuto immediato e concreto, non a carattere risarcitorio, ma spesso collegato ai problemi quotidiani che si intrecciano con la situazione di reato. Uno spazio di ascolto e confronto, che permette la narrazione del trauma in un contesto non giudicante, la ricostruzione della fiducia in sé stessi e della propria autonomia, la riflessione. Gli incontri con le vittime sono realizzati sia individualmente che in gruppo consentendo accanto al riconoscimento dell'esperienza di vittimizzazione, alla elaborazione della sofferenza associata, la riparazione dell'offesa. Lo sportello viene ad essere un punto di intersezione, in quanto ad esso sono collegati i servizi delle amministrazioni locali (sanitari, ff.oo., sociale, privati ecc.).

La consapevolezza del reato, la presa di coscienza di cosa sia legale o illegale, la sostituzione di modelli devianti hanno che nelle prassi dei programmi di giustizia riparativa rappresentano gli elementi fondamentali per agire, diventano altrettanto elementi fondamentali per agire in una logica preventiva, con particolare attenzione ai contesti di vita di adolescenti e giovani. La strategia di prevenzione territoriale alla base muove, infatti, dal presupposto secondo cui la migliore prevenzione rispetto all'inasprirsi dei conflitti e all'incremento dei reati si persegue potenziando la continuità tra le risposte istituzionali e sociali del sistema territoriale e le risorse personali, relazionali e contestuali a disposizione delle parti coinvolte nel conflitto/reato (dell'individuo che ha commesso o potrebbe commettere reato, delle vittime reali o potenziali, della comunità locale interessata) riconoscendo nella comunità territoriale il sistema di intervento privilegiato. E' con l'uso di linguaggi artistici e teatrali, di incontri di gruppo, che ai minori e giovani adulti coinvolti, si consente di scoprire il valore del rispetto delle regole, di rafforzare la propria identità, di costruire il senso di responsabilità e sperimentare il valore della solidarietà e del bene comune. Nei contesti educativi, tale impostazione contribuisce ad orientare il processo formativo degli alunni coinvolti rispetto al reato e al loro ruolo sociale-civico, determinando nelle persone coinvolte la presa di coscienza della necessità del rispetto delle norme per una pacifica convivenza civile e contestualmente consente di raggiungere gli obiettivi della promozione della crescita culturale e sociale, educando alla legalità.

Diverse sono le risorse professionali messe in campo dove alla base vi è la valorizzazione di una équipe multidisciplinare: accanto alla funzione del mediatore penale, i percorsi realizzati vedono attivi i ruoli educativi, psicologici, legali.

Le n. 11 reti territoriali regionali attivate nel periodo marzo 2020 – maggio 2021 hanno realizzato ad oggi:

- n. 2 centri di mediazione penale e giustizia riparativa
- n. 5 sportelli in corrispondenza del capoluogo di provincia e n. 4 punti di ascolto e supporto vittime di reato dislocati in aree limitrofe.

Partecipanti agli interventi realizzati sono:

- n. 315 adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria
- n. 120 minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria
- n. 112 adulti e giovani adulti in messa alla prova
- N. 915 vittime secondarie: prevalentemente studenti e a seguiti componenti nuclei familiari
- N. 547 operatori dei servizi territoriali (sia pubblici che del terzo settore) e del sistema penitenziario.
- n. 45 incontri di mediazione reo/vittime
- n. 266 incontri di sensibilizzazione mirata realizzati

Soggetti in carico al 31 maggio 2021 ai servizi della giustizia (tabelle allegate)

I dati *rendono evidenza del potenziale sviluppo che possono rappresentare i programmi di giustizia riparativa nel contesto lombardo. Si può dichiarare che a tutti gli autori di reato, siano essi internati/condannati e in misura alternativa, se adulti, possono essere proposti programmi di giustizia riparativa. Ad oggi i programmi attivati si rivolgono prevalentemente ad affidati, in messa alla prova, in misura alternativa, con il ricorso spesso allo strumento del lavoro di pubblica attività e diversi sono i gruppi di orientamento attivati all'interno del contesto detentivo. Nell'area dei minori/giovani/ adulti, inoltre, è prassi abbastanza consolidata, il ricorso, anche nella fase preliminare del processo, durante il quale viene subito portata all'attenzione la complessità emotiva e relazionale del giovane autore di reato e delle loro vittime. Coerentemente con ciò le segnalazioni di presa in carico riguardano esclusivamente i giovani a "piede libero" e "in messa alla prova" per più dell'80%. Anche per la tipologia del reato le analisi realizzate dai territori lombardi che hanno in attivo tali programmi segnalano prevalentemente: lesioni personali, insieme a minacce, percosse e rapine, dove inoltre il reato è, per quasi la metà, agito in gruppo.

*Fonte Ministero della Giustizia

Strategia di intervento del progetto proposto

Nell'ambito del presente progetto, pur lasciando sullo sfondo il contesto pandemico, che ha sicuramente funzionato come campanello di allarme, aumentando il senso di isolamento e solitudine e dove la vulnerabilità è divenuto terreno più facile per agire comportamenti non rispettosi delle persone e delle regole, con un approccio di maggior lungimiranza, si intende orientare il sistema degli interventi a carattere riparativo verso una condizione di ordinarietà tale per cui possa ben affiancarsi al sistema retributivo, sin dalla fase detentiva stessa.

La strategia di progetto si struttura intorno a quattro obiettivi strategici declinati attraverso degli obiettivi specifici:

Obiettivi:

- **Costruzione di un sistema di giustizia riparativa omogeneo e uniforme su base territoriale che possa assicurare omogeneità di governo e coerenza programmatica per lo sviluppo e l'implementazione di servizi pubblici di GR – percorsi riparativi e interventi di mediazione penale - e di sostegno e supporto alle vittime di reato:**
 - ✓ Definizione di un sistema operativo sovraterritoriale uniformato alla divisione territoriale della Regione in Corti d'Appello territoriale: stabilizzazione di n. 2 centri di mediazione penale e giustizia riparativa di Milano e Brescia, con la stabilizzazione delle competenze dall'ambito penale minorile all'ambito degli adulti e implementazione di equipe territoriali denominate "Poli territoriali";
 - ✓ rendere maggiormente fruibili e accessibili i programmi di giustizia riparativa e di mediazione reo/vittima nelle diverse fasi del processo, con particolare attenzione alla fase esecutiva della pena, valorizzando l'utilizzo di programmi inclusivi della comunità;
 - ✓ affrontare la conflittualità che riguarda la vita detentiva promuovendo il paradigma della giustizia riparativa quale nucleo significativo attorno al quale orientare la definizione di un sistema di detenzione innovativo e al tempo stesso altamente integrato con le risorse esistenti e con le finalità del trattamento;
 - ✓ Rafforzare i percorsi di reinserimento sociale svolti dagli operatori della giustizia e miglioramento dei risultati dei progetti educativi volti alla revisione critica del reato e alla prevenzione del rischio di recidiva.
- **Rispondere al bisogno di protezione e cura delle vittime di reato, sia primarie che secondarie, sia individuali che collettive, nell'ottica di evitare rischi di vittimizzazione secondaria, offrendo strumenti utili per affrontare la situazione di fragilità temporanea conseguente al fatto di reato, contribuendo alla ricostruzione della fiducia in sé stessi e della propria autonomia, con una particolare attenzione ai reati subiti nelle relazioni strette (Direttiva UE 29/12)**
 - ✓ Sviluppo e diffusione di n. 12 servizi generalisti per il supporto alle vittime di reato, su base provinciale e dei relativi punti di ascolto su micro aree territoriali;
 - ✓ creazione di uno sportello a carattere sperimentale per il supporto alle vittime appartenenti alle forze di polizia penitenziaria;
 - ✓ Creazione di una rete integrata territoriale che coinvolgano il sistema dei servizi Sociali, sanitari e socio sanitari, le Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia Locale), il Tribunale, le scuole e gli Istituti di pena;
- **Sperimentazione e diffusione di un approccio globale per la gestione riparativa dei conflitti**
 - ✓ favorire una scuola che si prenda cura delle relazioni, faciliti lo stare bene e il sentirsi parte propositiva della comunità scolastica;
 - ✓ Sperimentare interventi capaci di far fronte alle fratture relazionali tra generazioni;
- **Sostenere una cultura della riparazione capace di essere effettivamente inclusiva di vittime e comunità e non soltanto orientata a una prospettiva reocentrica, attraverso la messa a punto di procedure condivise fra gli attori dei servizi della giustizia e dei servizi territoriali**
 - ✓ promuovere la partecipazione attiva della magistratura, dell'ordine degli avvocati, delle forze dell'ordine, dei servizi della giustizia e dei servizi territoriali nei percorsi riparativi favorendo l'acquisizione di competenze funzionali e preliminari alle attività di giustizia riparativa;
 - ✓ sensibilizzare, informare e sviluppare le competenze di un territorio nell'ambito della giustizia riparativa, rendendola uno strumento di convivenza in una logica di comunità

Per il conseguimento degli obiettivi strategici e specifici il piano di lavoro si struttura nel quadro di 5 macro azioni.

Macro azione 1 - REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA E DI MEDIAZIONE PENALE

- Gestione e trattazione dei casi di mediazione adulti e minori reo/vittima - in continuità e nel rispetto delle procedure attuali in base alle quali la segnalazione del caso perviene ai Centri su segnalazione diretta del TM, TO, TS, IP, della Procura o dei Servizi Sociali (con allegata provvedimento del giudice che prevede mediazione penale o almeno azioni di giustizia riparativa). Le mediazioni avverranno anche grazie ad equipe di mediatori itineranti in accordo con gli enti ospitanti per l'utilizzo di spazi adeguati all'attività di mediazione;
- Sviluppo degli interventi riparativi nei contesti detentivi;
- Implementazione dell'osservatorio sovrateritoriale dei programmi di giustizia riparativa in via sperimentale sull'area territoriale metropolitana
- Sostegno ai "Poli Territoriali" organizzati su base provinciale che svolgono le seguenti funzioni:
 - ✓ Supportano, al bisogno, i Centri di Mediazione nello sviluppo delle attività istituzionali di questi rinforzandone in particolare la ricaduta a livello territoriale e curando l'attivazione delle risorse locali in quanto coinvolgibili per la realizzazione di percorsi di natura riparativa;
 - ✓ Segnalano ai Centri di Mediazione di situazioni di conflitto più diffuso e intercettato a livello territoriale e che non necessariamente presentano elementi di rilevanza penale o che richiedono l'attivazione dell'autorità giudiziaria;
 - ✓ Sviluppo degli interventi riparativi nei contesti detentivi che insistono sul territorio di propria competenza;
 - ✓ Sviluppano, di concerto con i Centri, progetti di intervento attivando anche attori locali definendo la ripartizione delle competenze dal punto di vista dell'attuazione operativa fra Centri di Mediazione e Poli Territoriali. In ogni caso il Centro di Mediazione svolge una funzione di supervisione progettuale in grado di garantire la coerenza degli interventi dal punto di vista di impostazione teorica e metodologica
 - ✓ Realizzazione di interventi di accoglienza e ascolto delle vittime
 - ✓ Realizzazione di interventi di giustizia riparativa nei contesti educativi e con gruppi giovanili.
 - ✓ Concorrono alla funzione di osservatorio sovrateritoriale, attraverso la raccolta dati e la mappatura costante delle esperienze di giustizia riparativa sviluppate a livello locale.

Macro azione 2 - REALIZZAZIONE DI SPORTELLI DI ASCOLTO E SUPPORTO DELLE VITTIME

- accoglienza, ascolto, supporto informativo, psicologico, legale e educativo, orientamento e accompagnamento delle vittime di reato generalista, possibilità di accedere a percorsi di giustizia riparativa;
- accoglienza, ascolto, supporto informativo, psicologico, legale, di orientamento e accompagnamento delle vittime di situazioni conflittuali appartenenti al corpo della polizia penitenziaria;
- definizione di protocolli operativi su base territoriale con i servizi sanitari, socio sanitaria e sociali, le FFOO, le aziende private per facilitare l'intercettazione delle situazioni di bisogno, definire le modalità di segnalazione e garantire una presa in carico integrata;

Macro azione 3- REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE

- azioni volte a garantire l'accesso alle informazioni necessarie per attivare percorsi di giustizia riparativa (sotto le plurime forme in cui sono pensabili: multimediali/tradizionali; sportello/servizi; depliant o altra forma di comunicazione);
- azioni di sensibilizzazioni anche di taglio divulgativo, rivolte alla cittadinanza,
- azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolto agli operatori
- azioni di sensibilizzazione degli operatori della comunicazione e dell'informazione

I percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione sono organizzati su più livelli • regionale, • provinciale • scala super-provinciale, in relazione alla contiguità territoriale o eventualmente seguendo anche subpartizioni territoriali laddove le esigenze locali lo suggeriscano come opportuno.

Macro azione 4 SPERIMENTAZIONE DELLA GIUSTIZIA RIPARATIVA NEI CONTESTI EDUCATIVI

- Realizzazione all'interno della scuola di luoghi di condivisione e confronto sulle tematiche relazionali ed educative che sono alla base dell'esperienza scolastica: gruppi di lavoro ad hoc, lavoro di team dei docenti di ciascuna classe, contesti collegiali di confronto su situazioni di conflittualità critiche che sollecitano interventi e risposte orientando gli interventi allo sviluppo di

una scuola aperta al territorio, attraverso le reti di scopo in essa presenti, per svolgere, all'interno della comunità locale in cui è inserita, anche una funzione sociale e culturale di sensibilizzazione all'approccio riparativo, in dialogo con le altre istituzioni, con le agenzie locali e con la cittadinanza.

- Definizione delle condizioni organizzative utili a favorire il confronto su questioni relazionali ed educative predisponendo ad esempio gruppi di lavoro ad hoc, contesti collegiali di discussione e confronto sui conflitti che sollecitano interventi e risposte, sviluppo di dialoghi collaborativi e processi di progettazione partecipata.
- sensibilizzazione e formazione congiunta rivolta a tutte le componenti del contesto scolastico (genitori, alunni, insegnanti) e attivazione di "laboratori" e/o "luoghi di incontro ad hoc" dove promuovere e sviluppare le pratiche riparative.
- Formazione all'approccio e alle pratiche riparative gruppi di giovani peer capaci poi di attivare processi di mediazione dei conflitti tra studenti.
- Adozione di regolamenti disciplinari e provvedimenti/sanzioni disciplinari gestite in forma riparativa per far fronte ai conflitti più eclatanti che producono danni, che violano le regole e le norme della scuola (es. implementazione del regolamento scolastico con direttive/suggerimenti riparativi).
- Attivazione nelle scuole coinvolte di una funzione di consulenza ad-hoc in supporto alle decisioni disciplinari e alla traduzione delle stesse in attività di tipo riparativo

In ambito specificamente scolastico, possono essere delineate connessioni significative con alcune innovazioni organizzative/metodologiche/didattiche introdotte nei più recenti anni scolastici a livello ministeriale nelle scuole di ogni ordine e grado e già strutturate a livello regionale attraverso le già citate reti di scopo. Di seguito, citiamo le principali.

Le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica pubblicate ai sensi della legge n. 92/2020 recante e finalizzate all'insegnamento trasversale dell'Educazione civica intesa come "matrice valoriale trasversale" alle singole discipline.

Come recitano le stesse Linee guida: «Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, ad aggiornare i curricula di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge).» In questa direzione, nell'ambito del presente Avviso le scuole interessate potranno essere supportate per declinare il curriculum dell'educazione civica in modo partecipativo all'interno della comunità scolastica, ispirandolo ai valori della Giustizia Riparativa e traducendolo in pratiche educative significative, relazionali e riparative che incidano nella quotidianità del vivere la scuola e la comunità locale intorno.

Le linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo emanate con decreto ministeriale D.M. n. 18/2021 che orientano le istituzioni scolastiche ad adottare una visione complessa di tali fenomeni e a gestirli tenendo conto delle possibili implicazioni penali e dell'utilità d'integrare la prospettiva educativa con quella riparativa.

In particolare, le linee d'indirizzo definiscono le corresponsabilità dei vari protagonisti del mondo scuola nella prevenzione e nel contrasto di tali fenomeni invitandoli all'adozione di un approccio di giustizia riparativa. Esse, ad esempio, sollecitano le scuole a:

- costituire un Team antibullismo per la prevenzione di tali fenomeni e la gestione di situazioni di emergenza;
- rivedere i regolamenti d'istituto in modo che possano prevedere sanzioni in ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime;
- condividere questi orientamenti con le varie componenti la comunità scolastica (studenti, docenti e famiglie) nell'ambito dei patti di corresponsabilità educativa e dei vari organismi collegiali;
- predisporre percorsi di interventi attenti alle varie parti coinvolte (bullo, vittima, classe), in grado di facilitare l'incontro tra chi ha agito un'azione di prevaricazione e chi l'ha subita e capaci di attivare nei gruppi classe processi di responsabilizzazione e costruzione di clima di classe inclusivi e positivi;
- attivare iniziative peer-to-peer per la sensibilizzazione e la prevenzione delle situazioni di conflitto e di bullismo a scuola.

In questa direzione, nell'ambito del presente Avviso le scuole interessate potranno essere supportate nel revisionare i regolamenti d'istituto in forma riparativa attraverso dei processi partecipativi capaci di coinvolgere i vari protagonisti del mondo scuola, nell'adozione pratiche a orientamento riparativo per prevenire e intervenire nelle situazioni conflittuali che si esprimono attraverso le forme del bullismo, nell'attivare percorsi peer-to-peer in grado di coinvolgere in modo attivo studenti e famiglie nella diffusione di una cultura di tipo riparativo e di un clima relazionale inclusivo, responsabilizzante e positivo dentro la scuola.

Nell'ambito delle collaborazioni tra scuola e territorio, segnaliamo le seguenti innovazioni e opportunità che possono essere sviluppate tramite lo sguardo riparativo.

L'attenzione posta dalla nota ministeriale n. 643/2021 all'adozione dei "Patti educativi di comunità" introdotti nell'ambito del "Piano scuola 2020-2021" quali strumenti operativi che impegnano scuole, enti locali, istituzioni pubbliche e private, realtà del terzo settore, associazioni e singoli cittadini a collaborare operativamente per rafforzare la comunità educante dentro e fuori la scuola, al fine di fronteggiare gli esiti della pandemia da Covid-19, contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa attraverso un approccio partecipativo e solidale di tutti gli attori in campo in un determinato ambito territoriale.

Povertà educativa, dispersione scolastica, azioni di prevaricazione e compimento di reati sono fenomeni interrelati, processi complessi e spesso facenti parte di un continuum che attraversa i contesti educativi e sociali. La scuola, le famiglie, la comunità educante sono soggetti protagonisti chiamati in gioco, ognuno per il proprio ruolo e con le proprie competenze e risorse, per prevenire e contrastare tali fenomeni e costruire insieme una comunità educante e relazionale che può essere ispirata ai valori della giustizia riparativa.

Lo sviluppo di percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO ex Alternanza Scuola Lavoro) disciplinati dalla l. 107/2015 sulla Buona Scuola e ridenominati dalla l. 145/2018 che coinvolgono gli studenti, le famiglie, le scuole, le agenzie del territorio in esperienze per la formazione delle cosiddette competenze trasversali (personali, sociali, di cittadinanza, imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale). Tali percorsi riguardano gli studenti del triennio delle scuole secondarie di secondo grado e possono comprendere attività di formazione alla giustizia riparativa e di partecipazione ad azioni riparative sui territori, in cui i giovani sono protagonisti dei propri percorsi educativi e formativi, sviluppando corresponsabilità e partecipazione sociale.

In questa direzione, nell'ambito del presente Avviso le scuole, le famiglie e le comunità territoriali potranno essere supportate nel declinare i PCTO e i Patti educativi di comunità attraverso processi partecipativi che diano attenzione alla possibilità di introdurre percorsi di tipo riparativo

dentro e fuori la scuola per responsabilizzare i vari attori in gioco, sostenerli nella costruzione di relazioni positive, facilitare l'attivazione di contesti d'incontro, ascolto e dialogo tra le generazioni e tra le varie componenti della comunità, co-costruire percorsi di riparazione dei danni e delle offese provocate dalle eventuali azioni di prevaricazione/bullismo/reato che possono essere realizzate in seno alla comunità scolastica e locale.

Macro azione 5 - SPERIMENTAZIONE DELLA GIUSTIZIA RIPARATIVA CON GRUPPI GIOVANI

La Giustizia Riparativa è nata in situazioni estreme che hanno coinvolto intere comunità e comportato ferite profonde e fratture sociali importanti; si è sempre occupata di cose grandi e di grandi dolori. La sfida attuale è quella di provare a declinare la visione e l'approccio riparativo all'interno delle comunità territoriali in cui le persone vivono per tentare di stemperare e affrontare in modo più inclusivo e in funzione del benessere di tutta la comunità, i numerosi conflitti che la attraversano e si sviluppano al suo interno.

- ✓ sperimentare interventi capaci di far fronte alle fratture relazionali tra generazioni; sempre più spesso, infatti, le incomprensioni reciproche e i bisogni disattesi delle nuove generazioni generano sofferenza, rabbia e dolore, sentimenti che, in alcuni casi, si traducono in comportamenti aggressivi, violenti e devianti e in alcune situazioni arrivano a generare il fenomeno delle "baby gang".
- ✓ Diffondere una nuova cultura del conflitto ed una maggiore conoscenza delle modalità riparative può contribuire a decostruire le abituali modalità, statiche e rigide, con cui i cittadini e la comunità locale guardano ai conflitti sociali e alle relative contrapposizioni (colpevole/innocente, reo/vittima, italiano/straniero, noi contro voi/noi contro loro, ecc.) e favorire la co-costruzione di una visione alternativa alla rigida contrapposizione delle parti, più attenta all'accoglienza dei punti di vista, dei differenti bisogni ed interessi, nonché alla ricomposizione delle rotture sociali create dal conflitto. Per fare ciò è necessario sviluppare nella comunità e con la comunità, in particolare con i giovani, processi di mediazione sociale dei conflitti da realizzare nei quartieri/contesti in cui le conflittualità si sviluppano
- ✓ realizzazione di percorsi di gestione e ricomposizione dei conflitti attraverso le pratiche riparative che prevedono il coinvolgimento di tutti gli attori presenti nelle comunità (cittadini, confliggenti, servizi dell'amministrazione della giustizia, mondo del volontariato e dell'associazionismo con particolare riguardo ai minorenni e ai giovani adulti). A tal fine potranno essere attivati circle time, conference riparative, gruppi di ascolto. Attivare luoghi di incontro, di ascolto e di confronto positivo, di analisi delle situazioni problematiche (conflittuali).
- ✓ Individuazione di luoghi in cui poter realizzare, con le persone, percorsi di mediazione riparativa dei conflitti (quartieri, condomini, contesti di lavoro, parchi urbani, stazioni...)
- ✓ individuazione precoce delle situazioni conflittuali più significative e ricondurle ai contesti di comunità al fine di sviluppare interventi riparativi di gestione dei conflitti che potranno essere sviluppati in specifici quartieri, zone della città, etc. attraverso la progettazione e la realizzazione di gruppi di ascolto, conference, circle time etc.
- ✓ individuare e formare persone che svolgano la funzione di antenne dei conflitti sociali più significativi e persone che svolgano la funzione di facilitatori dei processi di mediazione sociale (come indicato anche dalle linee guida dell'E.F.R.J European Forum Restorative Justice). In questi processi, i giovani potranno essere coinvolti attivamente nella costruzione e implementazione degli interventi di ascolto, dialogo, incontro tra le persone e parti sociali in conflitto, in modo da sperimentare opportunità concrete di ricomposizione dei conflitti e di riparazione dei danni e delle offese da essi provocati. Il coinvolgimento dei giovani, dei cittadini antenne, dei facilitatori, delle varie agenzie locali (scuole, oratori, associazioni, enti locali, eccetera) potrà essere promosso nell'ambito dei percorsi avviati per la definizione dei sopracitati Patti educativi di comunità o in altri percorsi localmente attivi a valere su progettazioni precedenti ispirate ai temi della giustizia riparativa
- ✓ Realizzazione di azioni riparative volte a far fronte alle conflittualità che vedono come protagonisti le nuove generazioni in particolare quando queste sono realizzate in gruppo e producono atti di bullismo, azioni devianti, veri e propri reati, vandalismo, consumi problematici di alcol e spaccio di sostanze illegali. Tali azioni sono percepite dalla comunità con grande allarme sociale ad esse è possibile rispondere non solo attraverso la giustizia retributiva ma anche predisponendo azioni specificatamente riparative attraverso l'attivazione di pratiche specificatamente riparative conference, gruppi di ascolto, gruppi a orientamento riparativo, che coinvolgano tutti coloro che sono stati coinvolti dal danno o dal reato (vittime, autori di reato, comunità).

- ✓ Promozione di **"gruppi di riparazione dei danni materiali"** che potranno coinvolgere coinvolgeranno sia chi ha provocato il danno o loro rappresentanti, sia chi il danno lo ha subito, sia chi si attiva spontaneamente per la sua riparazione; pensiamo ad esempio, a gruppi per riparare beni comuni danneggiati da atti di vandalismo o dall'aggressività esplosa durante conflitti interpersonali o tra gruppi (es. parchi, ambienti scolastici, aree pubbliche, servizi igienici o giochi per bambini nei giardini comunali, ecc.); questa attività sarà utile non solo per prendersi fattivamente cura dei danni materiali dei conflitti, ma anche per dare visibilità alla cittadinanza di come un approccio partecipato alla gestione ripartiva dei conflitti sia in grado anche di apportare vantaggi immediati e concreti alla comunità.
- ✓ Promozioni di eventi territoriali aperti alla cittadinanza che possano divulgare la cultura della Giustizia Riparativa: conferenze a tema, eventi con la collaborazione delle biblioteche pubbliche, di associazioni private ecc.
- ✓ Particolarmente efficaci anche per il loro valore simbolico, rientrano tra queste le connessioni con i percorsi partecipativi nella rigenerazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, che offrono l'opportunità sia di sperimentare conferenze e circle time allargati alla cittadinanza attiva che l'inserimento di giovani autori di reato e adulti in 'gruppi di riparazione' finalizzati alla riqualificazione dei beni.

Per realizzare tali attività è utile che i territori individuino team riparativi composti da operatori sociali, facilitatori, mediatori sociali e penali capaci di lavorare in un'ottica multidisciplinare con tutte le parti coinvolte per attivare sui territori pratiche riparative specifiche (mediazione sociale, conference, circle time, mediazioni penali...).

5. AZIONI DI RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO, DEI SERVIZI PUBBLICI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA E DI MEDIAZIONE PENALE; QUALITÀ DEL PARTENARIATO COINVOLTO E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO, SISTEMI DI VERIFICA E CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI EROGATI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL RISPETTO DI QUANTO PREVISTO NELLA DIRETTIVA 2012/29/UE.

I Comuni e le loro articolazioni organizzative che hanno dichiarato interesse a proseguire nei percorsi avviati finalizzati all'implementazione e sviluppo di servizi di giustizia riparativa e di mediazione penale, di assistenza generale alle vittime di reato, nonché nella realizzazione di percorsi sperimentali con gruppi giovanili ed in contesti educativi, in ragione dell'esperienza presenti sul territorio di riferimento sia gestiti direttamente e/o attivati per il tramite di Enti del Terzo settore (come da lettere allegate), saranno impegnati ad attivare un percorso di coinvolgimento per il tramite di specifica manifestazione di interesse (pubblicata a seguito di approvazione in giunta regionale della proposta di progetto regionale). I comuni sono: Milano, Brescia, Bergamo, Como (Azienda Speciale ex art.2 del d.lgs. n. 267/2000) Lecco, Varese, Mantova, Cremona, Lodi, Monza, Pavia, Rozzano (per l'hinterland milanese). Nelle loro proposte essi definiranno, in ragione degli obiettivi definiti nella presente proposta progettuale, le modalità di attuazione, le risorse professionali e l'articolazione del budget di territorio, garantendo l'integrazione tra il sistema dei servizi alla persona e il sistema dei servizi della giustizia e definendo percorsi di coinvolgimento con tutti i soggetti operanti in forma complementare e integrata, costruendo occasioni di partecipazione e per quanto possibile coprogettazione da parte delle comunità locali, nei diversi ruoli e responsabilità. I Comuni definiranno le modalità di coinvolgimento del partenariato, dei cittadini, degli stakeholder sia nella fase di redazione che di attuazione e monitoraggio degli interventi oggetto di attuazione territoriale. I comuni e loro articolazioni organizzative ex art.2 d.lgs n. 267/2000), di seguito denominati "Comuni" che hanno presentato la propria manifestazione di interesse, a seguito di verifica degli aspetti esecutivi e relativa approvazione a livello regionale, contestualmente alla avvenuta approvazione del progetto regionale da parte di Cassa delle Ammende, sottoscrivono specifica convenzione in cui sono disciplinati tutti gli aspetti relativi alla gestione del servizio, in conformità a quanto previsto nell'invito nonché dalla normativa regolamentante la natura dei fondi messi a disposizione, per la realizzazione sul territorio di competenza. I Comuni sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi.

Ai fini del monitoraggio degli interventi, il comune è tenuto a trasmettere le informazioni relative ai partecipanti al progetto a seguito secondo specifico format denominato "schede destinatari già in dotazione. I beneficiari si impegnano ad assolvere agli obblighi sul trattamento dei dati personali, sulle modalità di utilizzo dei dati e sull'acquisizione del consenso al trattamento dei medesimi dati, reso dai

destinatari in attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D. Lgs. 101/2018). Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che gli interventi produrranno sul territorio regionale, i Comuni si impegnano a dare disponibilità a fornire le informazioni richieste e/o a partecipare a iniziative di valutazione realizzate per raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato definiti il Comune è tenuto a raccogliere i dati riportati in apposita scheda di monitoraggio e nello specifico: i) i destinatari intercettati; ii) gli interventi realizzati; iii) gli attori e le risorse di comunità attivate.

Tale Scheda dovrà essere valorizzata:

- ex-ante, compilandola e allegandola in fase di predisposizione del piano di attuazione territoriale. La valorizzazione avrà valore previsionale, esprimendo il potenziale del complesso delle azioni che si intende attivare in termini di target attesi rispetto al coinvolgimento dei destinatari e delle vittime;
- ex post, compilandola su base trimestrale. La valorizzazione, che richiederà un maggior dettaglio nelle informazioni quanti-qualitative da fornire concorrerà alla predisposizione dello stato di avanzamento lavori secondo quanto previsto dal regolamento di Cassa delle Ammende, esprimendo l'effettiva capacità degli interventi attuati di conseguire i suoi target attesi, rispetto sia al coinvolgimento dei destinatari sia alla realizzazione delle attività.

In ragione degli obiettivi e delle macroazioni descritte nella presente proposta progettuale le azioni di rafforzamento, pertanto, si declinano come segue:

Macro azione 1 - REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA E DI MEDIAZIONE PENALE

Implementazione e sviluppo dei centri di giustizia riparativa e di mediazione penale di Milano e di Brescia che garantiranno nell'esercizio delle proprie funzioni:

- gestione e trattazione dei casi di mediazione adulti e minori reo/vittima - in continuità e nel rispetto delle procedure attuali in base alle quali la segnalazione del caso perviene ai Centri su segnalazione diretta del TM, TO, TS, IP, della Procura o dei Servizi Sociali (con allegata provvedimento del giudice che prevede mediazione penale o almeno azioni di giustizia riparativa). Le mediazioni avverranno anche grazie ad equipe di mediatori itineranti in accordo con gli enti ospitanti per l'utilizzo di spazi adeguati all'attività di mediazione;
- interventi di Giustizia Riparativa nei contesti detentivi
- interventi in Ipm di Giustizia Riparativa (solo per Milano)
- disseminazione e condivisione di linee di indirizzo e operative per un raccordo metodologico sui percorsi riparativi con i comuni sedi dei previsti Poli Territoriali- Incontri Trimestrali
- raccordo per la condivisione delle linee strategiche e di indirizzo e per lo scambio di buone prassi tra il CGR del Comune di Brescia e il CGR del Comune di Milano – Incontri Semestrali

Al centro di Brescia i capoluoghi afferenti sono: Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova.

Al Centro di Milano i capoluoghi afferenti sono: Varese, Como, Lecco, Lodi, Milano e provincia, Monza, Pavia, Sondrio.

Attivazione dei cosiddetti poli territoriali con funzione strumentale e di supporto, che garantiranno nell'esercizio delle proprie funzioni:

- sensibilizzazione, diffusione e divulgazione del sistema riparativo in funzione gestionale diretta
- sostegno, supporto, ascolto vittime (almeno per il primo livello) del proprio territorio e successivo invio al Centro di Giustizia Riparativa e mediazione penale di competenza per la trattazione approfondita dei casi riparativi, anche quale esito di mediazione penale, previo raccordo con i mediatori;
- sviluppo, di concerto con i Centri, di progetti di intervento a carattere riparativo, attivando gli enti del territorio;
- realizzazione di percorsi di giustizia riparativa, con particolare attenzione ai contesti detentivi che insistono sul territorio di propria competenza;
- realizzazione di percorsi di giustizia riparativa nei contesti educativi del proprio territorio
- realizzazione di percorsi di giustizia riparativa con gruppi giovanili del proprio territorio
- raccolta dati e mappatura costante delle esperienze di giustizia riparativa presente sul proprio territorio in funzione del costituendo Osservatorio sovraterritoriale.

Macro azione 2 - SVILUPPO ED IMPLEMENTAZIONE DEGLI SPORTELLI DI ASCOLTO E SUPPORTO DELLE VITTIME

Implementazione e sviluppo di sportelli di ascolto e supporto delle vittime su base provinciale e di eventuali punti di ascolto in ragione delle conformazioni territoriali (aree periferiche, difficoltà di accesso logistico ecc.), con particolare riguardo alle figure professionali operanti nel settore.

Gli sportelli di ascolto e supporto delle vittime garantiranno uno spazio di **ascolto** sicuro e confidenziale, un **supporto** puntuale che comprenda, all'occorrenza e su valutazione di professionisti competenti, uno spazio dedicato all'acquisizione di **informazioni** utili, **sostegno psicologico**, **assistenza legale** e un **orientamento** e **accompagnamento** verso **servizi** adeguati ai bisogni espressi, oltre a consentire, eventualmente, l'accesso a **programmi di giustizia** riparativa laddove essi siano nell'interesse della vittima stessa. essi si potranno articolare su base provinciale, salvo diversa organizzazione in ragione della natura logistica ed organizzativa territoriale. Si prevede l'attivazione, in via sperimentale, di n.1 punto di informativo presso diverse istituzioni (questura, commissariati, tribunali). È infatti noto, volgendo lo sguardo anche ad un quadro più ampio verso i territori urbani, che la commissione di un fatto di reato rappresenta non soltanto un illecito contro la legge ma una condotta che genera una frattura sociale difficile da rimarginare, determinando la rottura di aspettative sociali simbolicamente condivise fra le persone, generando nelle vittime privazioni e sofferenze. Nascono sentimenti di sfiducia non solo nei confronti dell'altro, ma spesso anche nei confronti delle istituzioni, vissute come lontane e distanti rispetto agli effetti distruttivi che il reato produce sui diretti protagonisti, sia a livello personale che sociale. Per le vittime, in particolare, per le quali il reato rappresenta un evento traumatico al quale occorre far fronte, risulta essenziale il riconoscimento di tale condizione di difficoltà, non soltanto in termini di problema individuale ma quale questione sociale, che riguarda tutti. È inoltre attenzionata la possibilità di attivare, in via sperimentale, un punto di ascolto rivolto alle figure professionali che a diverso titolo sono impegnati nei servizi della giustizia per una possibile presa in carico a seguito di eventi/situazione di conflitto di cui possono essere potenziali vittime in quanto impegnati in situazioni di particolare criticità. È previsto il "reclutamento" di persone con ruolo di "antenne" tra i cittadini interessati e tramite auto-candidatura. Esse avranno la funzione di intercettare i conflitti sociali emergenti nei mondi vitali, orientare verso percorsi di ascolto e supporto, esplorando, laddove possibile, la disponibilità delle parti in conflitto ad intraprendere percorsi di tipo mediatori e/o riparativo per la loro gestione. Oltre ai contesti scolastici, particolarmente strategici possono rivelarsi ambiti quali il portierato sociale o i comitati di quartiere dove i cittadini attivi svolgono funzione di veri e propri custodi sociali, punti di riferimento intergenerazionali, molto spesso coinvolti in dimensioni di conflitto che non sono preparati ad affrontare, e ai quali potrà essere offerta una preziosa formazione. In un'ottica di sempre maggiore prossimità con le comunità del territorio e i cittadini, acquisisce sempre maggior chiarezza la strategicità del lavoro sul collegamento, il valore delle alleanze sul territorio, la scoperta della qualità della rete.

Macro azione 3 REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Il percorso non si propone di formare nuove figure professionali, ma di rimotivare, riqualificare, accompagnare le esistenti, formandole alle teorie, al metodo e agli strumenti previsti nell'ambito della giustizia riparativa in modo che l'attività di implementazione costituisca anche un'occasione per formare risorse umane che divengano patrimonio stabile per il territorio e per il sistema regionale dei servizi complessivamente inteso. È determinante il coinvolgimento dei professionisti operanti nel settore della giustizia sia per apprendere strumenti utili per l'agire quotidiano che per creare luoghi di ascolto e di confronto. La formazione si articola in attività che si svolgeranno nella fase iniziale e in itinere nel corso dell'intero Programma, sia in presenza che a distanza. In linea generale il piano programma si articolerà in sezione di natura teorica: strumenti e istituti della giustizia riparativa, confini; metodologie; sezioni di natura pratica, con la partecipazione di chi abbia condotto percorsi di riparazione e con la diretta partecipazione agli stessi.

LIVELLO REGIONALE

- realizzazione di percorsi di informazione e sensibilizzazione rivolti agli organi della Magistratura, delle FF.OO, del Corpo di Polizia Penitenziaria, agli operatori dei servizi della giustizia e ai responsabili dei servizi alla persona, sanitari e socio sanitari;
- realizzazione di giornate a tema finalizzate al monitoraggio e al tutoraggio degli interventi in essere a livello territoriale e per lo scambio di esperienze tra territori (esperienza consolidata. Esperienza di pochi anni- di recente avvio) con eventuale e possibile coinvolgimento di altre regioni;

- organizzazione della settimana della Giustizia riparativa che si svolgerà nel mese di novembre in coincidenza della settimana internazionale della giustizia riparativa (terza settimana di novembre);
- Attivazione del tavolo giustizia riparativa a livello regionale.

LIVELLO TERRITORIALE

- realizzazione di percorsi di informazione rivolta alla cittadinanza;
- realizzazione di percorsi di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte agli operatori dei servizi alla persona, del terzo settore operante nei progetti e negli interventi per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, degli operatori dei servizi socio sanitari e sanitari;
- realizzazione di percorsi di informazione e sensibilizzazione del personale scolastico
- realizzazione di percorsi di formazione mirata alla cittadinanza con ruolo di "antenne", sia per quanto riferito agli interventi nei contesti giovanili che di intercettazione delle vittime;
- percorsi di supervisione e accompagnamento con e per i mediatori operativi nel progetto per singola rete;
- attivazione del tavolo di giustizia riparativa a livello territoriale.

Macro azione 4 e 5 - SPERIMENTAZIONE DELLA GIUSTIZIA RIPARATIVA NEI CONTESTI EDUCATIVI e SPERIMENTAZIONE DELLA GIUSTIZIA RIPARATIVA CON GRUPPI GIOVANI

In ragione delle linee di azioni presenti, la sperimentazione della giustizia riparativa nei contesti educativi e con gruppi giovanili intende essere qui intesa quale polo fondante della Giustizia riparativa accanto al reo e alla vittima.

Le esperienze già presenti nel contesto territoriale lombardo, con particolare attenzione a quello scolastico ha infatti messo in evidenza, negli anni, come essa sia il luogo dove è possibile **sviluppare azioni riparative** riconsegnando ai ragazzi un protagonismo e un riscatto dall'evento commesso. E' il luogo dove è possibile agire interventi **preventivi** di sensibilizzazione e di educazione mirata. Rappresenta il contesto comunitario, ingrediente fondamentale come oggetto degli interventi di giustizia riparativa e di accrescere le competenze di insegnanti e studenti nella gestione dei conflitti. E' il contesto che consente di **sperimentare strumenti innovativi** nella gestione dei gruppi e dei conflitti: attività teatrali, circle time, attività formative. La scuola in tutti gli ordini e gradi, formulando interventi mirati a seconda dell'età, rappresenta pertanto il contesto privilegiato d'intervento per la fascia dei minori : **è una valida occasione per raggiungere il target insegnanti, genitori e comunità allargata.**

L'approccio riparativo nella scuola può essere utile non solo per la gestione dei conflitti che si verificano al suo interno o sul territorio. Esso può anche essere utile anche per favorire il benessere nelle relazioni (in classe, nelle relazioni tra scuola e famiglia, tra insegnanti e studenti) e per costruire contesti di apprendimento che vengano percepiti come equi dagli studenti (restorative learning). Nei contesti oggetto di sperimentazione, si individuano gruppi dove sono già presenti situazioni di manifestata conflittualità (azioni di bullismo, azioni contro il bene pubblico ecc.) e attraverso lo strumento della conference group, vengono individuati e monitorati i "modelli di dominio" con cui alcuni gruppi di ragazzi, in contesti individuati sottomettono altri gruppi o vandalizzano un territorio. I gruppi di ragazzi individuati e monitorati, possono essere, in una fase successiva messi a confronto con i loro insegnanti ed educatori, ed eventualmente anche con i loro familiari, con gruppi di cittadini. Per approcciare questa prospettiva occorre individuare un soggetto incaricato di segnalare tali situazioni critiche: a titolo esemplificativo indichiamo le forze di polizia locale, appositamente sensibilizzate, gli insegnanti di classi problematiche, un giudice che dispone se vi è un procedimento di natura amministrativa, il sindaco stesso che promuove l'incontro. Ciò che caratterizza l'insieme di questi interventi è l'individuazione precoce delle situazioni conflittuali più significative e la loro messa in relazione con il contesto in cui si sono manifestati e più in generale con la comunità. Si possono sviluppare dei percorsi partecipativi per favorire l'attivazione diretta degli abitanti nei processi di cura dei quartieri e per favorire lo sviluppo di legami sociali comunitari e pratiche di mediazione sociale dei conflitti.

IL SISTEMA DI RETE

La co-progettazione viene individuata come strumento di esercizio dell'azione amministrativa, nel rispetto della normativa aggiornata a seguito dell'adozione del nuovo codice del terzo settore. In tale contesto pertanto l'individuazione degli enti del Terzo settore da coinvolgere nel perfezionamento della rete che a livello territoriale che realizzano interventi con l'amministrazione comunale, potrà avvenire attraverso procedimenti ex articolo 12 della legge n.241/1990, rispettosi dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento. Ciò che si ritiene importante

richiamare fin da subito, anche in ragione delle esperienze qui descritte, è che costituirà valore aggiunto il coinvolgimento diretto ed attivo di tutti i soggetti che negli anni hanno perseguito gli obiettivi della giustizia riparativa, al fine di garantire una totale copertura del territorio regionale e una contaminazione delle esperienze e delle soluzioni progettuali adottate.

IL PERCORSO DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Il dato complessivamente raccolto verrà reso oggetto di monitoraggio periodo nell'ambito del progetto regionale. Accanto alla rilevazione quantitativa si prevede l'individuazione e esplicitazione delle criticità/opportunità riscontrate; riunioni semestrali all'interno della partnership per la condivisione delle criticità/opportunità riscontrate e l'individuazione di azioni correttive se necessarie; implementazione delle azioni correttive, sia a livello territoriale che a livello regionale.

Al fine di realizzare un contestuale processo di valutazione si prevede di attivare una funzione valutativa per fornire quegli elementi fondamentali ad una condivisione di processi e metodologie con tutti i soggetti nel progetto regionale con attenzione a due focus: l'azione riparativa nei contesti detentivi e l'azione riparativa nei contesti giovanili. A tale scopo, sarà adottato un mix di metodologie: qualitative (interviste e focus group con gli attori coinvolti nell'attuazione, compreso i beneficiari) e quantitative (survey ai beneficiari, in particolare degli interventi formativi/informativi).

Sono previsti tre livelli di governance:

- il primo su base territoriale che ha la funzione di presidiare la realizzazione degli interventi che si realizzano con i diversi componenti della rete del territorio ed il raccordo con i servizi della giustizia competenti per territorio
- il secondo su base sovraterritoriale realizzato nell'ambito dei due centri di giustizia riparativa e di mediazione penale che ha la funzione di garantire il raccordo con gli operatori afferenti ai diversi territori e con i servizi della giustizia competenti per territorio;
- il terzo su base regionale attraverso specifica Cabina di regia alla presenza del Provveditorato Regionale dell'amministrazione Penitenziaria, dell'ufficio interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna, del centro di giustizia minorile e di comunità, del Tribunale Ordinario, del Tribunale di Sorveglianza, dei n. 2 centri di giustizia riparativa e di mediazione penale;

L'adozione di specifici strumenti su base sovraterritoriale quale l'osservatorio sul tema della giustizia riparativa per la registrazione dei dati avrà la funzione anche di consentire un'analisi quali-quantitativa delle attività realizzate, sperimentando un sistema che verrà successivamente esteso a tutti i territori; **la stesura di un vademecum operativo e la carte dei servizi dei Programmi di Giustizia riparativa** sono da intendersi non solo quali percorsi utili ad una condivisione di prassi e metodologie ma, rappresentando una serie di impegni nei confronti della propria utenza riguardo i propri **"servizi"** e le modalità di erogazione. **La definizione dell'elenco su base regionale degli enti che operano nell'ambito dei programmi di giustizia riparativa**, infine, permetterà di poter avviare i percorsi per un loro riconoscimento.

6. OBIETTIVI SPECIFICI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE E RISULTATI ATTESI AL TERMINE DELL'INIZIATIVA PROGETTUALE

Obiettivo specifico 1- Costruzione di un sistema di giustizia riparativa omogeneo e uniforme su base territoriale per lo sviluppo e l'implementazione di servizi pubblici di GR – percorsi riparativi e interventi di mediazione penale - e di sostegno e supporto alle vittime di reato:

- Diminuzione dei conflitti interni, miglioramento della condizione di vita tra la popolazione carceraria, maggior efficacia nella gestione dei conflitti interni;
- Aumento della fruizione dei programmi riparativi e conseguente diffusione del paradigma riparativo nella fase esecutiva della pena;
- Implementazione di programmi di accoglienza e supporto alle vittime più puntuali e aderenti alle situazioni specifiche e articolate almeno su base provinciale.

Obiettivo specifico 2- Sostenere una cultura della riparazione capace di essere effettivamente inclusiva di vittime e comunità e non soltanto orientata a una prospettiva reocentrica, attraverso la messa a punto di procedure condivise fra gli attori dei servizi della giustizia e dei servizi territoriali

- Incremento della capacità gestionale degli operatori in merito a metodologia e modalità di accoglienza alle vittime e degli autori di reato e di promozione dei programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale;

- Miglioramento delle modalità di segnalazione da parte degli organi della giustizia e di presa in carico integrata per l'attivazione di programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale
- Miglioramento delle capacità da parte del sistema dei servizi del territorio di intercettazione delle vittime di reato.

Obiettivo specifico 3- Sperimentazione e diffusione di un approccio globale per la gestione riparativa dei conflitti

- Miglioramento delle capacità di giovani e adulti di gestione dei conflitti interni alle comunità educative con conseguente riduzione dei casi di aggravamento.

7. INDICARE PER CIASCUNA ATTIVITÀ LE RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:

- Raccolta delle segnalazioni (da parte delle antenne del territorio e degli eventuali punti informativi presenti sul territorio)
- Accoglienza, supporto emotivo, primo orientamento legale e accompagnamento ai servizi territoriali
- Verifica della fattibilità di un percorso di giustizia riparativa
- Avvio del percorso di giustizia riparativa

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:

n. 1 Coordinatore: in capo all'Ente Locale, operatore dei Servizi Sociali, ha il compito di mantenere il rapporto con gli Enti istituzionali, le Forze dell'Ordine, i servizi del territorio, riceve e gestisce le segnalazioni, effettua le rendicontazioni, convoca e coordina il Polo Territoriale e la Cabina di Regia.

n.1 Giurista: esperto delle normative riguardanti la vittima e il diritto penale sostanziale e speciale, ha il compito di interpretare la norma scritta e di applicarla ai casi segnalati.

n.1 Psicologo: esperto di psicologia del trauma, in caso di necessità può offrire un primo supporto emotivo.

n.1 Avvocato: in caso di necessità può accompagnare alla denuncia e all'attivazione della procedura per la richiesta del gratuito patrocinio.

n.1 Criminologo: competente nella lettura del ciclo dell'abuso e dei rischi di vittimizzazione primaria e secondaria.

n. 1 Counselor: esperto nel sostegno alla persona in situazioni di disagio e momenti di difficoltà, ha il compito di orientare e potenziare le risorse personali.

n.1 Mediatore e/o facilitatore: esperto in programmi di giustizia riparativa, competente nell'individuare la possibilità di accesso ai percorsi di mediazione reo/vittima.

Per i punti di ascolto:

n. 1 Educatore

n. 1 Assistente sociale

n. 1 Mediatore/Facilitatore

Le risorse qui indicate sono da intendersi quali requisiti minimi per il funzionamento. Essi si aggiungono, eventualmente alle risorse che esistono nella dimensione organizzativa del Comune stesso e dedicate specificatamente all'esercizio delle funzioni connesse all'esercizio del servizio.

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:

Tutto il personale impiegato è in possesso di titolo abilitante l'esercizio della professione.

Affianca la competenza derivanti dal titolo di studio:

- le competenze tecniche nell'ascolto, nella relazione con individui e gruppi, nella gestione dei conflitti, nei processi di negoziazione;
- l'esperienza nella presa in carico degli effetti dei conflitti che hanno a che fare con la commissione di un reato e nelle dinamiche relazionali.

Le esperienze descritte sono maturate almeno negli ultimi 3 anni e specificatamente documentate.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime:

Le ore complessivamente previste sono quantificate in massimo n. 23280 sul biennio (durata del progetto) e per l'intero territorio regionale. Le ore complessivamente dedicate, per numero di

servizi e per territorio, potranno essere oggetto di prima comunicazione a seguito dell'avvenuta approvazione della manifestazione di interesse che acquisisce il dettaglio operativo dei Comuni che hanno dichiarato la loro disponibilità a concorrere alla realizzazione del progetto regionale.

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per la giustizia riparativa e la mediazione penale:

- Raccolta della segnalazione dell'autorità giudiziaria e assegnazione del caso al mediatore referente;
- Qualora la segnalazione sia avvenuta per il tramite dei servizi della giustizia, confronto preliminare sul caso con il funzionario giuridico pedagogico;
- Colloqui preliminari individuali con ciascuna parte (autore di reato e vittima), raccolta del consenso e verifica di fattibilità del programma di giustizia riparativa;
- Incontro di mediazione fra le parti (o di altro programma di giustizia riparativa);
- Eventuale ulteriore incontro dedicato alla progettazione di attività riparative a visibilità collettiva
- Invio dell'esito all'autorità giudiziaria inviante e ai servizi della giustizia coinvolti.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

I centri di Giustizia Riparativa e di mediazione penale:

minimo n. 6 Mediatori.;

minimo n. 2 Educatori professionali;

a chiamata: esperto legale e criminologo con funzione di supporto;

il personale indicato è anche operativo in equipe itinerante.

per i poli territoriali:

da 2 a 4 mediatori/facilitatori

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale*:

Tutto il personale impiegato è in possesso di titolo abilitante l'esercizio della professione (Giurisprudenza, Scienza Politiche, Scienza della Formazione, Scienze Criminologiche, Antropologia, Psicologia, Sociologia; eventuale Corso di Formazione Post Laurea – su modello umanistico - per la Mediazione dei Conflitti e Mediazione Penale (minimo 180 ore);

Affianca la competenza derivanti dal titolo di studio:

- la competenza accademica e di ricerca nelle seguenti aree: mediazione penale, giustizia riparativa, controllo sociale, comportamento violento, violenze collettive, vittimologia, politiche di sicurezza;
- le competenze tecniche nell'ascolto, nella relazione con individui e gruppi, nella gestione dei conflitti, nei processi di negoziazione;
- l'esperienza nella presa in carico degli effetti dei conflitti che hanno a che fare con la commissione di un reato e nelle dinamiche relazionali in ambito minorile; nelle competenze metodologiche e scientifiche nel settore della mediazione penale minorile e negli ambiti specifici della giustizia riparativa.

Le esperienze descritte sono maturate almeno negli ultimi 3 anni e specificatamente documentate.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

Le ore complessivamente previste sono quantificate in massimo n. 10200 sul biennio (durata del progetto) e per l'intero territorio regionale. Le ore complessivamente dedicate, per numero di servizi e per territorio, potranno essere oggetto di prima comunicazione a seguito dell'avvenuta approvazione della manifestazione di interesse che acquisisce il dettaglio operativo dei Comuni che hanno dichiarato la loro disponibilità a concorrere alla realizzazione del progetto regionale.

*riferimento "Linee di indirizzo Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità

8. INDICARE PER CIASCUN SERVIZIO I DESTINATARI CHE SI PREVEDE DI RAGGIUNGERE CON GLI INTERVENTI PREVISTI NEL PROGETTO

1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato:

n. 100 vittime dirette (il numero dei destinatari indicato è da ritenersi a carattere preventivo e come minimo da garantire. A seguito dell'avvenuta approvazione della manifestazione di interesse che acquisisce il dettaglio operativo dei Comuni che hanno dichiarato la loro disponibilità a concorrere alla realizzazione del progetto regionale potranno essere definiti i destinatari definitivi).

n. 2000 vittime indirette (il numero dei destinatari indicato è da ritenersi a carattere preventivo e come minimo da garantire. A seguito dell'avvenuta approvazione della manifestazione di interesse che acquisisce il dettaglio operativo dei Comuni che hanno dichiarato la loro disponibilità a concorrere alla realizzazione del progetto regionale potranno essere definiti i destinatari definitivi).

2. Numero destinatari dei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

n. 1000 minori/ giovani adulti e adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (il numero dei destinatari indicato è da ritenersi a carattere preventivo e come minimo da garantire. A seguito dell'avvenuta approvazione della manifestazione di interesse che acquisisce il dettaglio operativo dei Comuni che hanno dichiarato la loro disponibilità a concorrere alla realizzazione del progetto regionale potranno essere definiti i destinatari definitivi).

3. Numero operatori raggiunti:

n. 1000 operatori dei servizi della giustizia e del territorio (il numero dei destinatari indicato è da ritenersi a carattere preventivo e come minimo da garantire. A seguito dell'avvenuta approvazione della manifestazione di interesse che acquisisce il dettaglio operativo dei Comuni che hanno dichiarato la loro disponibilità a concorrere alla realizzazione del progetto regionale potranno essere definiti i destinatari definitivi).

9. AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Milano e Provincia (area metropolitana), Brescia, Bergamo, Como, Lecco, Mantova, Pavia, Lodi, Cremona, Varese, Monza.

10. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Ai fini di garantire un'attività di monitoraggio e valutazione del progetto, si prevede di elaborare un database in grado di mettere in evidenza tutte le attività svolte e i beneficiari raggiunti, che verrà alimentato su base trimestrale, in ragione delle scadenze di reporting formalmente previste, sulla base dei format già uso (scheda destinatari). Verrà altresì adottata una scheda di valutazione sintetica che sarà sottoposta per la compilazione a tutti i partecipanti al progetto per rilevare il grado di soddisfazione, gli eventuali elementi di criticità e gli apprendimenti acquisiti. Le informazioni raccolte attraverso questi strumenti confluiranno in un breve rapporto di monitoraggio e valutazione che verrà elaborato alla conclusione del progetto e che consentirà di mettere in evidenza i risultati delle azioni progettuali, sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo.

11. MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VISIBILITÀ DEL FINANZIAMENTO RICEVUTO DALLA CASSA DELLE AMMENDE

Si prevedono azioni di diffusione della conoscenza delle azioni progettuali e di disseminazione dei prodotti progettuali, in particolare, si prevede di:

- estendere l'attività di informazione e sensibilizzazione a contesti territoriali ritenuti particolarmente importanti anche in ragione della futura stabilizzazione;
- pubblicare sui siti individuati ad hoc (regionali, comunali) una sintesi del progetto, con indicazione di finalità, obiettivi, contesto e azioni di progetto;

- redazione di materiali informativi e/o illustrativi in relazioni al servizio offerto, alle azioni di progetto, ai risultati ottenuti ai fini della divulgazione pubblica o in contesti specifici (Tribunale, UEPE, Servizi al Cittadino, ecc.);
- organizzazione evento in occasione delle settimana internazionale delle Giustizia Riparativa.

12. PROGRAMMA E CRONOPROGRAMMA

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
-------------	----------------------------	---------------------------------------	------------------------------------

1	Costruzione di un sistema di giustizia riparativa omogeneo e uniforme su base territoriale per lo sviluppo e l'implementazione di servizi pubblici di GR – percorsi riparativi e interventi di mediazione penale - e di sostegno e supporto alle vittime di reato	Servizi di sostegno e supporto vittime di reato: Raccolta delle segnalazioni e gestione dello sportello Incontri periodici di monitoraggio e verifica con gli enti invianti e le istituzioni. Servizio di Giustizia riparativa e mediazione penale: Percorsi di Mediazione Penale reo/vittima su segnalazione dei Servizi, del Tribunale e dall'area educativa dell'Istituto Penitenziario	Sportello vittime: Accoglienza, ascolto, orientamento e accompagnamento delle vittime Incontri di equipe multidisciplinare per le segnalazioni e incontri periodici di verifica e aggiornamento Incontri con servizi sociali e socio sanitari Supervisione mirata del servizio offerto Organizzazione della funzione di antenne. Attraverso il coinvolgimento dei 12 comuni e delle rispettive reti territoriali attivate, i servizi della giustizia ed in particolare attraverso i facilitatori, mediatori, educatori, assistenti sociali, psicologi e consulenze mirate in materia giuridica. Accordi e protocolli territoriali con i servizi della giustizia Community Conferencing Group Gruppi di orientamento Colloqui individuali Incontri di mediazione Programmi di giustizia riparativa con minori e giovani adulti e adulti sia individuali che di gruppo(LPU, attività di volontariato, incontri mirati ecc.) Incontri con i servizi della giustizia e del territorio a diverso titolo coinvolti. Attraverso il coinvolgimento dei 12 comuni e delle rispettive reti territoriali attivate, i servizi della giustizia ed in particolare attraverso i facilitatori, mediatori, educatori e consulenze mirate in materia giuridica.
---	---	---	---

2	Sostenere una cultura della riparazione capace di essere effettivamente inclusiva di vittime e comunità e non soltanto orientata a una prospettiva reocentrica, attraverso la messa a punto di procedure condivise fra gli attori dei servizi della giustizia e dei servizi territoriali		Conference, seminari, incontri ad hoc materiale informativo e esperienziale laboratori teatrali e tematici Testimonianze mirate Incontri con la cittadinanza Attraverso il coinvolgimento dei 12 comuni e delle rispettive reti territoriali attivate, i servizi della giustizia ed in particolare attraverso i facilitatori e docenti.
3	Sperimentazione e diffusione di un approccio globale per la gestione riparativa dei conflitti	Sperimentazione della giustizia riparativa nei contesti socio-educativi	Realizzazione di percorsi di formazione alla Giustizia Riparativa all'interno dei contesti scolastici e nei luoghi di aggregazione giovanili Collaborazione con le reti di scopo regionali rappresentanti il sistema scolastico Collaborazione con gruppi territoriali (di vicinato, contesti abitativi, di portariato ecc.) Community Conferencing Group Incontri con la cittadinanza e con giovani Organizzazione della funzione di antenne Organizzazione della funzione di facilitatore Attraverso il coinvolgimento dei 12 comuni e delle rispettive reti territoriali attivate, i servizi della giustizia ed in particolare attraverso i facilitatori, mediatori, educatori

CRONOPROGRAMMA

Fase	ANNO 2021											
	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1									x	x	x	x
2									x	x	x	x
3									x	x	x	x
4									x	x	x	x
Fase	ANNO 2022											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
3	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Fase	ANNO 2023											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1												
2	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
3	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
4	x	x	x	x	x	x	x	x	x			

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;

- f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;
- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto

**Accordo di Partenariato per l'attuazione del progetto cofinanziato da Regione –
Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità e
Cassa Ammende**

L'anno duemilaventuno (2021), del mese di luglio il giorno 20, presso la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità le parti sotto indicate:

Regione nella persona del Dirigente della Struttura Inclusione sociale, contrasto alla povertà e marginalità", responsabile del progetto, a seguito di delega della Direzione Generale

E

Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia nella persona del Provveditore Dott. Pietro Buffa, dirigente generale - con sede legale in Piazza Azario 6 - Milano,

E

Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Milano, nella persona del Dirigente D.ssa Elisabetta Palù - con sede legale in via Numa Pompilio 14- Milano

E

Il Centro Giustizia Minorile e di Comunità di Milano. nella persona del Dirigente D.ssa Francesca Perrini - con sede legale Via Giovanni Spaggiardi 1- Milano

premesso

- Che è stato stipulato l'Accordo tra la Cassa delle Ammende, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano per favorire la programmazione condivisa degli interventi per l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale, in data 26 luglio 2018;
- Che la Cassa delle Ammende e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano intendono dare piena attuazione a quanto previsto nel predetto Accordo attraverso accordi operativi in partenariato con le articolazioni territoriali del Ministero della Giustizia, competenti per materia;
- Che con d.g.r. 2022 del 21 luglio 2019 si è preso atto dell'accordo sopra citato, demandando alla allora Direzione Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità, oggi Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, a dare piena attuazione a quanto necessario alla presentazione delle proposte progettuali nell'area di reinserimento sociale e lavorativo delle persone in esecuzione penale in situazione di fragilità e per

la realizzazione del programma di giustizia riparativa, mediazione penale e tutela delle vittime di reato;

- Che le proposte progettuali che si andranno a presentare si intendono complementari a quanto in essere relativamente nell'ambito dei finanziamenti di cui al FSE 2014-2020 e del Bilancio Regionale;
- Che Cassa delle Ammende con invito Prot. dg. GDAP.09/04/2021.0137996.U richiede alle Regioni di presentare specifiche proposte progettuali per la realizzazione di programmi e progetti finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- Che con d.d.g del ____n.____ è stata approvata la proposta progettuale dal titolo *“Un futuro in comune”-“Chi sbaglia può sempre correggersi: sicchè, come esigono i principi costituzionali, la pena deve guardare sempre al futuro” (Marta Cartabia)* per un ammontare complessivo di euro 1.191.000,00 a valere su Cassa delle Ammende e un cofinanziamento di euro 851.000,00 a valere sul Bilancio Regionale;

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

(Finalità dell'accordo ed obiettivo del progetto)

Il presente accordo regola il rapporto di partenariato tra la Regione e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, l'Ufficio interdistrettuale di Esecuzione penale esterna e il Centro Giustizia Minorile e di Comunità, per l'attuazione di quanto previsto nel progetto regionale *“Un futuro in comune”-“Chi sbaglia può sempre correggersi: sicchè, come esigono i principi costituzionali, la pena deve guardare sempre al futuro” (Marta Cartabia)* concernente la realizzazione del programma di giustizia riparativa, mediazione penale e tutela delle vittime di reato, al fine di addivenire ad una nuova visione del sistema riparativo che lo ponga in una condizione di ordinarietà tale per cui possa ben affiancarsi al sistema retributivo, si tiene necessario coinvolgere i Servizi della Giustizia.

Art. 2

(Durata e avvio delle attività previste dal progetto)

Il progetto ha una durata di 24 mesi durante i quali verranno svolte le attività in esso descritte. La data di avvio verrà definita, successivamente l'approvazione del progetto regionale presentato, da parte di Cassa delle Ammende.

Art. 3
(Impegni delle parti)

Le parti si impegnano a realizzare il progetto regionale cofinanziato da Cassa delle Ammende, presentato in partenariato con n. 12 Comuni, secondo le indicazioni previste nella lettera di invito a presentare proposte e nella convenzione per la concessione del finanziamento che verrà stipulata a seguito dell'approvazione, tra Regione e Cassa delle Ammende.

ART.4
(Governance)

Le parti si impegnano altresì ad attuare forme immediate di collaborazione e stretto coordinamento per:

- attivare ed attuare tutti gli interventi previsti nel progetto regionale, garantendo il massimo coinvolgimento possibile dei destinatari degli interventi, rimuovendo ogni ostacolo procedurale in ogni fase di attuazione del complesso degli interventi previsti;
- definire la massima condivisione di contenuto del sistema riparativo, di metodo e metodologie, la realizzazione dei percorsi di sensibilizzazione del personale appartenente ai servizi, la definizione dei criteri per l'individuazione delle persone che possono essere coinvolti nella realizzazione dei percorsi previsti, regolamentando le procedure di collaborazione in relazione alle modalità di invio, di utilizzo e finalità dell'esito degli interventi;
- assicurare il monitoraggio e la valutazione sull'andamento generale del percorso progettuale
- garantire la realizzazione di percorsi integrati e complementare con le progettazioni già presenti e attivi sul territorio.

Ai fini dell'attuazione del presente accordo i soggetti sottoscrittori per il tramite di loro tecnici delegati si riuniranno nella specifica cabina di regia, con cadenza trimestrale.

I soggetti sottoscrittori del presente accordo convengono, altresì, che laddove esigenze operative o innovazioni normative sopravvenute lo rendessero necessario od opportuno, il presente protocollo potrà essere modificato; altresì concordano sulle possibilità che al presente protocollo possano aderire, nel rispetto dei suoi principi e previa integrazione dello stesso, altri soggetti interessati e coinvolti nelle attività oggetto del progetto regionale.

Letto, confermato e sottoscritto in data

Regione Lombardia Struttura Inclusione sociale, contrasto alla povertà e marginalità

Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria

Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna

Centro Giustizia Minorile e di Comunità della Lombardia



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n° 2 - 00164 - Roma

Segreteria Generale

tel. 06.66591517

C.F. 97075990586

cassa.ammende.dap@giustizia.it

cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

CONVENZIONE PER LA CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO

Codice del progetto	_____
Responsabile di Progetto/ Beneficiario	_____
Titolo del progetto	_____
Obiettivi/interventi di progetto	_____
Durata	_____
Importo finanziato da Cassa delle Ammende	€ _____
CODICE CUP DEL PROGETTO (A CURA DEL RESPONSABILE DI PROGETTO)	_____
Importo cofinanziato	_____
Partenariato	_____

Indice

ART. 1 – OGGETTO, DURATA E DISPOSIZIONI APPLICABILI	3
ART. 2 – OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ	4
ART. 3 - OBIETTIVI ED ATTIVITÀ DEL PROGETTO	6
ART. 4 – CONTO CORRENTE DI PROGETTO, TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI EX LEGGE N. 136/2010 E PAGAMENTI	6
ART. 5 – ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE	7
ART. 6 – CONDIZIONI DI VERSAMENTO DELLA SOVVENZIONE	7
ART. 7 – SANZIONI E REVOCHE	7
ART. 8 – PROTEZIONE DEI DATI E RISERVATEZZA	9
ART. 9 – FORO COMPETENTE	9
ART. 10 – CONFLITTO D’INTERESSI ED INCOMPATIBILITÀ	9
ART. 11 – PROPRIETÀ ED USO DEI RISULTATI	10
ART. 12 - SOSPENSIONE	10
ART. 13 – FORZA MAGGIORE	10
ART. 14 – RECESSO DELLA CASSA DELLE AMMENDE	11
ART. 15 – RINUNCIA PARZIALE E/O TOTALE AL CONTRIBUTO	11
ART. 16 – ACCORDI ULTERIORI E MODIFICHE DELLA CONVENZIONE	11

Il Presidente della Cassa delle Ammende Gherardo Colombo, Legale Rappresentante della Cassa delle Ammende (di seguito denominata Cassa)

E

Il Beneficiario del finanziamento (di seguito denominato "Beneficiario") responsabile del progetto: _____

Ente proponente: _____

Codice Fiscale dell'Ente proponente: _____

Nome del Responsabile del controllo: _____

VISTO l'art. 4, comma 4, della legge 9 maggio 1932, n. 547, che istituisce la Cassa delle Ammende;

VISTO l'art. 2 del D.P.C.M. del 10 aprile 2017, n. 102, recante lo Statuto della Cassa delle Ammende;

VISTA la domanda di finanziamento e la documentazione di progetto concernenti la proposta progettuale di cui alla presente convenzione;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa del _____ recante l'approvazione dell'iniziativa in argomento, per un ammontare di € _____ (_____/____);

VISTO il regolamento per l'amministrazione e la contabilità della Cassa delle Ammende approvato in data 24/07/2019;

ART. 1 – OGGETTO, DURATA E DISPOSIZIONI APPLICABILI

1.1 La convenzione ha per oggetto la realizzazione, secondo le modalità di seguito descritte, del progetto n. _____ denominato "_____". L'importo progettuale finanziato dalla Cassa è pari ad € _____ (_____/____).

1.2 Il progetto ha la durata di 6 mesi dalla data di ricezione della convenzione sottoscritta dalle parti.

1.3 La presente convenzione avrà efficacia dalla data di sottoscrizione fino all'esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate e, in ogni caso, alla data di chiusura del progetto.

1.4 Potrà essere concessa una proroga alla data di conclusione del progetto, a seguito di motivata richiesta da parte del Beneficiario. Le richieste di proroga dovranno essere trasmesse alla Cassa entro un congruo termine dalla scadenza del progetto, al fine di consentirne la regolare istruttoria e la valutazione ai fini dell'autorizzazione.

1.5 Il Beneficiario si impegna a realizzare gli interventi in modo coerente con quanto previsto dal progetto ammesso a finanziamento, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella presente convenzione e delle disposizioni normative applicabili.

1.6 Alla presente convenzione si applicano le vigenti disposizioni in materia di procedure ad evidenza pubblica¹ e, nei limiti della relativa compatibilità, le vigenti disposizioni del codice civile in materia di obbligazioni e contratti.

¹ D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., D. Lgs. n. 165/2001, L. 241/90 e D.lgs. n. 117/17.

ART. 2 – OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ

2.1 Il Responsabile di Progetto:

- a) provvede a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP all'atto dell'invio della convenzione di finanziamento a seguito della ricezione della comunicazione di avvenuta approvazione del progetto, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa (Legge 16 gennaio 2003, n. 3 e ss.mm.ii.);
- b) è responsabile dell'esecuzione esatta ed integrale del progetto approvato, nei tempi indicati nel cronoprogramma ed entro la durata del progetto;
- c) è responsabile della corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- d) è il referente unico della Cassa per tutte le comunicazioni ufficiali;
- e) comunica immediatamente alla Cassa delle Ammende l'eventuale mutamento della figura del Responsabile di progetto, assicurando la trasmissione del relativo modello compilato e firmato digitalmente a cura del Responsabile di progetto subentrante;
- f) sottopone alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto fornendo le relative motivazioni nonché la documentazione di supporto;
- g) comunica immediatamente ogni proposta di variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva approvazione da parte della Cassa;
- h) trasmette, entro il 15° giorno del mese successivo a ciascun trimestre dell'anno solare, alla Cassa delle Ammende:
 - un rapporto sullo stato di realizzazione delle attività di progetto, con particolare riferimento al rispetto del cronoprogramma e delle condizioni previste nella convenzione di finanziamento sottoscritta dalle parti;
 - la scheda di monitoraggio di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa;
- i) trasmette alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute, alle seguenti scadenze:
 - all'atto della richiesta del saldo del finanziamento di progetto, a seguito dell'avvenuto utilizzo, per un importo non inferiore al 60% dei fondi di progetto, della prima quota dei fondi finanziati;
 - all'atto della conclusione delle attività progettuali nei tempi previsti dal cronoprogramma;dovrà utilizzare, a tal fine, i modelli per la rendicontazione approvati e pubblicati dalla Cassa delle Ammende;
- j) ha l'obbligo di attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel vademecum relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;

- k) è tenuto a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale firmata digitalmente dal responsabile di progetto, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- l) ha l'obbligo di far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- m) è responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- n) è tenuto ad adempiere regolarmente rispetto agli obblighi del datore di lavoro e del sostituto di imposta, manlevando la Cassa delle Ammende da ogni obbligo o responsabilità per eventuali inadempienze o inosservanze dei relativi obblighi di legge;
- o) si impegna a gestire tutte le attività nel pieno rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione, delle normative di settore e di ogni normativa applicabile;
- p) è tenuto ad adottare procedure ad evidenza pubblica per tutti gli affidamenti di forniture, lavori, servizi, incarichi professionali, nonché in caso di selezione di soggetti attuatori degli interventi finanziati, (con particolare riferimento al Codice dei Contratti di cui al D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., alla Legge n. 241/90 e ss.mm.ii., al D.lgs. n. 117/17 e ss.mm.ii. ecc.), nel pieno rispetto della normativa vigente, della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché delle varie normative di settore;
- q) si impegna a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- r) si impegna a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- s) si impegna a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- t) assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.; la presente convenzione potrà essere risolta di diritto in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi del/dei conto/i corrente/i dedicato/i, nonché in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni; ogni modifica dei suddetti dati dovrà essere tempestivamente comunicata alla Cassa;
- u) ha l'obbligo di provvedere alla cessione gratuita di tutti i beni e di tutte le attrezzature aventi carattere durevole, acquistati nell'ambito della realizzazione delle attività del programma o progetto, a favore dell'Istituto Penitenziario ove tali attività si sono realizzate ovvero a favore dell'Istituto Penitenziario designato dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria competente per territorio, in caso di progetti realizzati al di fuori degli Istituti Penitenziari;

- v) ha l'obbligo di provvedere, all'atto della conclusione del programma o progetto, alla chiusura del conto corrente di progetto ed al versamento delle eventuali disponibilità residue alla Cassa delle Ammende sul conto IBAN IT66H0100003245350200020134 intestato a "20134 DL 269/03 INCASSI E PAGAMENTI TESORERIA CENTRALE", indicando nella causale, dopo l'indicazione dell'ente versante, la dicitura "Per conto di Cassa delle Ammende- saldo conclusione progetto n. 2020/04";
- w) ha l'obbligo di non utilizzare le somme relative agli interessi attivi maturati sul conto corrente di progetto e si impegna a versare tali somme alla Cassa delle Ammende sul conto IBAN IT66H0100003245350200020134 intestato a "20134 DL 269/03 INCASSI E PAGAMENTI TESORERIA CENTRALE", indicando nella causale, dopo l'indicazione dell'ente versante, la dicitura "Per conto di Cassa delle Ammende-interessi maturati-progetto n. 2020/04";
- x) ha l'obbligo di non utilizzare gli introiti che si dovessero verificare a qualunque titolo nell'esecuzione del progetto e si impegna a versare tali somme alla Cassa delle Ammende sul conto IBAN IT66H0100003245350200020134 intestato a "20134 DL 269/03 INCASSI E PAGAMENTI TESORERIA CENTRALE ", indicando nella causale, dopo l'indicazione dell'ente versante, la dicitura "Per conto di Cassa delle Ammende-introiti-progetto n. 2020/04" ;
- y) si impegna a garantire l'adeguata pubblicità concernente il finanziamento del programma o progetto da parte della Cassa delle Ammende, che potrà avvenire mediante affissione di targhe descrittive dei progetti sulle opere realizzate e/o sui beni acquistati, nonché mediante altre forme di comunicazione quali eventi pubblici e comunicazioni mediatiche; tutti gli atti, i documenti e le comunicazioni istituzionali afferenti alle attività di progetto dovranno recare il nome del progetto e la dicitura "Progetto finanziato dalla Cassa delle Ammende".

2.2 Il Beneficiario assume nei confronti della Cassa l'esclusiva responsabilità per qualsiasi danno, anche all'immagine, causato all'ente e/o a qualsivoglia terzo, a persone e/o beni, e derivante direttamente e/o indirettamente dall'esecuzione del progetto. In ogni caso, il Beneficiario manleverà e terrà indenne la Cassa da qualsiasi richiesta di risarcimento/indennizzo e/o rimborso avanzata da qualsivoglia soggetto a qualsivoglia titolo riconducibile all'esecuzione del progetto.

ART. 3 - OBIETTIVI ED ATTIVITÀ DEL PROGETTO

3.1 Il progetto prevede la realizzazione delle attività descritte nella documentazione di progetto approvata a seguito di relativa delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa; la documentazione di progetto approvata costituisce parte integrante della presente convenzione.

ART. 4 – CONTO CORRENTE DI PROGETTO, TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI EX LEGGE N. 136/2010 E PAGAMENTI

4.1 Tutti i pagamenti realizzati con i fondi erogati dalla Cassa devono essere effettuati sul conto corrente identificato come segue:

- IBAN conto corrente: _____ ;
- Intestatario del conto: _____ ;
- C.F./Partita IVA _____ .

ART. 5 – ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE

5.1 Nell'attuazione dei singoli interventi, il Beneficiario si impegna a:

- utilizzare la Posta Elettronica Certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con La Cassa;
- gestire e realizzare le attività nel pieno rispetto di quanto previsto dalla presente convenzione, a far data dalla ricezione della convenzione di finanziamento debitamente sottoscritta da tutte le parti, non assumendo impegni senza la necessaria disponibilità finanziaria di fondi.

ART. 6 – CONDIZIONI DI VERSAMENTO DELLA SOVVENZIONE

6.1 Le somme erogate saranno versate sul conto corrente di cui all'art.4 e devono essere destinate al pagamento delle attività previste nel progetto ammesso al finanziamento.

6.2 L'inosservanza degli obblighi assunti dal beneficiario del finanziamento nonché di quelli indicati all'art. 18, comma 3 dello Statuto della Cassa comporta la sospensione del finanziamento da parte del Consiglio di Amministrazione e, nei casi gravi, la revoca.

6.3 La Cassa procede alle seguenti erogazioni di finanziamento:

- a. **prima quota di €** _____ pari al 70% (Settanta) dell'importo da finanziare, erogabile all'atto del perfezionamento della presente convenzione;
- b. **saldo finale**, di importo pari alle somme residue ancora da erogare nell'ambito delle attività progettuali ammesse al finanziamento, che sarà erogato solo a seguito dell'esito positivo del controllo sulla rendicontazione e sugli adempimenti trimestrali di cui all'art. 2, comma 1, lettere h, i.

ART. 7 – SANZIONI E REVOCHE

7.1 Per ogni eventuale violazione degli obblighi derivanti dalla presente convenzione in capo al Beneficiario, la Cassa potrà concedere un termine per consentire al Beneficiario di porre fine alla violazione ovvero all'inadempimento.

7.2 È fatta salva in ogni caso la facoltà della Cassa di risolvere o comminare la revoca del finanziamento in presenza di gravi inadempimenti agli obblighi assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente convenzione nonché di disporre, eventualmente, il recupero delle somme erogate. Il contributo può essere revocato in tutto o in parte, a insindacabile giudizio della Cassa e comunque nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla gravità dell'inadempimento, nel caso di:

- a) rifiuto di collaborare, nell'ambito dei controlli, alle visite ispettive;
- b) inadempimento all'obbligo di esecuzione delle attività, di cui all'art.3, spettanti al

Beneficiario;

- c) interruzione o modifica, non previamente autorizzata, del progetto finanziato;
- d) inadempienza nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) e/o di monitoraggio e di rendicontazione delle spese sia sotto il profilo del mancato invio sia sotto il profilo della non conformità della documentazione alle previsioni della presente convenzione;
- e) difformità tra il progetto approvato e la realizzazione, sia in termini qualitativi che quantitativi;
- f) ritardi non autorizzati nell'attuazione del progetto in maniera difforme dalle tempistiche individuate;
- g) irregolarità amministrativo- contabili accertate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di controlli ispettivi;
- h) recesso non giustificato del Beneficiario dalla presente convenzione;
- i) in tutti gli altri casi in cui la presente convenzione preveda espressamente la revoca del contributo.

7.3 La revoca è disposta dalla Cassa con le medesime forme dell'assegnazione. Tale atto dispone, altresì, in merito al recupero delle somme che siano state eventualmente erogate indebitamente.

7.4 La convenzione potrà inoltre essere risolta di diritto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 c.c., in tutti i casi in cui le transazioni finanziarie siano state eseguite senza avvalersi del conto corrente di cui all'art. 4, nonché in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

7.5 Nel caso in cui una somma erogata al Beneficiario debba essere recuperata, lo stesso si impegna a rimettere nella disponibilità della Cassa la somma in questione nel termine concesso dal Consiglio di Amministrazione.

7.6 Se la disposizione di recupero non è onorata nei tempi previsti, alla somma saranno aggiunti gli interessi legali. Gli interessi sul ritardato rimborso saranno riferiti al periodo tra la data ultima prevista per il rimborso e la data in cui la Cassa riceverà il completo pagamento della somma dovuta. Ogni rimborso, anche parziale, verrà imputato prioritariamente a copertura prima degli interessi e delle penali e, successivamente, della sorte capitale dovuta.

7.7 Se i rimborsi non sono stati effettuati nel tempo fissato, le somme da restituire alla Cassa potranno essere recuperate tramite compensazione diretta con le somme ancora dovute al Beneficiario, dopo averlo informato.

7.8 Resta inteso che qualora ricorrano ragioni di interesse pubblico che non consentano di differire il recupero delle somme alla scadenza del termine concesso, la Cassa potrà provvedere al recupero immediato, tramite compensazione diretta.

7.9 Il Beneficiario, a mezzo della sottoscrizione della presente, manifesta ora per allora il suo pieno ed incondizionato consenso alle modalità di compensazione sopra descritte.

7.10 La Cassa potrà anche avvalersi, per il recupero coattivo delle somme dovute dal Beneficiario, della procedura di riscossione prevista per le entrate patrimoniali dello Stato, oltre che delle procedure ordinarie, anche giudiziali.

ART. 8 – PROTEZIONE DEI DATI E RISERVATEZZA

8.1 Tutti i dati contenuti nella presente convenzione, inclusa la sua esecuzione, o ad essa inerenti, dovranno essere trattati sotto la responsabilità del Beneficiario in termini conformi al vigente Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016. Tutti i dati saranno trattati dalla Cassa esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente convenzione.

8.2 Il Beneficiario potrà, su richiesta scritta, avere accesso ai propri dati personali e correggere ogni informazione incompleta o imprecisa.

8.3 Le parti dichiarano, ad ogni effetto di legge, che i dati personali forniti sono esatti e corrispondono al vero, esonerando la Cassa da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei allo scopo tenuti.

8.4 Il Beneficiario ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente convenzione.

8.5 L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutta la documentazione predisposta ai fini dell'esecuzione della presente convenzione; tale obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

8.6 Il Beneficiario è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché degli eventuali terzi affidatari, degli obblighi di segretezza anzidetti.

8.7 In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, la Cassa ha facoltà di adottare le sanzioni previste dall'art. 7, fermo restando che il Beneficiario sarà tenuto al risarcimento dei danni che dovessero derivare alla Cassa.

ART. 9 – FORO COMPETENTE

9.1 Tutte le controversie che dovessero insorgere tra le Parti in relazione alla presente convenzione, comprese quelle inerenti alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, saranno deferite alla competenza esclusiva del Tribunale di Roma.

ART. 10 – CONFLITTO D'INTERESSI ED INCOMPATIBILITÀ

10.1 Il Beneficiario si impegna a prendere ogni necessaria misura per prevenire ovvero eliminare ogni rischio di conflitto di interesse o incompatibilità che possa incidere, anche indirettamente, sull'imparzialità e l'obiettività della presente convenzione (i.e. interessi economici, affinità politiche o territoriali, ragioni personali o familiari, interessi condivisi, ecc.).

10.2 Ogni situazione che costituisce o può costituire un conflitto d'interesse o una condizione di incompatibilità durante l'esecuzione delle attività deve essere immediatamente comunicata alla Cassa. Il Beneficiario deve procedere senza alcun indugio alla rimozione delle situazioni di

conflitto. La Cassa delle ammende si riserva il diritto di verificare che le misure adottate siano appropriate e di richiedere, se necessario, ulteriori azioni correttive. Nel caso la situazione di conflitto dovesse permanere, la Cassa applicherà le sanzioni previste nel precedente art. 7.

ART. 11 – PROPRIETÀ ED USO DEI RISULTATI

11.1 La proprietà dei risultati delle azioni, inclusi i diritti di proprietà intellettuale, dei documenti e dei report legati ad esse, fatti salvi gli obblighi di cessione gratuita a favore dell'Istituto Penitenziario individuato ai sensi dell'art. 2 della presente convenzione, è del Beneficiario e di ciascun soggetto intervenuto nella realizzazione del progetto per quanto di rispettiva spettanza. Posto quanto sopra, il Beneficiario, garantisce alla Cassa il diritto di utilizzare liberamente e gratuitamente i risultati delle azioni, i documenti e i report realizzati in attuazione del progetto, nel rispetto della normativa di settore.

ART. 12 - SOSPENSIONE

12.1 Il Beneficiario non può sospendere la realizzazione delle attività, salvo i) il caso fortuito, ii) le ipotesi di forza maggiore di cui all'articolo che segue, iii) gravi e comprovati motivi, prontamente comunicati. La Cassa si riserva il diritto di valutare la gravità dei motivi addotti.

12.2 La Cassa si riserva, in caso di sospensione delle attività da parte del Beneficiario, la facoltà di recedere dalla presente convenzione, a norma dell'art. 14 che segue. Qualora la Cassa non si avvalga della menzionata facoltà, il Beneficiario dovrà riprendere l'esecuzione del progetto come inizialmente pianificato, al venir meno delle ragioni che hanno giustificato la sospensione e ne dovrà informare immediatamente la Cassa. In tal caso la durata del progetto potrà essere estesa, previa autorizzazione scritta della Cassa.

ART. 13 – FORZA MAGGIORE

13.1 Per forza maggiore si intende ogni situazione impreveduta ed eccezionale ovvero ogni evento fuori dal controllo delle parti, che non permette la realizzazione delle attività progettuali, che non è imputabile ad errore o negligenza e che il Beneficiario non avrebbe potuto prevedere o prevenire con l'esercizio dell'ordinaria diligenza. Difetti nelle forniture o nei materiali o ritardi nel loro reperimento, controversie di lavoro, scioperi o difficoltà finanziarie non possono essere considerati cause di forza maggiore.

13.2 Il Beneficiario che si trova nelle condizioni di forza maggiore deve informare la Cassa senza indugio indicando la tipologia, la durata probabile e gli effetti previsti e deve, comunque, porre in essere ogni sforzo per minimizzare le conseguenze dovute a cause di forza maggiore.

13.3 Il Beneficiario non può essere considerato inadempiente alle disposizioni della presente convenzione in caso non riesca ad adempiere alle disposizioni per cause di forza maggiore.

13.4 In presenza di cause di forza maggiore l'esecuzione del progetto potrà essere sospesa secondo quanto previsto dall'art. 12.

ART. 14 – RECESSO DELLA CASSA DELLE AMMENDE

14.1 La Cassa può recedere unilateralmente, in qualsiasi momento, senza preavviso, dalla presente convenzione nelle seguenti ipotesi:

- a. per giusta causa. È da intendersi “giusta causa di recesso”, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ogni fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante la convenzione;
- b. in caso di sospensione ingiustificata delle attività da parte del Beneficiario.

14.2 Il Beneficiario ha diritto al versamento del contributo per la quota parte di progetto realizzato (purché correttamente ed utilmente, nel pieno rispetto degli obblighi di cui alla presente convenzione), rinunciando espressamente, ora per allora, a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria, ed a ogni ulteriore indennizzo e/o rimborso, anche in deroga a quanto previsto dall’articolo 1671 c.c.

ART. 15 – RINUNCIA PARZIALE E/O TOTALE AL CONTRIBUTO

15.1 In casi giustificati e dettagliatamente motivati, il Beneficiario comunicherà alla Cassa la rinuncia parziale o totale al finanziamento.

15.2 Il Consiglio di Amministrazione valuterà la richiesta di rinuncia al contributo e verificherà che le somme vengano corrisposte dal Beneficiario nella misura corretta. In caso di mancata restituzione entro i termini previsti, saranno attivate le opportune procedure di recupero coattivo, applicando gli interessi di mora e curando ogni fase dell’eventuale contenzioso instauratosi con il soggetto debitore. La rinuncia da parte del Beneficiario ha carattere definitivo ed irrevocabile.

ART. 16 – ACCORDI ULTERIORI E MODIFICHE DELLA CONVENZIONE

16.1 Tutte le modifiche alla presente convenzione saranno vincolanti per le parti solo qualora siano previste in forma scritta e siano debitamente sottoscritte dalle parti.

FIRMA

Per la Cassa delle Ammende

Il Presidente

Gherardo Colombo

FIRMA

Per il Beneficiario

Il Responsabile del progetto

PROGETTO REGIONALE

“ Un futuro in comune ”-

“Chi sbaglia può sempre correggersi: sicchè, come esigono i principi costituzionali, la pena deve guardare sempre al futuro” (Marta Cartabia)

SCHEMA TIPO DI CONVENZIONE

TRA

REGIONE LOMBARDIA- DIREZIONE REGIONALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE,
DISABILITA' E PARI OPPORTUNITA' - STRUTTURA INCLUSIONE SOCIALE, CONTRASTO
ALLA POVERTA' E MARGINALITA'

E

IL COMUNE

o

singole articolazioni e ambiti territoriali così come elencati all'art.2 del d.lgs. n. 267/2000

Con sede legale in

Via

PARTITA IVA/ CODICE FISCALE

PREMESSO CHE

- in data 26 luglio 2018 è stato approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle province autonome, l'Accordo tra Cassa delle Ammende, le Regioni

e le Province Autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale;

- in data 31 luglio 2019 con d.g.r. n. 2022 si è provveduto alla "Presca d'atto dell'accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale e relativa modifica ed integrazione dell'allegato B) della d.g.r. 5456/2016;
- in data 23 settembre 2020 e successivamente in data 24 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende ha approvato le Delibere per la definizione di uno stanziamento complessivo di euro 3.000.000,00 ripartiti per Regione e Province Autonome, sulla base dei dati statistici relativi al numero delle persone in esecuzione penale definendo per Regione Lombardia una dotazione complessiva di euro 340.000,00 a fronte della presentazione di una proposta progettuale, per una durata complessiva di 24 mesi, anche in forma complementare ed integrata con quanto già adottato nell'ambito della programmazione regionale stessa, concernente lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e lo sviluppo di servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- in data 9 aprile 2021 con nota n. 0137996 Cassa delle Ammende ha provveduto con lettera di invito alle Regioni e Province autonome a definire i termini e le modalità per la presentazione della proposta progettuale, successivamente modificata con nota n. 0231441 del 17 giugno 2021;
- in data _____ con d.g.r. n. _____ si è provveduto alla approvazione del progetto regionale "Un futuro in comune", procedendo alla presentazione a Cassa delle Ammende con lettera pec prot. _____ del _____;
- in data _____ il Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende ha deliberato l'approvazione del progetto regionale "Un futuro in comune"- "Chi sbaglia può sempre correggersi: sicchè, come esigono i principi costituzionali, la pena deve guardare sempre al futuro" (Marta Cartabia) procedendo alla trasmissione degli estremi di approvazione e della relativa convenzione per la stipula;

PREMESSO INOLTRE CHE

REGIONE LOMBARDIA- DIREZIONE REGIONALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILTA' E PARI OPPORTUNITA'- STRUTTURA INCLUSIONE SOCIALE, CONTRASTO ALLA POVERTA' E MARGINALITA'

- ha adottata in data _____ con d.d.s. n. _____ lo schema di manifestazione di interesse rivolto ai Comuni o loro singole articolazioni territoriali, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000, sul cui territorio risulta già presente un percorso di giustizia riparativa e di mediazione penale nonché di sportello di ascolto e supporto vittime di reato e che hanno espresso l'intento a partecipare all'attuazione e alla pianificazione esecutiva degli interventi a livello territoriale in sede di presentazione della proposta di progetto regionale;

- ha sottoscritto in data _____ con Cassa delle Ammende la convenzione per la concessione del finanziamento per la realizzazione del progetto regionale " Un futuro in comune"- "Chi sbaglia può sempre correggersi: sicchè, come esigono i principi costituzionali, la pena deve guardare sempre al futuro" (Marta Cartabia), per la realizzazione sul territorio regionale di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e lo sviluppo di servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale, per un costo complessivo pari a euro 1.190.998,34;
- ha approvato in data _____ con d.d.s. n. _____ le manifestazioni di interesse presentate dai Comuni o loro singole articolazioni territoriali, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000, sul cui territorio risulta già presente un percorso di giustizia riparativa e di mediazione penale nonché di sportello di ascolto e supporto vittime di reato e che hanno espresso l'intento a partecipare all'attuazione e alla pianificazione esecutiva degli interventi a livello territoriale in sede di presentazione della proposta di progetto regionale;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1 OGGETTO

Il Comune di _____ provvede alla stipula della presente convenzione operativa al fine di realizzare nel territorio regionale il progetto " Un futuro in comune"- "Chi sbaglia può sempre correggersi: sicchè, come esigono i principi costituzionali, la pena deve guardare sempre al futuro" (Marta Cartabia), concernente lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e lo sviluppo di servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale, nei termini e nelle modalità in esso definite.

ART. 2 FINALITA'

Le parti si impegnano a realizzare il progetto regionale al fine di promuovere la riparazione del danno nella sua dimensione globale, attraverso:

- **il riconoscimento della vittima:** per offrire alla persona offesa uno spazio nel quale poter essere accolta e riconosciuta anche con riferimento al torto subito, alle sue conseguenze e al sentimento dell'ingiustizia;
- **la riparazione dell'offesa e l'autoresponsabilizzazione del reo:** per promuovere concrete attività riparative fondate sul consenso dell'autore del reato, attraverso un percorso che conduce il reo a rielaborare il conflitto e i motivi che lo hanno causato, a riconoscere la propria responsabilità e ad avvertire la necessità di riparazione.
- **il coinvolgimento della comunità nel processo di riparazione:** la comunità, svolge un duplice ruolo: di destinatario delle politiche di riparazione e di attore sociale nel percorso di rinnovamento del patto di cittadinanza che muove dall'azione riparativa spontanea del reo e dall'accettazione di quest'ultima da parte della vittima;

- **il rafforzamento degli standard di cultura civica:** la gestione comunicativa e comunitaria del conflitto e lo svolgimento di concrete attività riparative su base consensuale e volontaria favoriscono il rafforzamento degli standard 'civici' della collettività. La mediazione e i programmi di giustizia riparativa si iscrivono infatti nello scenario auspicato dalle cd. componenti positive della prevenzione generale e speciale in grado di prevenire gli atti criminali;
- **il contenimento dell'allarme sociale:** restituendo alla comunità la gestione di determinati accadimenti che hanno un impatto significativo sulla percezione della sicurezza da parte dei cittadini stessi.

ART. 3 OBIETTIVI

Il progetto "Un futuro in comune" - "Chi sbaglia può sempre correggersi: sicchè, come esigono i principi costituzionali, la pena deve guardare sempre al futuro" (Marta Cartabia), persegue i seguenti obiettivi specifici:

Obiettivo specifico 1- Costruzione di un sistema di giustizia riparativa omogeneo e uniforme su base territoriale per lo sviluppo e l'implementazione di servizi pubblici di GR – percorsi riparativi e interventi di mediazione penale - e di sostegno e supporto alle vittime di reato:

- Diminuzione dei conflitti interni, miglioramento della condizione di vita tra la popolazione carceraria, maggior efficacia nella gestione dei conflitti interni;
- Aumento della fruizione dei programmi riparativi e conseguente diffusione del paradigma riparativo nella fase esecutiva della pena;
- Implementazione di programmi di accoglienza e supporto alle vittime più puntuali e aderenti alle situazioni specifiche e articolate almeno su base provinciale.

Obiettivo specifico 2- Sostenere una cultura della riparazione capace di essere effettivamente inclusiva di vittime e comunità e non soltanto orientata a una prospettiva reocentrica, attraverso la messa a punto di procedure condivise fra gli attori dei servizi della giustizia e dei servizi territoriali

- Incremento della capacità gestionale degli operatori in merito a metodologia e modalità di accoglienza alle vittime e degli autori di reato e di promozione dei programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale;
- Miglioramento delle modalità di segnalazione da parte degli organi della giustizia e di presa in carico integrata per l'attivazione di programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale
- Miglioramento delle capacità da parte del sistema dei servizi del territorio di intercettazione delle vittime di reato.

Obiettivo specifico 3- Sperimentazione e diffusione di un approccio globale per la gestione riparativa dei conflitti

Miglioramento delle capacità di giovani e adulti di gestione dei conflitti interni alle comunità educative con conseguente riduzione dei casi di aggravamento.

ART. 4 IMPEGNI E COMPITI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Regione Lombardia – Direzione generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari opportunità- Struttura Inclusione Sociale, contrasto alla povertà e marginalità, in qualità di Ente Beneficiario Capofila a livello regionale:

- ha la piena responsabilità nell'assicurare che il progetto sia eseguito esattamente e integralmente, nel pieno rispetto della convenzione firmata con Cassa delle Ammende e secondo quanto riportato nella documentazione di progetto approvata;
- E' l'unico referente nei confronti di Cassa delle Ammende e ha la piena responsabilità per tutte le comunicazioni con gli enti del territorio, quali enti attuatori delle attività di cui al già citato progetto regionale, e Cassa delle Ammende;
- E' responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione presso la sede di Regione Lombardia e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste da Cassa delle Ammende, in relazione allo stato di avanzamento delle attività, alla popolazione destinataria, nonché in relazione alle spese e ai relativi pagamenti;
- Assicura le attività di valutazione nei termini e nelle modalità descritte in sede di progetto e approvate;
- Definisce, con l'approvazione della citata manifestazione di interesse l'ammontare esatto della somma da assegnare coerentemente con quanto definito in sede di progettazione regionale;
- Acquisisce le eventuali variazioni che si rendessero necessarie nel corso della realizzazione del progetto stesso, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella convenzione per la concessione dei finanziamenti sottoscritta con Cassa delle Ammende;
- Informa, nei tempi e nelle modalità indicate nella convenzione firmata con Cassa delle Ammende delle eventuali modifiche non sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto, fornendo alla stessa adeguata giustificazione;
- Gestisce, predispone e presenta secondo quanto contenuto nella convenzione firmata con Cassa delle Ammende e secondo quanto riportato nella documentazione di progetto approvata, le richieste di pagamento anche per conto dei rispettivi enti capofila;
- E' il solo destinatario del finanziamento che riceve a nome di tutti i partner componenti le reti territoriali e assicura che tutti i contributi ricevuti siano riassegnati agli enti componenti le singole reti, senza alcun ritardo ingiustificato, tenendone analitica traccia documentale;
- Assume l'esclusiva responsabilità dei confronti di Cassa delle Ammende della corretta attuazione del progetto "Un futuro in comune"- "Chi sbaglia può sempre correggersi: sicchè, come esigono i principi costituzionali, la pena deve guardare sempre al futuro" (Marta Cartabia), e della corretta gestione degli oneri finanziari a esso imputati o dallo stesso derivanti, procedendo ad attivare quanto necessario al fine di garantire un sistema di monitoraggio quantitativo e qualitativo nonché economico finanziario;

- Garantisce, altresì, per il tramite della prevista Cabina di regia, il coordinamento del progetto e dello stesso con gli altri progetti attivati per il tramite di risorse regionale ed europee, ad esso complementari ed integrati;
- Supporta gli enti capofila in tutte le attività previsti dal progetto, ivi compreso per quanto riferito alle procedure amministrative;
- Assicura la diffusione del progetto e dei suoi risultati, garantendo l'adeguata pubblicità, secondo quanto disposto in sede di convenzionamento con Cassa delle Ammende;

Il Comune di _____:

- Rappresenta nei confronti di Regione Lombardia l'unico interlocutore, per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti da suddetto incarico, fino all'estinzione dello stesso;
- Garantisce e offre a Regione Lombardia la massima collaborazione al fine di eseguire esattamente e integralmente, per quanto di spettanza, il progetto regionale così come definito in sede di approvazione della prevista manifestazione di interesse;
- Assicura l'efficace coordinamento sia a livello territoriale che sovra territoriale in ragione degli obiettivi del progetto regionale stesso e di quanto approvato in sede di manifestazione di interesse;
- Assicura altresì l'efficace coordinamento relazione ai flussi informativi di natura gestionale ed economica finanziaria e a tutti gli adempimenti connessi alla corretta realizzazione del progetto regionale;
- Avrà cura di garantire la realizzazione delle attività affidate, così come specificate nella manifestazione di interesse approvata, garantendo l'integrazione tra il sistema dei servizi alla persona e il sistema dei servizi della giustizia e definendo percorsi di coinvolgimento con tutti i soggetti operanti in forma complementare e integrata, costruendo occasioni di partecipazione e per quanto possibile coprogettazione da parte delle comunità locali, nei diversi ruoli e responsabilità;
- Invia a Regione Lombardia i dati necessari a predisporre i report, su base trimestrale, entro il giorno 5 del mese successivo allo scadere del trimestre, da inviare a Cassa delle Ammende, nei format che verranno successivamente forniti;
- Invia a Regione Lombardia, su base semestrale, entro il giorno 5 del mese successivo allo scadere del semestre, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, completo della documentazione di rendiconto e della documentazione giustificativa delle spese sostenute, con firma digitale e tramite posta elettronica certificata, nei format che verranno successivamente forniti;
- Invia a Regione Lombardia tutte le informazioni necessarie, utili o anche solo opportune per la corretta esecuzione del progetto regionale, informando, tempestivamente, di ogni evento, di cui venga a conoscenza che attenga alla realizzazione del progetto regionale o che possa creare ritardi od ostacoli nell'esecuzione dello stesso;

- Comunica a Regione Lombardia le eventuali modifiche, non sostanziali, da apportare alle attività territoriale approvate in sede di manifestazione di interesse, al fine di garantire la necessaria comunicazione a Cassa delle Ammende;
- Si impegna, al fine dell'accertamento delle eventuali responsabilità, a consentire controlli e verifiche che si renderanno necessarie sia nel corso della realizzazione del progetto regionale che al termine dello stesso da parte degli uffici regionali e di Cassa delle Ammende;
- Rispetta le disposizioni normative e deontologiche in materia di tutela della riservatezza e di protezione dei dati personali;
- Rispetta la normativa in materia di fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati nella realizzazione delle azioni che concorrono all'attuazione del progetto regionale.

ART. 5 GESTIONE DEI FONDI, MODALITA' DI RENDICONTAZIONE E PAGAMENTO

Il costo complessivo del progetto regionale "Un futuro in comune"- "Chi sbaglia può sempre correggersi: sicchè, come esigono i principi costituzionali, la pena deve guardare sempre al futuro" (Marta Cartabia)", è pari a euro 1.190.998,34;

La quota assegnata al Comune di _____, a seguito di avvenuta approvazione della manifestazione di interesse, sarà corrisposto da Regione Lombardia Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, in qualità di ente responsabile del progetto regionale, come segue:

- Prima quota pari al 57 % del budget approvato, ad avvenuta sottoscrizione della convenzione operativa;
- Seconda quota pari al 34% del budget approvato in sede di manifestazione di interesse, che sarà erogata a seguito di presentazione di tutta la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute/quietanzate su base semestrale, della descrizione delle attività svolte e del monitoraggio trimestrale delle azioni, per un valore pari almeno all'importo della prima quota rendicontata. L'erogazione di tale quota avverrà solo a seguito dell'esito positivo dei controlli da parte di Cassa delle Ammende su tali documenti;
- A saldo pari alla somma residua rispetto all'importo rendicontato approvato da parte di Cassa delle Ammende.

ART. 6 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il Comune si impegna a:

- Inviare a Regione Lombardia secondo la tempistica definita in apposita nota trasmessa dai competenti uffici, le schede di monitoraggio quantitativo e qualitativo contenente i dati fisici, finanziari e procedurali degli interventi avviati a livello territoriale, nei termini e nelle modalità di cui al precedente art. 4);

- Collaborare e rispondere alle richieste per le attività connesse al monitoraggio, nei termini e nelle modalità indicate in sede di convenzione tra Cassa delle Ammende e Regione Lombardia ed eventualmente successivamente specificate;
- Rispettare le scadenze del cronoprogramma di spesa, così come approvato in sede di manifestazione di interesse, in linea con le tempistiche previste in sede di progetto regionale;
- Garantire la piena disponibilità per la valutazione delle attività attuate sul proprio territorio, secondo le modalità e le tempistiche contenuto nel progetto regionale approvato ed eventualmente successivamente specificate.

ART. 7 DURATA

Le attività progettuali avranno inizio a decorrere dalla data di avvio del progetto regionale, indicata nella convenzione di finanziamento sottoscritta tra Cassa delle Ammende e Regione Lombardia e prontamente comunicata al Comune titolare della manifestazione di interesse approvata. per complessivi 24 mesi, fatto salvo eventuale proroga autorizzata da Cassa delle Ammende, a seguito di specifica richiesta dal livello regionale.

ART.8 REGOLE DI PUBBLICITA'

E' compito del Comune di informare il pubblico che, le attività che si realizzano sono effettuate per il tramite di specifico contributo da parte di Cassa delle Ammende:

- Esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, almeno un poster contenente le informazioni sul progetto regionale e l'indicazione che gli interventi in essere sono sostenute per il tramite di Cassa delle Ammende;
- Qualsiasi documento diretto al pubblico oppure ai partecipanti dovrà contenere una dichiarazione da cui risulti che "le attività sono realizzate nell'ambito del Progetto Regionale finanziato da Cassa delle Ammende";
- Le iniziative di pubblicità e di comunicazione afferenti alla realizzazione delle attività di cui al progetto regionale dovranno essere comunicate con congruo anticipo agli uffici regionali competenti, che potrà indicare tempi e modalità di attuazione vincolanti, coerentemente con quanto stabilito da Cassa delle Ammende.

Art. 9 PROPRIETA' E USO DEI RISULTATI

La proprietà dei risultati delle azioni, inclusi i diritti di proprietà intellettuale e industriale, dei documenti e dei rapporti legali ad esse, saranno conferite a Regione Lombardia e a Cassa delle Ammende che, avranno il diritto di utilizzare liberamente e gratuitamente i risultati delle azioni, i documenti e i report realizzati in attuazione del complesso delle azioni che concorrono alla realizzazione del progetto regionale, nel rispetto della normativa di settore.

Art. 10 MODALITA' COORDINAMENTO

Il Comune si impegna a:

- Partecipare agli incontri organizzati a livello regionale per il tramite della prevista Cabina di regia e degli organismi di coordinamento previsti al fine di monitorare l'andamento generale del progetto regionale;
- Partecipare agli incontri organizzati a livello regionale per il tramite di specifici gruppi di lavoro al fine di garantire la trasversalità tra le diverse reti territoriali operative e l'adozione di modalità operative condivise;

Regione Lombardia- in qualità di Ente Capofila a livello regionale e il Comune _____ sostengono, altresì, attraverso i propri canali informativi la diffusione delle iniziative realizzate, in ottemperanza a quanto disposto all'art.8.

ART.11 CONTROVERSIE

Il Comune _____, si impegna a prendere ogni necessaria misura per prevenire e rimuovere ogni possibile conflitto di interessi che impatti sull'imparzialità e l'obiettività della presente convenzione. Tale eventualità dovrà essere tempestivamente comunicata a Regione Lombardia.

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione si indica quale Foro competente esclusivo quello di Milano.

ART.12 RISERVATZZA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati contenuti nella presente convenzione, inclusa la sua esecuzione, o ad essa inerenti, verranno trattati in conformità al vigente decreto legislativo 10 agosto 2018 n.101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016. Tutti i dati saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente convenzione.

Il Comune ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente convenzione.

L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutta la documentazione predisposta ai fini dell'esecuzione della presente convenzione; tale obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

Art. 13 TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

IL Comune _____ assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della legge 13 agosto 2010 n. 136.

Tutti i pagamenti realizzati con i fondi erogati dalla Cassa delle Ammende e derivanti dal Bilancio regionale devono essere effettuate sul conto corrente o conto di tesoreria identificato come segue:

- Coordinate IBAN
- Intestatario del Conto
- CF e partita iva
- Soggetti delegati ad operare sul conto

In tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi dei conti correnti dedicati alle attività di cui al citato progetto regionale, nonché in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la tracciabilità delle operazioni, la presente convenzione potrà essere risolta.

ART. 14 RINVIO

Per quanto non specificatamente indicato nella presente convenzione restano validi gli impegni derivanti dalla Convenzione tra Regione Lombardia e Cassa delle Ammende nonché dalle Regole di gestione contenuto nel Vademecum pubblicato nel sito www.giustizia.it nella sezione dedicata.

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO			
SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E PARI OPPORTUNITA'			
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: UN FUTURO IN COMUNE			
Cat.01	Spese per il personale	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		€ 339.998,34	€ 848.207,26
	Totale Categoria 01	€ 339.998,34	€ 848.207,26
Cat.02	Spese per i destinatari degli interventi	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		€ -	€ -
	Totale Categoria 02	€ -	€ -
Cat.03	Spese per il noleggio di beni e servizi	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
	A) Beni	€ -	€ -
	B) Servizi	€ -	€ -
	Totale Categoria 03	€ -	€ -
Cat.04	Spese generali	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		€ -	€ 2.792,74
	Totale Categoria 04	€ -	€ 2.792,74
TOTALE GENERALE COSTO CASSA AMMENDE		€ 339.998,34	
TOTALE GENERALE COSTI COFINANZIATI			€ 851.000,00
TOTALE GENERALE COSTO PROGETTO			€ 1.190.998,34

ALLEGATO 3 SCHEDA ANAGRAFICA	
Denominazione	
Natura giuridica	
Codice fiscale	
Partita IVA	
Sito web	
sede legale	
Via e numero civico	
Città	
CAP	
Provincia	
rappresentante legale	
Cognome	
Nome	
Codice fiscale	
Luogo di nascita	
Data di nascita	
Qualifica	
Tipo di documento	
Numero documento	
Rilasciato da	
Data rilascio	
Data scadenza	
Referente per la proposta (se diverso da rappresentante legale)	
Cognome	
Nome	
Codice fiscale	
Ufficio di appartenenza	
Via e numero civico	
Città	
CAP	
Provincia	

Telefono	
cellulare di servizio	
E-mail	
PEC	

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE – PROGETTO REGIONALE “ UN FUTURO IN COMUNE” – DGR 5053/2021.

PREMESSA

Regione Lombardia, per il tramite della Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, in attuazione della legge regionale 25/2017 “Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria” ed in particolare all'art. 9 “Sperimentazione di interventi in materia di Giustizia Riparativa” e secondo quanto disposto dalla d.g.r. 31 luglio 2019 n. 2022, aderisce all'accordo stipulato tra Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province Autonome per la programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale, con la presentazione di un progetto regionale per lo sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reati, per la giustizia riparativa e la mediazione penale, così come disposto dalla d.g.r. 5053/2021. Il progetto regionale si inserisce nel quadro delle misure adottate già nell'ambito del POR FSE 2014-2020 al fine di proseguire nell'implementazione dei programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale, oltre che nella realizzazione di sportelli di tutela e ascolto delle vittime di reato al fine di orientare il sistema degli interventi a carattere riparativo verso una condizione di ordinarietà tale per cui possa ben affiancarsi al sistema retributivo, sin dalla fase detentiva stessa.

L'attuazione del già citato progetto regionale, si articola in quattro fasi:

FASE 1: Adozione di manifestazione di interesse a partecipare al progetto regionale da parte dei soggetti beneficiari, con la redazione di una proposta di piano territoriale di attuazione con l'indicazione dei fabbisogni e degli ambiti tematici di intervento individuati dai medesimi, descrizione delle modalità attuative e dell'articolazione del budget territoriale; FASE 2 analisi di merito delle istanze presentate ad opera del Nucleo di valutazione di cui al d.d.s. 3775/2021, costituito su nomina del Direttore Generale della Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, composto da referenti interni di Regione Lombardia e da esperti esterni; FASE 3, a seguito di conclusione dell'iter di approvazione nazionale e regionale, sottoscrizione di apposita convenzione e implementazione delle attività previste nel piano territoriale approvato, secondo le modalità definite FASE 4 monitoraggio e rendicontazione a costi reali secondo quanto stabilito in fase di convenzionamento.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Accordo stipulato tra Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province Autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale e approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome lo scorso 26 luglio 2018;
- d.g.r. n. 2022 del 31 luglio 2019 con cui si è provveduto alla presa d'atto del su citato accordo;
- Delibere del Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende del 23 settembre 2020 e successivamente del 24 marzo 2021 che prevedono uno stanziamento complessivo di euro 3.000.000,00 ripartiti per Regione e Province Autonome, sulla base dei dati statistici relativi al numero delle persone in esecuzione penale, definendo per Regione Lombardia una dotazione complessiva di euro 340.000,00 a fronte della

presentazione di una proposta progettuale, per una durata complessiva di 24 mesi, anche in forma complementare ed integrata con quanto già adottato nell'ambito della programmazione regionale stessa, concernete lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e lo sviluppo di servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale;

- Invito a presentare proposte di intervento cofinanziate dalla Cassa delle Ammende, così come da nota n. 0137996 del 9 aprile 2021 successivamente modificata con nota n. 0231441 del 17 giugno 2021;
- d.g.r. 5053 del 19 luglio 2021 ad oggetto "Progetto regionale -Un futuro in Comune- approvazione della partecipazione di Regione Lombardia al finanziamento nell'ambito del programma della cassa delle ammende per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale ";
- d.d.s. n. 16925/2019 ad oggetto "Avviso per la realizzazione di interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuta particolarmente vulnerabili e tutela e protezione delle vittime – Programma Operativo regionale 2014-2020;
- d.d.s. 4167/2020 ad oggetto "Approvazione della graduatoria dei progetti presentati in relazione all'avviso pubblico per la realizzazione degli interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuti particolarmente vulnerabili e tutela e protezione delle vittime", che approva n. 8 progetti presentati rispettivamente da Comune di Milano, Mantova, Pavia, Varese, Brescia, Bergamo, Rozzano, Azienda Sociale Comasca e Lariana (ASCI) per il territorio di Como per un ammontare complessivo pari a euro € 999.788,45;
- d.g.r. 2998 /2020 ad oggetto "Determinazione in ordine alla realizzazione del progetto "Incubatori di Comunità- Sub 1 – La possibilità di un alternativa- Sub 2- per un dialogo possibile", che tra altro, approva la realizzazione dei programmi di giustizia riparativa e di tutela e ascolto delle vittime di reato, nei territori di Monza, Cremona e Lodi e della provincia di Lecco, garantendo la copertura del territorio lombardo, per un ammontare complessivo pari a euro 60.000,00;
- Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con D.C.R. IX/64 del 10 luglio 2018, che nell'ambito della Missione 12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – Programma 4 prevede l'attivazione e la promozione di interventi finalizzati al recupero e al reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziari
- L. n. 67/2014 "Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili";
- L. n. 117 del 20/8/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 92, sono state introdotte, sia per l'area adulti che per l'area minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria
- D.P.R. 22 settembre 1988 N. 448 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", integrato dal D.P.R. 449/88 e dal D.Lgs. 28 luglio 1989 n. 272, quale quadro normativo di riferimento normativo per l'intervento dei servizi per l'area minorile;
- Ordinamento Penitenziario Legge 354/75 così come integrato dai recenti provvedimenti normativi a decorrere dal 2013;
- DM 5 dicembre 2012 approvazione dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati;
- L. n. 94/2013 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2013, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena(13G00139);

- L. n. 10/2014 “Misure urgenti in tema dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria;
- D.L.vo 2 ottobre 2018, n.121 “Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 81,83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- D.L.vo 2 ottobre 2018, n.123 “Riforma dell'ordinamento penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 82, 83 e 85, lettera a), d), i), m), o), r), t) e u), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- D.L.vo 2 ottobre 2018, n.124 “Riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 82, 83 e 85, lettera g), h) e r), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- Legge regionale 24 novembre 2017 n. 25 “Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria”;
- Legge regionale del 7 febbraio 2017 n. 1 “Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo”
- Legge regionale del 14 dicembre 2004 n. 34 “Politiche regionale per i minori”;

SOGGETTI BENEFICIARI

La presente manifestazione di interesse è aperta ai seguenti comuni di Brescia, Bergamo, Como, Lecco, Cremona, Mantova, Monza, Lodi, Pavia, Rozzano, Varese, Milano, inclusi anche le loro unioni e consorzi, ovvero loro singole articolazioni e ambiti territoriali, così come elencati all'art. 2 del D.lgs. n. 267/2000 (di seguito soggetti).

Tali territori su, cui sono presenti interventi in materia di giustizia riparativa e di mediazione penale nonché di assistenza e tutela delle vittime di reato, hanno dichiarato interesse a proseguire nei percorsi avviati finalizzati all'implementazione e sviluppo di servizi di giustizia riparativa e di mediazione penale, di assistenza generale alle vittime di reato, nonché nella realizzazione di percorsi sperimentali con gruppi giovanili ed in contesti educativi, in ragione dell'esperienze presenti sul territorio di riferimento sia gestiti direttamente e/o attivati per il tramite di Enti del Terzo settore.

Nelle loro proposte i Comuni dovranno identificare i territori su cui sviluppare gli interventi di giustizia riparativa, di mediazione penale e di sostegno all'implementazione degli sportelli di tutela e ascolto delle vittime di reato, ponendo particolare attenzione, coerentemente con le disposizioni attinenti la programmazione territoriale, a ridurre l'eccessiva frammentazione territoriale, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo degli Ambiti e laddove possibile orientare gli interventi ad aree sovrazionali e/o trasversali, attraverso una aggregazione per macro interventi.

I soggetti dovranno garantire l'integrazione tra il sistema dei servizi alla persona e il sistema dei servizi della giustizia e definire percorsi di coinvolgimento con tutti i soggetti operanti in forma complementare e integrata, costruendo occasioni di partecipazione e per quanto possibile coprogettazione da parte delle comunità locali, nei diversi ruoli e responsabilità.

I Comuni definiranno le modalità di coinvolgimento degli enti del territorio utili all'attuazione e monitoraggio degli interventi oggetto di attuazione territoriale, nel rispetto della normativa vigente

Potranno altresì essere previste modalità di coinvolgimento dei cittadini, degli stakeholder e della comunità allargata, sia nella fase di redazione che di attuazione.

Ciascun soggetto non può presentare più di una domanda di partecipazione alla manifestazione di interesse.

DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva per la realizzazione del progetto regionale "Un futuro in Comune" ammonta a euro 1.190.998,34, così come disposto dalla d.g.r. 5053/2021, di cui:

- Euro 339.998,34 a valere sullo stanziamento di Cassa delle Ammende
- Euro 851.000,00 valere sul bilancio regionale rispettivamente sull'esercizio 2021 e 2022.

Al fine di facilitare la stesura dei piani si fornisce a titolo esemplificativo una stima del budget per territorio coerente con le risorse professionali, economiche da utilizzare, in relazione alle attività che si intendono realizzare, al costo delle risorse professionali e nel rispetto di quanto stabilito nel budget di progetto regionale, di cui alla d.g.r. 5053/21 (allegato 2) e subordinato all'approvazione da parte di Cassa delle Ammende.

TABELLA

Area territoriale	Budget per territorio personale/budget progetto regionale	Budget per territorio costi generali progetto regionale/budget progetto regionale
BRESCIA	121.611,94	288,50
BERGAMO	98.123,15	232,75
COMO	61.835,01	146,62
LECCO	46.904,92	111,22
MANTOVA	59.171,76	140,49
CREMONA	62.126,93	147,50
PAVIA	68.745,98	163,50
LODI	40.335,77	95,61
MONZA	127.956,30	303,54
MILANO città	227.786,58	540,86
ROZZANO (Milano provincia)	171.078,37	405,71
VARESE	88.915,33	211,00

Area territoriale	Mediatore /facilitatore	Assistente sociale	Educatore Professionale	Esperto legale	criminologo	amministrativi	Psicologo	Docente
BRESCIA	1455 ore x 25 euro/ora	670 ore x 21,70 euro/ora	1740 ore x 20,62 euro/ora	165 ore x 25 euro /ora	144 ore x 25 euro/ora	335 ore x 19 euro/ora	373 ore x 25 euro/ora	114 ore x 100 euro/ora
BERGAMO	1173 ore x 25 euro/ora	541 ore x 21,70 euro/ora	1403 ore x 20,62 euro/ora	133 ore x 25 euro/ora	117 ore x 25 euro/ora	271 ore x 19 euro/ora	301 ore x 25 euro/ora	92 ore x 100 euro/ora

COMO	739 ore x 25 euro/ora	341 ore x 21,70 euro/ora	884 ore x 20,62 euro/ora	84 ore x 25 euro/ora	73 ore x 25 euro/ora	171 ore x 19 euro/ora	190 ore x 25 euro/ora	58 ore x 100 euro/ora
LECCO	561 ore x 25 euro/ora	258 ore x 21,7 euro/ora	671 ore x 20,62 euro/ora	64 ore x 25 euro/ora	56 ore x 25 euro/ora	128,5 ore x 19 euro/ora	144 ore x 25 euro/ora	44 ore x 100 euro/ora
MANTOVA	709 ore x 25 euro/ora	326 ore x 21,7 euro/ora	846 ore x 20,62 euro/ora	81 ore x 25 euro/ora	71 ore x 25 euro/ora	163 ore x 19 euro/ora	181 ore x 25 euro/ora	55 ore x 100 euro/ora
CREMONA	743 ore x 25 euro/ora	343 ore x 21,7 euro/ora	889 ore x 20,62 euro/ora	85 ore x 25 euro/ora	74 ore x 25 euro/ora	171 ore x 19 euro /ora	190 ore x 25 euro/ora	58 ore x 100 euro/ora
PAVIA	822 ore x 25 euro/ora	379 ore x 21,7 euro/ora	984 ore x 20,62 euro/ora	94 ore x 25 euro/ora	81,50 ore x 25 euro/ora	190 ore x 19 euro/ora	211 ore x 25 euro/ora	64 ore x 100 euro/ora
LODI	482 ore x 25 euro/ora	222 ore x 21,70 euro/ora	577 ore x 20,62 euro/ora	54 ore x 25 euro/ora	48 ore x 25 euro/ora	111 ore x 19 euro/ora	124 ore x 25 euro/ora	38 ore x 100 euro /ora
MONZA	1529 ore x 25 euro/ora	705 ore x 21,70 euro/ora	1830 ore x 20,62 euro/ora	174 ore x 25 euro/ora	153 ore x 25 euro/ ora	353 ore x 19 euro/ora	392 ore x 25 euro/ora	120 ore x 100 euro/ora
MILANO C	2724 ore x 25 euro/ora	1257 ore x 21,70 euro/ora	3259 ore x 20,62 euro/ora	310 ore x 25 euro ora	271 ore x 25 euro/ora	628 ore x 19 euro/ora	698 ore x 25 euro/ora	213 ore x 100 euro/ora
ROZZANO (provincia di Milano)	2045,50 ore x 25 euro/ora	944 ore x 21,70 euro/ora	2447 ore x 20,62 euro/ora	233 ore x 25 euro/ora	204 ore x 25 euro/ora	472 ore x 19 euro/ora	524 ore x 25 euro/ora	160 ore x 100 euro/ora
VARESE	1963 ore x 25 euro /ora	491ore x 21,70 euro/ora	1272 ore x 20,62 euro /ora	121 ore x 25 euro/ora	106 ore x 25 euro/ora	245 ore x 19 euro/ora	273 ore x 25 euro/ora	83 ore x 100 euro/ora

Il contributo che verrà riconosciuto, a completamento dell'iter procedimentale di valutazione delle istanze pervenute, è subordinato all'avvenuta approvazione del progetto regionale da parte di Cassa delle Ammende. Il contributo è a fondo perduto concesso al fine della realizzazione degli interventi e al conseguimento dei risultati indicati nel progetto regionale.

Si prevede altresì che tale dotazione potrà essere integrata con ulteriori fondi che si rendessero disponibili e/o diversi conferimenti da parte di Cassa delle Ammende e/o del Ministero di Giustizia per le stesse finalità.

INTERVENTI AMMISSIBILI

In ragione degli obiettivi e delle macro azioni descritte nel progetto regionale di cui alla d.g.r. 5053/21, gli interventi da realizzarsi nelle aree territoriali di cui al paragrafo "soggetti beneficiari", sono:

- **Realizzazione di programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale**
- Implementazione e sviluppo dei centri di giustizia riparativa e di mediazione penale di Milano e di Brescia che garantiranno nell'esercizio delle proprie funzioni:
 - ❖ gestione e trattazione dei casi di mediazione adulti e minori reo/vittima - in continuità e nel rispetto delle procedure attuali in base alle quali la segnalazione del caso perviene ai Centri su segnalazione diretta del TM, TO, TS, IP, della Procura o dei Servizi Sociali (con allegato provvedimento del giudice che prevede mediazione penale o almeno azioni di

giustizia riparativa). Le mediazioni avverranno anche grazie ad equipe di mediatori itineranti in accordo con gli enti ospitanti per l'utilizzo di spazi adeguati all'attività di mediazione;

- ❖ interventi di Giustizia Riparativa nei contesti detentivi
- ❖ interventi in Ipm di Giustizia Riparativa (solo per Milano)
- ❖ disseminazione e condivisione di linee di indirizzo e operative per un raccordo metodologico sui percorsi riparativi con i comuni sedi dei previsti Poli Territoriali- Incontri Trimestrali
- ❖ raccordo per la condivisione delle linee strategiche e di indirizzo e per lo scambio di buone prassi tra il CGR del Comune di Brescia e il CGR del Comune di Milano – Incontri Semestrali
- ❖ Al centro di Brescia i capoluoghi afferenti sono: Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova.
- ❖ Al Centro di Milano i capoluoghi afferenti sono: Varese, Como, Lecco, Lodi, Milano e provincia, Monza, Pavia, Sondrio.

- **Attivazione dei cosiddetti poli territoriali con funzione strumentale e di supporto (su base almeno provinciale)**, che garantiranno nell'esercizio delle proprie funzioni:

- ❖ sensibilizzazione, diffusione e divulgazione del sistema riparativo in funzione gestionale diretta
- ❖ sostegno, supporto, ascolto vittime (almeno per il primo livello) del proprio territorio e successivo invio al Centro di Giustizia Riparativa e mediazione penale di competenza per la trattazione approfondita dei casi riparativi, anche quale esito di mediazione penale, previo raccordo con i mediatori;
- ❖ sviluppo, di concerto con i Centri, di progetti di intervento a carattere riparativo, attivando gli enti del territorio;
- ❖ realizzazione di percorsi di giustizia riparativa, con particolare attenzione ai contesti detentivi che insistono sul territorio di propria competenza;
- ❖ realizzazione di percorsi di giustizia riparativa nei contesti educativi del proprio territorio
- ❖ realizzazione di percorsi di giustizia riparativa con gruppi giovanili del proprio territorio
- ❖ raccolta dati e mappatura costante delle esperienze di giustizia riparativa presente sul proprio territorio in funzione del costituendo Osservatorio sovrateritoriale.

- **Implementazione e sviluppo di sportelli di ascolto e supporto delle vittime** su base provinciale e di eventuali punti di ascolto in ragione delle conformazioni territoriali (aree periferiche, difficoltà di accesso logistico ecc.), con particolare riguardo alle figure professionali operanti nel settore. Gli sportelli di ascolto e supporto delle vittime dovranno garantire:

- ❖ uno spazio di **ascolto** sicuro e confidenziale
- ❖ un **supporto** puntuale che comprenda, all'occorrenza e su valutazione di professionisti competenti,
- ❖ uno spazio dedicato all'acquisizione di **informazioni** utili,
- ❖ **sostegno psicologico**
- ❖ **assistenza legale**
- ❖ **Orientamento**
- ❖ **accompagnamento** verso **servizi** adeguati ai bisogni espressi,
- ❖ eventuale accesso a **programmi di giustizia** riparativa
- ❖ individuazione di n.1 punto informativo presso diverse istituzioni (questura, commissariati, tribunali)
- ❖ individuazione di n. 1 punto di ascolto rivolto alle figure professionali che a diverso titolo sono impegnati nei servizi della giustizia per una possibile presa in carico a seguito di eventi/situazione di conflitto di cui possono essere potenziali vittime in quanto impegnati in situazioni di particolare criticità.

- **Realizzazione di percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione**

- ❖ realizzazione di percorsi di informazione rivolta alla cittadinanza;
- ❖ realizzazione di percorsi di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte agli operatori dei servizi alla persona, del terzo settore operante nei progetti e negli interventi per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, degli operatori dei servizi socio sanitari e sanitari;
- ❖ realizzazione di percorsi di informazione e sensibilizzazione del personale scolastico

- ❖ realizzazione di percorsi di formazione mirata alla cittadinanza con ruolo di "antenne", sia per quanto riferito agli interventi nei contesti giovanili che di intercettazione delle vittime;
- ❖ percorsi di supervisione e accompagnamento con e per i mediatori operativi nel progetto per singola rete;
- ❖ attivazione del tavolo di giustizia riparativa a livello territoriale.
- **Sperimentazione della giustizia riparativa nei contesti educativi e sperimentazione della giustizia riparativa con gruppi di giovani**
 - ❖ Gestione dei gruppi e dei conflitti: attività teatrali, circle time, attività formative.
 - ❖ Interventi preventivi di sensibilizzazione e di educazione mirata con il supporto delle reti di scopo già operative nei contesti scolastici
 - ❖ Individuazione precoce delle situazioni conflittuali più significative e la loro messa in relazione con il contesto in cui si sono manifestati e più in generale con la comunità.
 - ❖ sviluppare dei percorsi partecipativi per favorire l'attivazione diretta degli abitanti nei processi di cura dei quartieri e per favorire lo sviluppo di legami sociali comunitari e pratiche di mediazione sociale dei conflitti.

per tutto quanto qui non esplicitato si rimanda al progetto regionale di cui alla d.g.r.5053/2021.

DESTINATARI

I destinatari degli interventi sono:

- Adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria presenti all'interno degli Istituti di pena, ammessi a pene alternative/misure alternative alla detenzione e a misure /sanzioni di comunità
- Giovani adulti, sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria presenti all'interno dell'IPM Beccaria e in misure di comunità
- Adulti e giovani adulti con provvedimenti di sospensione del processo e in messa alla prova
- Cittadini vittime di reato, qualora la condizione di vittima abbia generato da un punto di vista sociale delle situazioni di fragilità temporanea e di esclusione dalla comunità di riferimento
- Vittime secondarie: reti familiari e contesti di appartenenza dei soggetti coinvolti nei percorsi di giustizia riparativa (es. scuola, quartieri a rischio...)
- Operatori dei servizi territoriali (sia pubblici che del terzo settore) e del sistema penitenziario
- Cittadini volontari operanti a titolo individuale o per il tramite di associazioni di volontariato

DURATA E DECORRENZA DELL'INTERVENTO

La durata complessiva dell'intervento è di mesi 24, a partire dalla data di approvazione del progetto da parte di Cassa delle Ammende, fatto salvo eventuali proroghe che verranno adottate a seguito sia di specifica richiesta da parte di Regione e relativa autorizzazione di Cassa delle Ammende che su autonoma decisione di Cassa delle Ammende.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Ai fini della partecipazione alla manifestazione di interesse, i soggetti di cui al paragrafo "beneficiari" sono tenuti a presentare, pena irricevibilità, formale richiesta mediante la compilazione del format di domanda allegato (Allegato 2 e 3), sottoscritta dal Legale Rappresentante del Comune, o un suo delegato (in quest'ultimo caso dovrà essere fornito altresì il relativo atto di delega). La domanda dovrà essere sottoscritta con firma digitale (anche in formato CAdES o PAdES) o, solo in assenza di firma digitale, con firma autografa,

protocollo e allegata copia fotostatica del documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore. Le domande dovranno avere per oggetto "Manifestazione di interesse alla partecipazione al progetto regionale "Un Futuro in Comune" ed essere inviate via pec all'indirizzo famiglia@pec.regione.lombardia.it . Le domande incomplete o presentate secondo modalità difformi da quelle indicate nella presente manifestazione di interesse e negli Allegati alla medesima non saranno considerate ammissibili. La domanda di partecipazione dovrà pervenire entro e non oltre il 30 settembre 2021.

CONTENUTO DELLA DOMANDA

L'istanza di manifestazione di interesse completa di ogni sua parte, in forma di autodichiarazione ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e firmata dal legale rappresentante, dovrà contenere:

- la completa denominazione, la natura, la forma giuridica, la sede legale e la sede operativa, i numeri di CF e P.IVA ;
- le generalità del legale rappresentante e dell'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione degli impegni connessi con l'istanza di manifestazione di interesse;
- la dichiarazione che il legale rappresentante (o suo delegato) dispone di firma digitale e di casella postale elettronica certificata;
- la dichiarazione di obbligarsi ad adottare un sistema di contabilità separata ed informatizzata;
- la dichiarazione di obbligarsi a rispettare la tracciabilità dei flussi finanziari;
- il nominativo del referente dell'azione, l'indirizzo di posta elettronica certificata utilizzato per la trasmissione dell'istanza e per ricevere comunicazioni dalla Regione, il numero di telefono, indirizzo di posta elettronica

L'istanza dovrà contenere la descrizione della proposta di intervento (allegato 4) contenente:

- o Obiettivi
- o Descrizione degli interventi e della metodologia
- o Definizione dei professionisti dedicati
- o Definizione dei Destinatari (n. e descrizione)
- o Territorio/Territori in cui si intende intervenire
- o Definizione dei criteri di valutazione dell'efficacia dell'intervento
- o Articolazione del budget di spesa in linea con la stima indicata al paragrafo "Dotazione finanziaria" (personale, spese gestionali)

e l'articolazione delle esperienze (allegato 5).

VERIFICA DI ELEGGIBILITA'

Sono considerate eleggibili le domande di partecipazione che soddisfano i seguenti criteri:

- rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle domande previsti dalla presente manifestazione di interesse;
- completezza delle informazioni fornite e conformità delle stesse rispetto alla specifica modulistica;
- presenza dei requisiti soggettivi in capo al potenziale destinatario indicati nella presente manifestazione di interesse;
- rispetto dei requisiti relativi agli ambiti tematici di intervento e alle modalità attuative individuate nella presente manifestazione di interesse, in ottemperanza a quanto disposto dalla d.g.r. 5053/2021.

VALUTAZIONE DELLE ISTANZE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

Le candidature saranno valutate in base ai seguenti criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MAX	MODALITA' DI CALCOLO DEL PUNTEGGIO
Organizzazione e strutturazione dell'intervento - Qualità con particolare riferimento ai livelli di specializzazione e qualificazione delle competenze previsti - Competenza con particolare riferimento alle esperienze pregresse, ai livelli di coprogettazioni avviati, alla complementarietà con altri interventi - Garanzia di solidità e affidabilità in termini di articolazione organizzativa, strutturale e di governance - Qualità del processo di coprogettazione con le Direzioni dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE) e previsione di modalità e strumenti di collaborazione per l'intera durata degli interventi - Presenza di protocolli operativi tra componenti pubblica e privata - Presenza di protocolli e accordi con i servizi della giustizia	PUNTI 30	
Esperienza maturata nell'ambito : - Consistenza e rilevanza anche sovraterritoriale e trasversale - Presenza di esperienza nella gestione di progetti nell'area di intervento - Presenza di esperienza >3 anni nella presa in carico degli effetti dei conflitti che hanno a che fare con la commissione di un reato e nelle dinamiche relazionali	PUNTI 20	
Qualità della proposta progettuale: - Chiarezza e completezza nella definizione degli obiettivi, dei risultati, delle attività previste, dei destinatari e delle risorse - Coerenza interna, fra obiettivi previsti, attività, metodologie, tempi e risorse disponibili - Previsione di un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati di progetto - Coerenza e correttezza della progettazione con la declinazione del budget in relazione a: Obiettivi, attività e risultati, figure professionali e destinatari, e durata	PUNTI 30	

Capacità di realizzare interventi di sistema per il territorio: - Presenza di interventi tra loro complementari tra i diversi componenti la rete e altri soggetti presenti sul territorio - Presenza di interventi tra loro complementari tra gli enti pubblici diversi - Previsione di integrazione con programmi, progetti e tavoli di lavoro già attivi nel territorio riferibili all'area della giustizia riparativa, della mediazione penale, dell'assistenza e supporto vittime di reato - Previsione di integrazione con la prevista programmazione zonale - Previsione di protocolli operativi per la definizione delle modalità di collaborazione con i servizi della giustizia, con i servizi socio sanitari territoriali e l'autorità giudiziaria competente per territorio	PUNTI 20	
	TOTALE PUNTI 100	

A ciascun Piano di intervento può essere attribuito fino ad un massimo di 100 punti. Sono approvati, secondo l'ordine cronologico di arrivo e nei limiti delle risorse disponibili, i Piani di intervento che ottengono un punteggio non inferiore a 60/100.

VERIFICHE E CONTROLLI

L'amministrazione regionale si riserva di effettuare gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni rese o di richiedere copia autentica della documentazione.

La presente manifestazione di interesse non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche, obblighi negoziali o all'attivazione di rapporti di collaborazione con Regione Lombardia che si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento di cui trattasi, con atto motivato, nonché di procedere alla stipula anche in presenza di una sola manifestazione di interesse valida.

PUBBLICAZIONE

La presente manifestazione di interesse è pubblicata in versione integrale sul sito della Direzione Regionale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità e sul BURL.

Gli esiti della valutazione saranno pubblicati sul sito della Direzione Regionale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità e sul BURL.

DISPOSIZIONE FINALI

Eventuali richieste di chiarimenti in merito ai contenuti della presente manifestazione di interesse potranno essere tramesse all'indirizzo inclusionesocialesistemapenale@regione.lombardia.it. Non saranno esaminati i chiarimenti pervenuti ad altri indirizzi di posta elettronica o con altre modalità. Eventuali comunicazioni

relative alla presente manifestazione di interesse e ai quesiti pervenuti, saranno pubblicate sul sito della Direzione Regione Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità.

Tutti i dati personali forniti alla Direzione, in occasione della presente manifestazione di interesse verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, coordinato con il D.Lgs 101/2018. Il Responsabile del Procedimento è individuato nella persona della D.ssa Marta Giovanna Corradini , Dirigente della Struttura Inclusione sociale, contrasto alla povertà e marginalità.

**PRESENTAZIONE ISTANZA IN RISPOSTA ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSI PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGETTO REGIONALE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER IL
SOSTEGNO ALLE VITTIME DI REATI, PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE
“ UN FUTURO IN COMUNE”**

Il/La sottoscritto/a

nato/a a..... (....)

il..... CF

Tel.....e-mail.....

pec:.....

in qualità di legale rappresentante del Comune di, avente sede legale
in alla via..... n.
CAP..... Provincia..... ,

ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., consapevole delle sanzioni penali
previste dall'art. 76 del suddetto D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di formazione di atti e
dichiarazioni mendaci ivi indicate, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- Di essere a conoscenza dei contenuti di cui al Progetto regionale “Un futuro in comune” di cui alla d.g.r. 5053/2021 e degli allegati e di accettarli integralmente;
- Di possedere capacità tecniche adeguate per la realizzazione degli interventi di cui all'istanza di manifestazione di interesse;
- di impegnarsi a:
 - predisporre un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto;
 - accettare, durante la realizzazione dell'intervento, le indagini tecniche ed i controlli che la Regione Lombardia riterrà opportuni effettuare ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- di conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto presso la seguente sede (*indicare indirizzo completo*)
_____;

MANIFESTA

- il proprio interesse a partecipare alle attività di cui al Progetto regionale “Un futuro in Comune”, di cui alla d.g.r. 5053/2021 , nei termini e nelle modalità di cui

all'allegato 3 alla presente;

Allegati

- Documento d'identità in corso di validità del Legale Rappresentante

Luogo e data,

Firma legale rappresentante

Con la presente, si autorizza il trattamento dei dati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa, ai sensi del Decreto Legislativo 196 del 30 giugno 2003 ("Codice della privacy" – Testo unico sulla Privacy della Repubblica italiana), così come modificato dal Decreto Legislativo 101 del 10 agosto 2018.

Luogo e data,

Firma legale rappresentante

**PRESENTAZIONE ISTANZA IN RISPOSTA ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO REGIONALE PER LO
SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER IL SOSTEGNO ALLE VITTIME DI REATI, PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE
“ UN FUTURO IN COMUNE”**

1. ANALISI DEL CONTESTO

Fornire una breve descrizione

- del bisogno quale emergente dai dati di contesto e dal processo di concertazione con i Servizi dell'Amministrazione della Giustizia e con i servizi del territorio
- dalle esperienze pregresse attuate e presenti sul territorio avendo cura di fornire un dettaglio dei punti di forza e di debolezza
- delle reti presenti sul territorio che intervengono in “ambito penale” avendo cura di fornire un dettaglio dei punti di forza e di debolezza

Max 1 pagina

2. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

Descrivere **l'obiettivo generale, gli obiettivi specifici** (cambiamenti generati dai risultati del progetto in risposta al problema individuato) **e i risultati attesi** e la loro coerenza con quanto previsto nelle finalità della manifestazione di interesse

Max 1 pagina

3. Descrizione degli interventi e delle metodologie per singola macro tipologia di intervento che si intende attuare a livello territoriale , come da progetto regionale

Max 4 pagine

4. Indicare per ciascuna macro tipologia di intervento le modalità di realizzazione e risorse professionali impiegate:

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE
2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime, per ruolo professionale:
3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:
4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime:

- 1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per la giustizia riparativa e la mediazione penale:**
- 2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale, per ruolo professionale**
- 3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale per il predetto personale impiegato nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:**
- 4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:**

1. Descrivere le modalità di attuazione della sperimentazione nei contesti educativi e giovanili :
2. Numero delle risorse professionali impiegate nel lavoro nei contesti educativi e con i gruppi giovanili, per ruolo professionale
3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato
4. Numero di ore di impiego delle predette risorse :

1. Descrivere le modalità di attuazione dei percorsi formativi territoriali :
2. Numero delle risorse professionali impiegate per ruolo professionale
3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato
4. numero di ore di impiego delle predette risorse

5. Indicare per ciascuna tipologia di interventi i destinatari (numero , genere, fascia di età, contesto) che si prevede di raggiungere

Numero destinatari

- **per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato**

- **per i programmi di giustizia riparativa**

di cui :

numero persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria

- presso gli IP e/o IPM Beccaria
- in misura di comunità
- presso altre struttura (indicare la tipologia)

- per i servizi di mediazione penale

di cui :

numero persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria

- presso gli IP e/o IPM Beccaria
- in misura di comunità
- presso altre struttura (indicare la tipologia)

- **per i programmi di giustizia riparativa nei contesti educativi e gruppi giovanili**

di cui:

- numero persone coinvolte attraverso le reti di scopo presenti presso le realtà scolastiche
- numero persone coinvolte sul territorio

- **per i percorsi di formazione territoriale**
di cui :
numero operatori dei servizi alla persona
- numero operatori dei servizi della giustizia
- cittadini
- numero operatori del terzo settore
- numero volontari (singoli e/o attraverso realtà associative)

6. Ambito territoriale di riferimento

7. Programma e cronoprogramma

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1			
2			
3			
4			

8. Calendario delle attività

La Tabella andrà compilata in coerenza con la durata del periodo di realizzazione degli interventi, pari a 24 mesi e coerentemente con quanto previsto al punto 7.

ANNO 2021											
Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..

ANNO 2022											
Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.

ANNO 2023											
Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.

9. LA GOVERNANCE

Descrivere gli strumenti e le modalità individuate al fine di garantire l'avvio del percorso di coprogettazione e di collaborazione con i servizi del territori, siano essi pubblici che del terzo settore, modalità di coordinamento, inclusa la periodicità degli incontri, avendo cura di presentare i diversi livelli di coinvolgimento e di responsabilità di attuazione dei componenti della rete che si prevede di attivare per la realizzazione degli interventi.

Evidenziare le modalità di collaborazione e di raccordo con il sistema dei Servizi dell'Amministrazione della Giustizia e il sistema dei servizi del territorio e le modalità di integrazione.

Max 2 pagine

10. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Descrivere le modalità di monitoraggio e valutazione. In relazione agli indicatori specifici, fornire qui una descrizione in merito alla scelta dell'indicatore e alla relativa rilevanza/pertinenza rispetto alla proposta di intervento contenuta nella manifestazione di interesse

Max 1 pagine

--

11. Modalità di comunicazione e diffusione dei risultati

Max 1 pagina

12. Sostenibilità

Indicare la sostenibilità (per sostenibilità si intende la capacità degli interventi realizzati di continuare autonomamente e generare benefici anche successivamente alla conclusione del percorso progettuale regionale).

Max 1 pagina

13. BUDGET TERRITORIALE

PERSONALE DEDICATO						
CATEGORIA PROFESSIONALE	FUNZIONE	MACRO INTERVENTO	MONTE ORE	COSTO ORARIO	TOTALE COSTO PERSONALE	I= INTERNO ALL'ENTE E= ESTERNO

Spese generali			
DESCRIZIONE TIPOLOGIA	Quantità	Costo Unitario	TOTALE COSTO

RIEPILOGO	
Totale costi del personale	€
Totale costi spese generale	€
TOTALE	€
EVENTUALE Cofinanziamento	€
TOTALE COMPLESSIVO	€

DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI

Luogo e Data _____

Il Legale Rappresentante o Soggetto
Delegato [del Comune di _____]

Anno	Ente	Enti partner che hanno collaborato	Principali azioni	Destinatari	Territorio dove l'intervento si è realizzato	Enti finanziatori	Costo del progetto totale	Costo totale delle attività direttamente gestite



Regione Lombardia

DECRETO N. 10759

Del 03/08/2021

Identificativo Atto n. 604

DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E PARI
OPPORTUNITA'

Oggetto

APPROVAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LO SVILUPPO DI
SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA
DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE
PENALE – PROGETTO REGIONALE “UN FUTURO IN COMUNE” – DGR 5053/2021.

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INCLUSIONE SOCIALE CONTRASTO ALLA POVERTA' E MARGINALITA'

VISTI:

- L'Accordo stipulato tra Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province Autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale e approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome lo scorso 26 luglio 2018;
- La d.g.r. n. 2022 del 31 luglio 2019 con cui si è provveduto alla presa d'atto del su citato accordo;
- Le Delibere del Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende del 23 settembre 2020 e successivamente del 24 marzo 2021 che prevedono uno stanziamento complessivo di euro 3.000.000,00 ripartiti per Regione e Province Autonome, sulla base dei dati statistici relativi al numero delle persone in esecuzione penale, definendo per Regione Lombardia una dotazione complessiva di euro 340.000,00 a fronte della presentazione di una proposta progettuale, per una durata complessiva di 24 mesi, anche in forma complementare ed integrata con quanto già adottato nell'ambito della programmazione regionale stessa, concernente lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e lo sviluppo di servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- L'invito a presentare proposte di intervento cofinanziate dalla Cassa delle Ammende, così come da nota n. 0137996 del 9 aprile 2021 successivamente modificata con nota n. 0231441 del 17 giugno 2021;
- La d.g.r. 5053 del 19 luglio 2021 ad oggetto "Progetto regionale -Un futuro in Comune- approvazione della partecipazione di Regione Lombardia al finanziamento nell'ambito del programma della cassa delle ammende per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale ";

VISTI inoltre:

- Il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con D.C.R. IX/64 del 10 luglio 2018, che nell'ambito della Missione 12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – Programma 4 prevede l'attivazione e la promozione di interventi finalizzati al recupero e al reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- La L. n. 67/2014 "Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili";
- La L. n. 117 del 20/8/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 92, sono state introdotte, sia per l'area adulti che per l'area minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- Il D.P.R. 22 settembre 1988 N. 448 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", integrato dal D.P.R. 449/88 e dal D.Lgs. 28 luglio 1989 n.



Regione Lombardia

272, quale quadro normativo di riferimento normativo per l'intervento dei servizi per l'area minorile;

- L'Ordinamento Penitenziario Legge 354/75 così come integrato dai recenti provvedimenti normativi a decorrere dal 2013;
- Il DM 5 dicembre 2012 approvazione dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati;
- La L. n. 94/2013 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2013, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena(13G00139);
- La L. n. 10/2014 "Misure urgenti in tema dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria;
- Il D.L.vo 2 ottobre 2018, n.121 "Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 81,83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- Il D.L.vo 2 ottobre 2018, n.123 "Riforma dell'ordinamento penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 82, 83 e 85, lettera a), d), i), m), o), r), t) e u), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- Il D.L.vo 2 ottobre 2018, n.124 "Riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 82, 83 e 85, lettera g), h) e r), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- La Legge regionale 24 novembre 2017 n. 25 "Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria";
- La Legge regionale del 7 febbraio 2017 n. 1 "Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo";
- La Legge regionale del 14 dicembre 2004 n. 34 " Politiche regionale per i minori";

VISTI altresì:

- Il d.d.s. n. 16925/2019 ad oggetto "Avviso per la realizzazione di interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia ripartiva nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuta particolarmente vulnerabili e tutela e protezione delle vittime – Programma Operativo regionale 2014-2020;
- Il d.d.s. 4167/2020 ad oggetto "Approvazione della graduatoria dei progetti presentati in relazione all'avviso pubblico per la realizzazione degli interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia ripartiva nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuti particolarmente vulnerabili e tutela e protezione delle vittime", che approva n. 8 progetti presentati rispettivamente da Comune di Milano, Mantova, Pavia, Varese, Brescia, Bergamo, Rozzano, Azienda Sociale Comasca e Lariana (ASCI) per il territorio di Como per un ammontare complessivo pari a euro € 999.788,45;
- La d.g.r. 2998 /2020 ad oggetto "Determinazione in ordine alla realizzazione del progetto "Incubatori di Comunità- Sub 1 – La possibilità di un alternativa- Sub 2- per un dialogo possibile", che tra altro, approva la realizzazione dei programmi di giustizia ripartiva e di tutela e ascolto delle vittime di reato, nei territori di Monza, Cremona e Lodi e della provincia di Lecco, garantendo la copertura del territorio lombardo, per un ammontare complessivo pari a euro 60.000,00;



Regione Lombardia

PRECISATO che, in ottemperanza a quanto disposto dalla d.g.r. 5053/2021, occorre procedere all'acquisizione della pianificazione esecutiva degli interventi da parte dei Comuni di Brescia, Bergamo, Como, Lecco, Cremona, Mantova, Monza, Lodi, Pavia, Rozzano, Varese, Milano, inclusi anche le loro unioni e consorzi, ovvero loro singole articolazioni e ambiti territoriali, così come elencati all'art. 2 del D.lgs. n. 267/2000, che hanno espresso l'intento a partecipare all'attuazione della proposta di progetto regionale, in ragione dei percorsi avviati finalizzati all'implementazione e sviluppo di servizi di giustizia riparativa e di mediazione penale, di assistenza generale alle vittime di reato, nonché per la realizzazione di percorsi sperimentali con gruppi giovanili ed in contesti educativi;

VISTA la manifestazione di interesse per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI gli ulteriori allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Allegato 2 Schema di domanda;
- Allegato 3 Scheda anagrafica;
- Allegato 4 Descrizione proposta;
- Allegato 5 Scheda esperienze;

PRECISATO che la dotazione finanziaria complessiva per la realizzazione del progetto regionale "Un futuro in Comune" ammonta a euro 1.190.998,34, così come disposto dalla d.g.r. 5053/2021, di cui:

- Euro 339.998,34 a valere sullo stanziamento di Cassa delle Ammende;
- Euro 851.000,00 valere sul bilancio regionale rispettivamente sull'esercizio 2021 e 2022, e che la stessa verrà assegnata a seguito di valutazione della proposta progettuale da parte di Cassa delle Ammende e della formalizzazione delle relative procedure;

PRECISATO altresì che tale dotazione potrà essere integrata con ulteriori fondi che si rendessero disponibili e/o diversi conferimenti da parte di Cassa delle Ammende e/o del Ministero di Giustizia per le stesse finalità;

VISTA la d.g.r. del 19/11/2018 n. 812 "Approvazione dello schema tipo di nomina a responsabile del trattamento dati e dell'articolo standard "Patto di riservatezza e Trattamento dei dati personali della Giunta Regionale" delle convenzioni con enti del Sireg- ai sensi dell'art.28 del regolamento UE 2016/679, del Dlgs 196/2003 e del D.lgs.101/2018;

RITENUTO di procedere all'attuazione di quanto previsto ad avvenuta approvazione del progetto regionale da parte di Cassa delle Ammende e alla formalizzazione dei relativi atti;



Regione Lombardia

RITENUTO di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di regione Lombardia (B.U.R.L.) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione bandi;

VISTI gli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici a persone ed Enti pubblici e privati;

RICHIAMATE la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. relative all'assetto organizzativo della Giunta Regionale con le quali è stata istituita la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità;

DECRETA

Per quanto espresso in premessa

- 1) di approvare l'allegato 1 "Manifestazione di interesse per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale" che definisce i termini e le modalità per la presentazione, da parte dei Comuni di Brescia, Bergamo, Como, Lecco, Cremona, Mantova, Monza, Lodi, Pavia, Rozzano, Varese, Milano, inclusi anche le loro unioni e consorzi, ovvero loro singole articolazioni e ambiti territoriali, così come elencati all'art. 2 del D.lgs. n. 267/2000, della pianificazione esecutiva degli interventi;
- 2) di approvare gli ulteriori allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
 - Allegato 2 Schema di domanda;
 - Allegato 3 Scheda anagrafica;
 - Allegato 4 Descrizione proposta;
 - Allegato 5 Scheda esperienze;
- 3) di disporre che la dotazione finanziaria complessiva per la realizzazione del progetto regionale "Un futuro in Comune" ammonta a euro 1.190.998,34, così come disposto dalla d.g.r. 5053/2021, di cui:
 - Euro 339.998,34 a valere sullo stanziamento di Cassa delle Ammende;
 - Euro 851.000,00 valere sul bilancio regionale rispettivamente sull'esercizio 2021 e 2022e che la stessa verrà assegnata a seguito di valutazione della proposta progettuale da parte dell'apposita commissione istituita presso Cassa delle Ammende e della formalizzazione delle relative procedure;



Regione Lombardia

- 4) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it - sezione Bandi, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013;

IL DIRIGENTE

MARTA GIOVANNA CORRADINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PARTNER TECNICI PER LA CO-PROGETTAZIONE E SUCCESSIVA PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO IN RISPOSTA ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE DI CUI ALLA D.G.R. 5053/2021 E AL DECRETO N. 10759 DEL 03/08/2021 DELLA DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, DISABILITÀ E PARI OPPORTUNITÀ DI REGIONE LOMBARDIA

1. PREMESSA

Regione Lombardia, per il tramite della Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, in attuazione della Legge Regionale 25/2017 "Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria" ed in particolare all'art. 9 "Sperimentazione di interventi in materia di Giustizia Riparativa" e secondo quanto disposto dalla D.G.R. 31 luglio 2019 n. 2022, ha aderito all'accordo stipulato tra Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province Autonome per la programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale, con la presentazione di un progetto regionale per lo sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reati, per la giustizia riparativa e la mediazione penale, così come disposto dalla D.G.R. 5053/2021. Il progetto regionale si inserisce nel quadro delle misure adottate già nell'ambito del POR FSE 2014-2020 al fine di proseguire nell'implementazione dei programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale, oltre che nella realizzazione di sportelli di tutela e ascolto delle vittime di reato al fine di orientare il sistema degli interventi a carattere riparativo verso una condizione di ordinarietà tale per cui possa ben affiancarsi al sistema retributivo, sin dalla fase detentiva stessa. In ottemperanza a quanto disposto dalla D.G.R. 5053/2021, con il Decreto n. 10759 del 03/08/2021 Regione Lombardia ha provveduto ad approvare la "Manifestazione di interesse per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale", che definisce i termini e le modalità per la presentazione, da parte dei Comuni di Brescia, Bergamo, Como, Lecco, Cremona, Mantova, Monza, Lodi, Pavia, Rozzano, Varese, Milano, inclusi anche le loro Unioni e Consorzi, ovvero loro singole articolazioni e Ambiti territoriali, così come elencati all'art. 2 del D.lgs. n. 267/2000, della pianificazione esecutiva degli interventi.

*P.za Broletto, 1 26900 Lodi (LO) - Tel. 0371.4091 - C.F. 84507570152 - P.I. 03116800156
www.comune.lodi.it*

COMUNE DI LODI - AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PARTNER TECNICI PER LA CO-PROGETTAZIONE E SUCCESSIVA PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO IN RISPOSTA ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE DI CUI ALLA D.G.R. 5053/2021 E AL DECRETO N. 10759 DEL 03/08/2021 DELLA DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, DISABILITÀ E PARI OPPORTUNITÀ DI REGIONE LOMBARDIA



2. OGGETTO

Il Comune di Lodi, al fine di presentare, congiuntamente all'Ambito territoriale, una proposta progettuale in risposta alla Manifestazione di interesse su citata, con il presente Avviso, attraverso una procedura di selezione che rispetti i principi di predeterminazione dei criteri di scelta, trasparenza, pubblicità, concorrenza e parità di trattamento, alla luce di criteri predeterminati (ex art. 12 L.241/90), intende individuare uno o più partner tecnici in grado di offrire sia la migliore soluzione progettuale dei servizi, sia le migliori condizioni tecniche ed economiche per la sua successiva attuazione, nel rispetto delle quali dovrà/dovranno impegnarsi a realizzare il progetto una volta ammesso al finanziamento.

Si procede pertanto all'adozione del presente Avviso pubblico, attraverso il quale si invitano i soggetti terzi, in possesso dei requisiti come avanti specificati, a presentare la propria migliore proposta per il progetto suddetto, sia in termini economici sia in termini tecnici e qualitativi, che, dopo un'attività di co-progettazione congiunta con il Comune di Lodi e l'Ufficio di Piano, sarà presentato a Regione Lombardia nelle modalità e nei termini indicati nella Manifestazione di interesse regionale su citata.

Nella proposta sarà necessario identificare i territori su cui sviluppare gli interventi di giustizia riparativa, di mediazione penale e di sostegno all'implementazione degli sportelli di tutela e ascolto delle vittime di reato, ponendo particolare attenzione, coerentemente con le disposizioni della programmazione zonale, a ridurre l'eccessiva frammentazione territoriale, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo degli Ambiti e laddove possibile orientare gli interventi ad aree sovrazonali e/o trasversali, attraverso una aggregazione per macro interventi.

I soggetti dovranno garantire l'integrazione tra il sistema dei servizi alla persona e il sistema dei servizi della Giustizia e definire percorsi di coinvolgimento con tutti i soggetti operanti in forma complementare e integrata, costruendo occasioni di partecipazione e per quanto possibile co-progettazione da parte delle comunità locali, nei diversi ruoli e responsabilità. Si definiranno con il Comune e l'Ambito le modalità di coinvolgimento degli enti del territorio utili all'attuazione e monitoraggio degli interventi oggetto di attuazione territoriale, nel rispetto della normativa vigente.

Potranno altresì essere previste modalità di coinvolgimento dei cittadini, degli stakeholder e della comunità allargata, sia nella fase di redazione che di attuazione.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

Sono invitati a presentare una proposta progettuale gli Enti del Terzo Settore di cui all'art. 4, comma 1 del Codice del Terzo Settore. Il soggetto proponente, se lo riterrà, potrà presentare il progetto a nome di un raggruppamento di Enti, tutti in possesso dei requisiti sotto indicati. Ciascun soggetto, in forma individuale o all'interno di un raggruppamento, non potrà presentare più di una domanda di partecipazione.

*P.za Broletto, 1 26900 Lodi (LO) - Tel. 0371.4091 - C.F. 84507570152 - P.I. 03116800156
www.comune.lodi.it*

COMUNE DI LODI - AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PARTNER TECNICI PER LA CO-PROGETTAZIONE E SUCCESSIVA PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO IN RISPOSTA ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE DI CUI ALLA D.G.R. 5053/2021 E AL DECRETO N. 10759 DEL 03/08/2021 DELLA DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, DISABILITÀ E PARI OPPORTUNITÀ DI REGIONE LOMBARDIA



I partecipanti devono possedere, al momento della presentazione della domanda:

- requisiti di ordine generale e di idoneità professionale:
 - ✓ insussistenza di una delle cause di esclusione previste dall'art. 80 del decreto Legislativo del 18 Aprile 2016 n. 50;
 - ✓ nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo Settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2 del D.lgs. del 3.7.2017, n.117 (Codice del Terzo Settore), il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione, alla data di adozione del presente Avviso, ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore;
 - ✓ non versare in alcuna delle ipotesi di conflitto di interesse prevista dall'art. 42 del D. Lg.s. n. 50/2016, nei confronti del Comune di Lodi;
 - ✓ essere in regola con gli obblighi relativi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguite le prestazioni;
- requisiti di capacità economica:
 - ✓ autonomia finanziaria per lo svolgimento delle attività del progetto;
 - ✓ rispetto di tutti gli obblighi di tracciabilità finanziaria in caso di assegnazione del budget.

I requisiti di cui sopra devono essere dimostrati mediante autodichiarazioni ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

Al fine di facilitare la stesura della proposta progettuale si fornisce a titolo esemplificativo una stima del budget per il territorio di Lodi coerente con le risorse professionali, economiche da utilizzare, in relazione alle attività che si intendono realizzare, al costo delle risorse professionali e nel rispetto di quanto stabilito nel budget di progetto regionale di cui all'allegato 2 alla D.G.R. 5053/21 e subordinato all'approvazione da parte di Cassa delle Ammende del progetto Regionale e da parte di Regione Lombardia del progetto che verrà presentato dal Comune di Lodi.

BUDGET PREVISTO PER IL TERRITORIO DI LODI

PERSONALE	COSTI GENERALI PROGETTO
€ 40.335,77	€ 95,61



Mediatore /facilitatore	Assistente Sociale	Educatore Professionale	Esperto Legale	Criminologo	Amministrativo	Psicologo	Docente
482 ore x 25 euro/ora	222 ore x 21,70 euro/ora (di cui 111 ore in capo all'Ufficio di Piano)	577 ore x 20,62 euro/ora	54 ore x 25 euro/ora	48 ore x 25 euro/ora	111 ore x 19 euro/ora (di cui 55 ore in capo all'Ufficio di Piano)	124 ore x 25 euro/ora	38 ore x 100 euro/ora

Il contributo, che verrà riconosciuto a completamento dell'iter procedimentale di valutazione delle istanze pervenute, è subordinato all'approvazione da parte di Cassa delle Ammende del progetto regionale e da parte di Regione Lombardia del progetto che verrà presentato dal Comune di Lodi. Il presente Avviso non comporta quindi l'instaurazione di posizioni giuridiche, obblighi negoziali o all'attivazione di rapporti di collaborazione con il Comune di Lodi che si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento di cui trattasi, con atto motivato, nonché di procedere alla stipula anche in presenza di una sola proposta progettuale valida.

Il contributo eventualmente concesso sarà a fondo perduto e finalizzato e proporzionato all'avvenuta realizzazione degli interventi e al conseguimento dei risultati indicati nel progetto comunale approvato.

5. INTERVENTI AMMISSIBILI

Considerate le iniziative progettuali già in essere nel territorio sul tema ed in particolare a favore del reinserimento sociale e lavoratori delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria ed autori di reato, nello specifico:

- Sis.Ac.T 3.0 - Sistema di Accoglienza Territoriale: <https://www.ufficiodipiano.lodi.it/bandi-dettaglio.php?id=46>
- PILOT - Percorsi di Inserimento e Orientamento Lavorativo Territoriale: <https://www.ufficiodipiano.lodi.it/bandi-dettaglio.php?id=38>
- RELOOp - Ricostruire Equilibri e Legami, Offrire Opportunità: <https://www.ufficiodipiano.lodi.it/bandi-dettaglio.php?id=47>

e in ragione degli obiettivi e delle macro azioni descritte nel progetto regionale di cui alla D.G.R. 5053/21, gli interventi da realizzarsi sono descritti nella Manifestazione di interesse per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale - Progetto Regionale "Un Futuro in Comune" – D.G.R. 5053/2021", approvata con il Decreto n. 10759 del 03/08/2021. Riportiamo qui obiettivi e macro-azioni:

P.za Broletto, 1 26900 Lodi (LO) - Tel. 0371.4091 - C.F. 84507570152 - P.I. 03116800156
www.comune.lodi.it

COMUNE DI LODI - AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PARTNER TECNICI PER LA CO-PROGETTAZIONE E SUCCESSIVA PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO IN RISPOSTA ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE DI CUI ALLA D.G.R. 5053/2021 E AL DECRETO N. 10759 DEL 03/08/2021 DELLA DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, DISABILITÀ E PARI OPPORTUNITÀ DI REGIONE LOMBARDIA



- **Realizzazione di programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale**

Implementazione e sviluppo dei centri di giustizia riparativa e di mediazione penale di Milano e di Brescia che garantiranno nell'esercizio delle proprie funzioni:

- ✓ gestione e trattazione dei casi di mediazione adulti e minori reo/vittima - in continuità e nel rispetto delle procedure attuali in base alle quali la segnalazione del caso perviene ai Centri su segnalazione diretta del TM, TO, TS, IP, della Procura o dei Servizi Sociali (con allegato provvedimento del giudice che prevede mediazione penale o almeno azioni di giustizia riparativa). Le mediazioni avverranno anche grazie ad equipe di mediatori itineranti in accordo con gli enti ospitanti per l'utilizzo di spazi adeguati all'attività di mediazione;
- ✓ interventi di Giustizia Riparativa nei contesti detentivi
- ✓ interventi in Ipm di Giustizia Riparativa (solo per Milano)
- ✓ disseminazione e condivisione di linee di indirizzo e operative per un raccordo metodologico sui percorsi riparativi con i comuni sedi dei previsti Poli Territoriali- Incontri Trimestrali
- ✓ raccordo per la condivisione delle linee strategiche e di indirizzo e per lo scambio di buone prassi tra il CGR del Comune di Brescia e il CGR del Comune di Milano – Incontri Semestrali

Al centro di Brescia i capoluoghi afferenti sono: Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova.

Al Centro di Milano i capoluoghi afferenti sono: Varese, Como, Lecco, Lodi, Milano e provincia, Monza, Pavia, Sondrio.

- **Attivazione dei cosiddetti poli territoriali con funzione strumentale e di supporto (su base almeno provinciale)**, che garantiranno nell'esercizio delle proprie funzioni:

- ✓ sensibilizzazione, diffusione e divulgazione del sistema riparativo in funzione gestionale diretta
- ✓ sostegno, supporto, ascolto vittime (almeno per il primo livello) del proprio territorio e successivo invio al Centro di Giustizia Riparativa e mediazione penale di competenza per la trattazione approfondita dei casi riparativi, anche quale esito di mediazione penale, previo raccordo con i mediatori;
- ✓ sviluppo, di concerto con i Centri, di progetti di intervento a carattere riparativo, attivando gli enti del territorio;
- ✓ realizzazione di percorsi di giustizia riparativa, con particolare attenzione ai contesti detentivi che insistono sul territorio di propria competenza;
- ✓ realizzazione di percorsi di giustizia riparativa nei contesti educativi del proprio territorio;
- ✓ realizzazione di percorsi di giustizia riparativa con gruppi giovanili del proprio territorio;
- ✓ raccolta dati e mappatura costante delle esperienze di giustizia riparativa presente sul proprio territorio in funzione del costituendo Osservatorio sovraterritoriale.

- **Implementazione e sviluppo di sportelli di ascolto e supporto delle vittime** su base provinciale e di eventuali punti di ascolto in ragione delle conformazioni territoriali (aree periferiche, difficoltà di accesso logistico ecc.), con particolare riguardo alle figure professionali operanti nel settore. Gli sportelli di ascolto e supporto delle vittime dovranno garantire:

- ✓ uno spazio di ascolto sicuro e confidenziale;



- ✓ un supporto puntuale che comprenda, all'occorrenza e su valutazione di professionisti competenti;
- ✓ uno spazio dedicato all'acquisizione di informazioni utili;
- ✓ sostegno psicologico;
- ✓ assistenza legale;
- ✓ orientamento
- ✓ accompagnamento verso servizi adeguati ai bisogni espressi;
- ✓ eventuale accesso a programmi di giustizia riparativa;
- ✓ individuazione di n.1 punto informativo presso diverse istituzioni (questura, commissariati, tribunali);
- ✓ individuazione di n. 1 punto di ascolto rivolto alle figure professionali che a diverso titolo sono impegnati nei servizi della giustizia per una possibile presa in carico a seguito di eventi/situazione di conflitto di cui possono essere potenziali vittime in quanto impegnati in situazioni di particolare criticità.
- **Realizzazione di percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione**
 - ✓ realizzazione di percorsi di informazione rivolta alla cittadinanza;
 - ✓ realizzazione di percorsi di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte agli operatori dei servizi alla persona, del terzo settore operante nei progetti e negli interventi per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, degli operatori dei servizi socio sanitari e sanitari;
 - ✓ realizzazione di percorsi di informazione e sensibilizzazione del personale scolastico
 - ✓ realizzazione di percorsi di formazione mirata alla cittadinanza con ruolo di "antenne", sia per quanto riferito agli interventi nei contesti giovanili che di intercettazione delle vittime;
 - ✓ percorsi di supervisione e accompagnamento con e per i mediatori operativi nel progetto per singola rete;
 - ✓ attivazione del tavolo di giustizia riparativa a livello territoriale.
- **Sperimentazione della giustizia riparativa nei contesti educativi e sperimentazione della giustizia riparativa con gruppi di giovani**
 - ✓ gestione dei gruppi e dei conflitti: attività teatrali, circle time, attività formative;
 - ✓ interventi preventivi di sensibilizzazione e di educazione mirata con il supporto delle reti di scopo già operative nei contesti scolastici;
 - ✓ individuazione precoce delle situazioni conflittuali più significative e la loro messa in relazione con il contesto in cui si sono manifestati e più in generale con la comunità.
 - ✓ sviluppare dei percorsi partecipativi per favorire l'attivazione diretta degli abitanti nei processi di cura dei quartieri e per favorire lo sviluppo di legami sociali comunitari e pratiche di mediazione sociale dei conflitti.

Per tutto quanto qui non esplicitato si rimanda alla D.G.R. 5053/2021 e al Decreto n. 10759 del 03/08/2021.

P.za Broletto, 1 26900 Lodi (LO) - Tel. 0371.4091 - C.F. 84507570152 - P.I. 03116800156
www.comune.lodi.it

COMUNE DI LODI - AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PARTNER TECNICI PER LA CO-PROGETTAZIONE E SUCCESSIVA PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO IN RISPOSTA ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE DI CUI ALLA D.G.R. 5053/2021 E AL DECRETO N. 10759 DEL 03/08/2021 DELLA DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, DISABILITÀ E PARI OPPORTUNITÀ DI REGIONE LOMBARDIA



6. DESTINATARI

I destinatari degli interventi sono:

- Adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria presenti all'interno degli Istituti di pena, ammessi a pene alternative/misure alternative alla detenzione e a misure /sanzioni di comunità
- Giovani adulti, sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria presenti all'interno dell'IPM Beccaria e in misure di comunità
- Adulti e giovani adulti con provvedimenti di sospensione del processo e in messa alla prova
- Cittadini vittime di reato, qualora la condizione di vittima abbia generato da un punto di vista sociale delle situazioni di fragilità temporanea e di esclusione dalla comunità di riferimento
- Vittime secondarie: reti familiari e contesti di appartenenza dei soggetti coinvolti nei percorsi di giustizia riparativa (es. scuola, quartieri a rischio...)
- Operatori dei servizi territoriali (sia pubblici che del terzo settore) e del sistema penitenziario
- Cittadini volontari operanti a titolo individuale o per il tramite di associazioni di volontariato

7. DURATA E DECORRENZA DELL'INTERVENTO

La durata complessiva dell'intervento è di **mesi 24**, a partire dalla data di approvazione del progetto da parte di Regione Lombardia, fatto salvo eventuali proroghe che verranno adottate a seguito sia di specifica richiesta da parte di Regione e relativa autorizzazione di Cassa delle Ammende che su autonoma decisione di Cassa delle Ammende. Si prevede altresì che tale dotazione potrà essere in corso o successivamente integrata con ulteriori fondi che si rendessero disponibili e/o diversi conferimenti da parte di Cassa delle Ammende e/o del Ministero di Giustizia e/o da Regione Lombardia per le stesse finalità.

8. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Ai fini della partecipazione al presente Avviso, i soggetti di cui al paragrafo "beneficiari" sono tenuti a presentare, pena irricevibilità, formale richiesta mediante la compilazione del format di domanda di partecipazione (Allegato 2), corredata di tutti gli allegati previsti, sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'Ente (in firma singola o quale Rappresentate di raggruppamento) o un suo delegato (in quest'ultimo caso dovrà essere fornito altresì il relativo atto di delega). La domanda dovrà essere sottoscritta con firma digitale o, solo in assenza di firma digitale, con firma autografa allegando copia fotostatica del documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

Le **PEC** di invio delle domande dovranno avere per **oggetto** "AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PARTNER PRIVATI - SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI



REATO E PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE" ed essere inviate all'indirizzo comunedilodi@legalmail.it

Le domande incomplete o presentate secondo modalità difformi da quelle indicate nel presente Avviso e nei suoi allegati non saranno considerate ammissibili. La domanda di partecipazione dovrà pervenire **ENTRO E NON OLTRE IL 13 SETTEMBRE 2021**.

9. CONTENUTO DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione, allegato 2 al presente Avviso, predisposta in forma di autodichiarazione ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, dovrà essere firmata dal Legale Rappresentante o suo delegato, completa di ogni sua parte e corredata de:

- allegato 3 (scheda anagrafica)
- allegato 4 (descrizione proposta)
- allegato 5 (descrizione delle esperienze del proponente e di eventuali altri soggetti del raggruppamento)
- copia di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità
- copia dell'Atto costitutivo e Statuto del proponente
- curricula degli operatori coinvolti
- (eventuale atto di delega alla sottoscrizione e documento di identità del delegante)

Il Soggetto proponente potrà presentare un progetto a nome di un raggruppamento: in tal caso sarà necessario allegare alla documentazione, per ogni soggetto del raggruppamento, anche l'**allegato 6, sottoscritto dal Rappresentante Legale**, in cui viene dichiarato il possesso dei requisiti in capo ai beneficiari del presente Avviso e di aver preso visione e approvato la versione definitiva degli allegati 2, 3, 4 e 5.

10. VERIFICA DI ELEGGIBILITA'

Sono considerate eleggibili le domande di partecipazione che soddisfano i seguenti criteri:

- rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle domande previsti dal presente Avviso;
- completezza delle informazioni fornite e conformità delle stesse rispetto alla specifica modulistica;
- presenza dei requisiti in capo ai beneficiari di cui al paragrafo 3 del presente Avviso.



11. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le candidature saranno valutate in base ai seguenti criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MAX	FONTE DI VERIFICA
Esperienza del/dei proponente/i: qualità e quantità delle esperienze pregresse nella gestione di progetti nell'area penale e in quella specifica di intervento Livelli di specializzazione e qualificazione delle competenze degli operatori coinvolti	PUNTI 30	- allegato 5 - punto 4 dell'allegato 4 - curricula operatori coinvolti
Qualità della proposta progettuale: - Chiarezza e completezza nella definizione degli obiettivi, dei risultati, delle attività previste, dei destinatari e delle risorse - Coerenza interna fra obiettivi previsti, attività, metodologie, tempi e risorse disponibili - Qualità del sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati di progetto	PUNTI 30	Punti 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10 e 11 allegato 4
Capacità di realizzare interventi di sistema per il territorio: Chiarezza e completezza: - dell'analisi di contesto - della definizione delle modalità di collaborazione ESISTENTI e IPOTIZZABILI di raccordo con il sistema dei Servizi dell'Amministrazione della Giustizia e il sistema dei servizi del territorio e le modalità di integrazione con programmi, progetti e tavoli di lavoro già attivi nel territorio riferibili all'area penale e della Giustizia Riparativa, della mediazione penale, dell'assistenza e supporto vittime di reato	PUNTI 40	Punti 1 e 7 allegato 4
	TOTALE PUNTI 100	

P.za Broletto, 1 26900 Lodi (LO) - Tel. 0371.4091 - C.F. 84507570152 - P.I. 03116800156
www.comune.lodi.it

COMUNE DI LODI - AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PARTNER TECNICI PER LA CO-PROGETTAZIONE E SUCCESSIVA PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO IN RISPOSTA ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE DI CUI ALLA D.G.R. 5053/2021 E AL DECRETO N. 10759 DEL 03/08/2021 DELLA DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, DISABILITÀ E PARI OPPORTUNITÀ DI REGIONE LOMBARDIA



A ciascuna proposta progettuale può essere attribuito fino ad un massimo di 100 punti. Sono ammessi alla co-progettazione, nei limiti delle risorse disponibili, i soggetti proponenti le proposte progettuali che ottengono un punteggio non inferiore a 60/100.

12. VERIFICHE E CONTROLLI

L'amministrazione comunale si riserva di effettuare gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni rese o di richiedere copia autentica della documentazione.

13. PUBBLICAZIONE

Il presente Avviso è pubblicato sul sito www.comune.lodi.it – Amministrazione Trasparente – Bandi di gara e contratti – Bandi di gara in vigore.

14. CHIARIMENTI

È possibile ottenere chiarimenti sulla presente procedura mediante la proposizione di quesiti scritti da inoltrare alla mail elga.zuccotti@comune.lodi.it **fino al 9 settembre 2021**. Le richieste di chiarimenti devono essere formulate esclusivamente in lingua italiana. Non sono ammessi chiarimenti telefonici. In caso di mancato rispetto delle predette condizioni, ovvero in caso di non corretto invio delle richieste di chiarimento, il Comune di Lodi non sarà ritenuto responsabile della mancata risposta agli stessi. Le risposte saranno fornite in forma scritta attraverso il medesimo canale e, se di interesse di tutti i partecipanti, pubblicate su sito www.comune.lodi.it – Amministrazione Trasparente – Bandi di gara e contratti – Bandi di gara in vigore.

15. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURE DI SELEZIONE

A seguito della ricezione delle proposte progettuali nel termine previsto dal presente Avviso, il Comune preliminarmente ne valuterà la regolarità formale ai sensi di quanto previsto al paragrafo 10. Le istanze regolarmente presentate saranno valutate dalla Commissione successivamente nominata. **La prima seduta si svolgerà il giorno 17 settembre 2021 alle ore 09.30.**

In relazione all'emergenza in atto derivante dalla diffusione del COVID-19, le sedute riservate della Commissione giudicatrice potranno svolgersi mediante videoconferenza utilizzando la piattaforma che sarà concordata tra i commissari. Tale procedura potrà essere adottata per tutte le sedute previste. La decisione circa le modalità di svolgimento delle sedute sarà adottata dal Presidente della Commissione sulla base delle disposizioni delle autorità competenti vigenti al momento, assicurando comunque la verbalizzazione delle operazioni svolte.

All'esito delle predette operazioni la Commissione procederà alla redazione della graduatoria di merito e all'individuazione dei soggetti ritenuti idonei con i quali definire il



progetto, oggetto del presente Avviso, da presentare a Regione Lombardia. L'Amministrazione potrà individuare anche due o più Enti, in forma singola o rappresentanti di raggruppamento, tra i soggetti partecipanti all'Avviso, con i quali co-progettare le attività. I soggetti selezionati dovranno garantire assoluta ed immediata disponibilità per la co-progettazione e la redazione definitiva del progetto. Le azioni proposte potranno subire cambiamenti anche radicali sia nel merito progettuale, sia nella valorizzazione economica.

Visti i tempi di presentazione del progetto a Regione Lombardia in risposta alla Manifestazione di interesse per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale - Progetto Regionale "Un Futuro in Comune" – D.G.R. 5053/2021", viene fin d'ora definito che:

- **in caso di necessità di integrazione/chiarimenti richiesti dal RUP, questi dovranno essere forniti entro le ore 12.30 del 16 settembre 2021: ove il proponente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, il Comune può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, fissando un termine perentorio a pena di esclusione**
- **in caso di necessità di integrazione/chiarimenti richiesti dalla Commissione, questi dovranno essere forniti entro le ore 09.30 del 20 settembre 2021: ove il proponente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, il Comune può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, fissando un termine perentorio a pena di esclusione**
- **l'eventuale seconda seduta della Commissione si svolgerà il giorno 20 settembre 2021 alle ore 09.30**
- **la prima seduta di co-progettazione è fissata per il giorno 20 settembre 2021 alle ore 14.30 presso la Sala Pace del Comune di Lodi**

Eventuali variazioni del calendario sopra indicato e gli atti relativi a tutte le operazioni attinenti la presente procedura saranno pubblicati sul sito www.comune.lodi.it – Amministrazione Trasparente – Bandi di gara e contratti.

Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.: Dott.ssa Elga Alessandra Zuccotti, funzionaria della Direzione Organizzativa 2 - Servizi alla Persona e al Cittadino del Comune di Lodi.

Nella procedura di selezione saranno rispettati i principi di riservatezza delle informazioni fornite, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, compatibilmente con le funzioni istituzionali, le



disposizioni di legge e regolamenti concernenti i pubblici appalti e le disposizioni riguardanti il diritto di accesso ai documenti e alle informazioni.

IL DIRIGENTE
Direzione Organizzativa 2
Servizi alla Persona e al Cittadino del Comune di Lodi
Dott. Giuseppe Demuro

Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto e conservato presso l'amministrazione, in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del DLgs. 82/2005.

P.za Broletto, 1 26900 Lodi (LO) - Tel. 0371.4091 - C.F. 84507570152 - P.I. 03116800156
www.comune.lodi.it

COMUNE DI LODI - AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PARTNER TECNICI PER LA CO-PROGETTAZIONE E SUCCESSIVA PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO IN RISPOSTA ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE DI CUI ALLA D.G.R. 5053/2021 E AL DECRETO N. 10759 DEL 03/08/2021 DELLA DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, DISABILITÀ E PARI OPPORTUNITÀ DI REGIONE LOMBARDIA